Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 10 febbraio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5632 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) — Copie arretrate il doppio

NUOVE AZIONI DI GUERRA COMPIUTE DALL'AVIAZIONE AMERICANA

RIPETUTE INCURSIONI AEREE SUL LAOS CONTRO I RIFORNIMENTI DEI COMUNISTI

A Vinh Linh, nel Nord Vietnam, sarebbe stato colpito il «cervello» dei guerriglieri del Vietcong
Già in postazione a Danang i missili «Hawk» per sventare eventuali rappresaglie da parte cinese o dei nordvietnamiti - In allarme le forze militari a Okinawa - I civili lasciano il Sud Vietnam

Saigon, 9

Caccia bombardieri americani «F-105» hanno compiuto, per il secondo giorno consecutivo, un'incursione nel vicino Laos. Si è infatti appreso, che già lunedì bombardieri supersonici, fra i più potenti dell'Aeronautica americana, avevano eseguito azioni di guerra nel Laos poco dopo l'incursione contro obiettivi militari nel Vietnam del Nord da parte di altri aerei americani e vietnamiti. I bombardamenti nel Laos sono diretti contro le vie di rifornimento e le basi a disposizione dei comunisti del Vietnam del Nord. Gli aerei che hanno bombardato il Laos, erano partiti dalla base di Da Nang, situata nella parte settentrionale del Vietnam del Sud. Da fonte autorevole si è appreso che le incursioni contro il Vietnam del Nord verrebbero interrotte, almeno temporaneamente. Continueranno invece quelle sul Laos, in corso da più di un mese.

Violenti combattimenti sono proseguiti oggi nel Vietnam del Sud. Un americano è rimasto ucciso e diversi altri sono stati feriti. Gli americani facevano parte dell'equipaggio di un elicottero. I combattimenti hanno avuto luogo nella provincia di Phuoc Tuy, presso il famigerato villaggio di Binh già dove 500 governativi vietnamesi furono massacrati dai ribelli comunisti lo scorso anno. Mancano particolari sugli odierni scontri, ma si ritiene che le perdite siano gravi da ambo le parti.

Giungono nel frattempo notizie di scontri anche in altre località del Paese. Non sembra che per il momento la massiccia azione di rappresaglia contro le basi del Vietnam del Nord, sferrata dall'Aviazione americana domenica e lunedì, abbia avuto ripercussioni sulla azione dei guerriglieri.

Le difese del Vietnam del Sud vengono intanto rinforzate per parare eventuali azioni di rappresaglia da parte dei guerriglieri comunisti. Una batteria di missili antiaerei «Hawk» è stata installata presso la base aerea di Da Nang, ed un centinaio di marines, con i loro ufficiali, hanno assunto il posto di combattimento. Il comandante della batteria ha reso noto che altre due unità di «Hawk» stanno per giungere via mare.

Caccia supersonici «F-102» armati con missili anti-calore, sono in pista pronti per prendere il volo in caso di incursioni da parte dell'Aviazione nordvietnamita o cinese. Pattuglie vietnamite fanno buona guardia intorno al campo di Da Nang per evitare il ripetersi degli attacchi di sorpresa lanciati dai guerriglieri contro Bien Hoa e Pleiku. Il morale delle truppe del Vietnam del Sud è stato definito «eccellente» da un alto ufficiale americano. Egli ha messo in rilievo che le truppe hanno accolto con soddisfazione la notizia che 228 guerriglieri erano stati uccisi in una grande battaglia svoltasi domenica a Sud di Da Nang.

Secondo gli ambienti vicini all'alto comando vietnamita, gli obiettivi colpiti ieri nella regione di Vinh Linh dagli apparecchi vietnamiti scortati da caccia americani, comprendevano un centro militare di addestramento, un centro di controllo radar e un centro di difesa antiaerea.

Gli equipaggi degli aerei che hanno partecipato all'azione sono stati solennemente accolti questa mattina al loro arrivo all'aeroporto di Saigon, dal generale Khan, comandante in capo dell'esercito vietnamita e presidente del Consiglio delle forze armate, e da Nguyen Xuan Oanh, Primo Ministro ad interim.

A Vinh Linh, secondo informazioni segrete pervenute a Washington, sarebbe situato il «cervello» dell'apparato di coordinamento che dirigerebbe il Vietcong al di là del confine. In quel centro presso la frontiera si troverebbero campi di raccolta di guerriglieri, una stazione radio che mantiene i collegamenti con il grosso delle radio dei rifugi segreti del Vietcong, una tipografia per la preparazione di passaporti falsi e altri impianti necessari per la direzione dell'attività dei guerriglieri antigovernativi nel Vietnam del Sud. Presso Vinh Linh, inoltre, passano strade e autostrade di interesse vitale per l'infiltrazione dal Nord: quella che conduce nel Laos, costeggiando la giungla solcata da decine di sentieri utilizzabili per gli emissari del Vietnam del Nord che si recano a raggiungere il Vietcong; la strada «Est-Ovest» che pure consente di far affluire rifornimenti fino ai punti d'ingresso di linee di comunicazione protette da fitta vegetazione.

E' cominciata intanto l'evacuazione delle famiglie del personale statunitense nel Vietnam del Sud. Cinque famiglie, comprendenti una ventina di donne e bambini, sono partite oggi da Saigon a bordo di un aereo di linea diretto a Manila. Dall'aerostazione, mentre era in attesa di salire sul loro aereo, il gruppo ha potuto assistere alla breve cerimonia che ha salutato la partenza delle nove bare contenenti i corpi degli otto americani uccisi dai guerriglieri durante lo attacco contro la base di Pleiku, e di un altro americano ucciso qualche giorno prima.

Da Okinawa si apprende che le forze americane di stanza in quest'isola si trovano in stato d'allarme, e si nota un grande movimento di convogli; 1400 fucilieri di Marina che stavano compiendo manovre in Giappone, hanno ricevuto l'ordine di tornare a Okinawa.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — E' giunto in territorio vietnamita il battaglione di missili antiaerei «Hawk» inviato in rinforzo ai reparti americani. Ecco un «marine» di guardia a un semovente lanciamissili

VIOLENTA DIMOSTRAZIONE A MOSCA TOLLERATA DALLA POLIZIA

TENTATIVO DI ASSALTO ALL'AMBASCIATA AMERICANA

Sfondati tutti i vetri dell'edificio e imbrattato lo stemma degli Stati Uniti
Un giornalista francese percosso e ferito - Vibrata protesta di Washington



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Dimostranti lanciano neve ghiacciata contro le finestre dell'Ambasciata americana

Mosca, 9

Una violenta dimostrazione anti-americana è stata inscenata davanti all'Ambasciata statunitense da parte di una folla di studenti asiatici e russi (si calcola che fossero circa 1500), dell'Università di Mosca, i quali agitavano cartelli con scritte di protesta contro «l'aggressione» statunitense ai danni del Vietnam del Nord e inveivano contro gli Stati Uniti. Alla prima avvisaglia l'Ambasciata aveva chiesto protezione al Ministero degli Esteri sovietico e, poco prima dell'inizio della manifestazione, rinforzi di polizia sono giunti sul posto.

La dimostrazione è cominciata verso le 15 (13 ora italiana). I manifestanti, che provenivano da piazza Smolensk, si sono riuniti di fronte alla sede dell'Ambasciata americana, un edificio di sei piani situato sul boulevard esterno della «Sadova». La folla era preceduta da automobili munite di altoparlanti che scandivano, in lingua russa, lo slogan «Americani andatevene dal Vietnam». Dal canto loro i manifestanti che seguivano il corteo gridavano «Americani alla porta».

Cinque minuti dopo il loro arrivo dinanzi all'Ambasciata, i manifestanti, i quali portavano numerosi striscioni, cartelli e bandiere rosse e vietnamesi, hanno cominciato a dare la scalata ai cancelli. Il servizio d'ordine, comprendente una sessantina di agenti, ha tentato di impedire ai manifestanti di penetrare all'interno dell'Ambasciata, i cui vetri delle finestre sono stati infranti con palle di neve ghiacciata (la temperatura era di 12 gradi sotto zero) fino all'altezza del terzo piano.

Un giornalista francese Bernard Ullman, aggredito da un gruppo di manifestanti, è stato percosso ed ha riportato ferite all'arcata sopracciliare. Il giornalista francese è stato ricoverato in ospedale. Fallito il tentativo di forzare i cancelli, i manifestanti hanno proseguito il lancio di bottiglie d'inchiostro contro la Ambasciata. Numerose bottigliette hanno colpito l'emblema degli Stati Uniti affisso sulla facciata. Anche gli agenti che tentavano di contenere i manifestanti, sono stati ricoperti d'inchiostro. Dietro l'ordine degli «agit-prop» la folla ha cominciato a scandire in tono crescendo: «Americani andatevene», «Abbasso Jhonson», «Vergognatevi», ed altri improperi.

Durante gli incidenti il corrispondente del «Baltimore Sun», Adam Clymer, è stato fermato dalla polizia sovietica. Un funzionario dell'Ambasciata americana il quale si è recato al comando di polizia per rendersi conto dello accaduto, ha precisato che il Clymer, il quale secondo alcuni testimoni sarebbe stato coinvolto in una rissa con alcuni studenti e dimostranti, sarebbe venuto alle mani anche con alcuni agenti. Il funzionario dell'Ambasciata americana ha aggiunto che il giornalista è stato accusato di «cattiva condotta». Dopo sei ore, il giornalista americano è stato rilasciato. A quanto si sa fino a questo momento, nessuna accusa specifica è stata mossa contro il giornalista americano nei confronti del quale, però, proseguirebbe la inchiesta. Clymer, dopo il rilascio, ha dichiarato ad un conoscente, di «non essere stato trattato male» e che uno dei motivi per cui è stato trattenuto così a lungo è costituito dal fatto che due medici lo hanno accuratamente visitato.

L'Ambasciatore Foy Kohler, il quale immediatamente dopo la fine della dimostrazione si è recato al Ministero degli Esteri, nel consegnare al vice Ministro degli Esteri Zorin una vibrata nota di protesta contro l'inadeguata protezione della sua Ambasciata, ha fatto presente a quest'ultimo che il Presidente Johnson, nel suo ultimo messaggio sullo Stato dell'Unione, ha tenuto a porre in risalto «la necessità di una adeguata protezione e di un adeguato rispetto alle proprietà e al personale degli Stati Uniti all'estero». Dal canto suo Zorin ha insistito presso il diplomatico americano sul fatto che le misure di protezione attuate dalle autorità sovietiche per salvaguardare l'Ambasciata erano adeguate. Zorin ha tuttavia affermato che il Governo di Mosca è disposto a risarcire i danni subiti dall'Ambasciata.

A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato questa sera che la mancata protezione da parte delle autorità sovietiche della Ambasciata americana a Mosca costituisce un «affronto». Il portavoce ha anche deplorato il fatto che «la polizia sovietica abbia tollerato che i manifestanti imbrattassero lo edificio dell'Ambasciata americana e causassero danni. Negli Stati Uniti noi proteggiamo le missioni sovietiche, come pure tutte le altre, contro questo genere di attentati conformemente alla legge e alle consuetudini internazionali».

Dal giugno 1958 si sono avute otto manifestazioni dinanzi all'Ambasciata americana a Mosca; l'ultima ebbe luogo il 28 novembre scorso e nella maggior parte dei casi, ha concluso il portavoce, la protezione della polizia sovietica si è palesata del tutto insufficiente.

Al posto delle portaerei

LA CINA «CONTROLLATA» dai sommergibili «Polaris»

Washington, 9

La recente dislocazione di due sottomarini «Polaris» nelle acque asiatiche consente alla Marina degli Stati Uniti di concentrare le sue tre portaerei dell'Estremo Oriente per attacchi aerei contro il Vietnam del Nord.

Ciò pone in risalto la nuova possibilità di manovra che la presenza dei sottomarini «Polaris» coi loro missili di oltre 4.500 chilometri di gittata ha dato alla Flotta americana dislocata nei mari strategici al largo del continente cinese. Il sottomarino «Daniel Boone» ha iniziato il servizio di pattuglia dopo Natale e il «Tecumseh» il mese scorso. Tra qualche mese gli Stati Uniti disporranno di sette sottomarini «Polaris» nelle acque del Pacifico orientale.

I 32 missili dei tubi di lancio del «Boone» e del «Tecumseh» hanno rimpiazzato abbondantemente la potenza di fuoco dei bombardieri a bordo di una grossa portaerei normalmente dislocata nel Pacifico settentrionale. Nel passato la Marina ha mantenuto una portaerei nel Mare della Cina meridionale, una seconda generalmente operante nell'Asia settentrionale, mentre una terza portaerei solitamente si trova a Hongkong o in qualche altro porto per dare la franchigia agli equipaggi. Ora con i sottomarini «Polaris» che «coprono» la Cina comunista e la Russia asiatica dal Pacifico settentrionale, la Marina può tenere due portaerei nel Mare della Cina meridionale al largo del Sud-Est asiatico, mentre la terza si trova in porto.

A quanto si apprende da Tokio le forze armate della Corea del Nord hanno ricevuto l'ordine di mantenersi in stato di «pronti per il combattimento» contro la possibilità di minacce militari dal Sud del Paese. Lo ha annunciato l'agenzia «Nuova Cina» in un dispaccio da Pyongyang. L'ordine alle truppe è stato dato dal Ministro della Difesa gen. Kim Changbong.

La riunificazione tedesca

Johnson assicura il Cancelliere Erhard

Washington, 9

Il Presidente Johnson, in un messaggio orale al Cancelliere tedesco Ludwig Erhard, ha dichiarato che gli Stati Uniti appoggeranno pienamente ogni serio progresso verso la riunificazione della Germania, con la partecipazione di tutte le potenze responsabili della ricerca di una soluzione. Johnson ha fatto tali dichiarazioni in risposta a una lettera personale inviatagli da Erhard e consegnatagli oggi alla Casa Bianca dall'Ambasciatore tedesco Knappstein. La lettera riafferma la comunità di interessi fra i due Paesi e informa Johnson dell'esito dei colloqui avuti recentemente da Erhard con De Gaulle.

L'incontro tra il Presidente Johnson e l'Ambasciatore tedesco a Washington, Knappstein, è durato circa mezz'ora. Al termine del colloquio, Johnson ha dichiarato ai giornalisti di avere avuto «una utile e piacevole conversazione con l'Ambasciatore tedesco». Dal canto suo, Knappstein ha detto che nel corso del colloquio con il Capo dell'Esecutivo americano si è deciso per prima cosa di stabilire tra gli Stati Uniti, la Francia, la Granbretagna e la Germania occidentale, contatti sul problema della riunificazione tedesca. «Questo primo passo — ha continuato l'Ambasciatore — potrebbe portare forse ad un contatto con l'Unione Sovietica».

ADUNATE OCEANICHE di protesta a Pechino

Pechino, 9

Grandiose manifestazioni antiamericane — informa l'Agenzia «Nuova Cina» — si sono svolte anche oggi a Pechino, per protesta contro «i banditi imperialisti americani» e in appoggio «al popolo combattente del Vietnam». Un milione di persone, uomini, donne, operai, contadini, impiegati, insegnanti, insieme con studenti stranieri, hanno percorso le vie della capitale cinese, alzando grida antiamericane e agitando bandiere e cartelli. L'ampiezza delle dimostrazioni ricorda quelle avvenute in occasione delle precedenti incursioni aeree americane sul Vietnam del Nord, dopo gli incidenti nel Golfo del Tonchino, e dell'azione belga-americana a Stanleyville, nel novembre scorso, dimostrazioni alle quali parteciparono milioni di persone.

I giornali e i notiziari della Radio cinese sono dominati dal tema della crisi del Vietnam. Il titolo del «Quotidiano del Popolo» di oggi dice: «Gli aggressori americani debbono essere puniti».

All'Ambasciata americana

PER IL NORD VIETNAM manifestazione a Roma

Roma, 9

Una trentina di persone ha fatto una manifestazione, nel tardo pomeriggio di oggi, dinanzi all'Ambasciata americana, in via Veneto. I manifestanti hanno raggiunto a piccoli gruppi via Veneto lanciando manifestini e innalzando cartelli sui quali era scritto: «Via gli americani dal Vietnam». Agenti di pubblica sicurezza sono intervenuti disperdendo i manifestanti. Otto persone sono state fermate e successivamente rilasciate dopo l'identificazione nel Commissariato di zona.

ROMA SOTTO LA TORMENTA



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Roma — Piazza San Pietro trasformata in pista da sci: ecco uno degli aspetti assolutamente inediti che la Capitale ha assunto ieri dopo un'abbondantissima nevicata che ha paralizzato per molte ore la città. In nona pagina riportiamo un ampio servizio sull'inconsueto fenomeno

ALLA DIREZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA

Lombardi e Santi chiedono la crisi

De Martino e Nenni vogliono verificare la volontà politica della D.C. e includere Fanfani nel Governo - Timori di La Malfa per la congiuntura

Roma, 9

Il Presidente del Consiglio Moro ha ricevuto a Palazzo Chigi il presidente del gruppo parlamentare repubblicano La Malfa. La direzione del PSI ha compiuto in serata un esame della situazione in vista del comitato centrale, che si riunirà giovedì. Il comitato centrale socialdemocratico è stato convocato per sabato pomeriggio. Domani rientrerà a Roma il segretario della D.C. Rumor. Questo è il quadro generale della giornata. Passiamo ora ai dettagli.

La Malfa, al termine del colloquio con Moro, ha dichiarato di aver illustrato al Capo del Governo il pensiero del PRI sull'attuale momento politico, ribadito ieri dal comitato esecutivo repubblicano. «L'opinione dei repubblicani — ha detto La Malfa — è che il Governo di centro-sinistra, impegnato nei mesi scorsi in gravi questioni politiche, risultandone confermati dai partiti della maggioranza tutti gli impegni programmatici, debba dedicare la sua completa attenzione alla situazione economica, che minaccia di deteriorarsi gradatamente attraverso una caduta della domanda dei beni e della occupazione operaia. Il risanamento della bilancia dei pagamenti e la stabilità esterna della lira — ha aggiunto l'esponente repubblicano — sono realizzazioni importanti, ma adesso bisogna arrestare, con una politica di pronti ed adeguati interventi, la fase di recessione produttiva. Per quel che riguarda la interpellanza da me presentata sulla situazione economica, il Presidente del Consiglio, valutando l'importanza e la urgenza di un secondo e conclusivo ampio dibattito sulla materia, si è riservato di farmene conoscere la data, in relazione agli sviluppi della fase politica in atto».

Come abbiamo accennato, la direzione del partito socialista italiano si è riunita in serata nella sede di via del Corso. E' intervenuto anche il Vicepresidente del Consiglio Nenni. La riunione è stata aperta da una relazione di De Martino, il quale ha riepilogato le vicende politiche delle ultime settimane. Ha ricordato che, all'indomani della elezione del Presidente della Repubblica, la direzione socialista aveva posto l'accento sulla necessità di un rinvigorimento dell'azione governativa e di una conferma degli impegni programmatici. Una delle condizioni per la realizzazione di questi obiettivi era stata indicata dai socialisti nella chiarificazione interna della D.C., basata su una partecipazione al Governo di tutte le forze di centro-sinistra di quel partito e su una non equivoca manifestazione di volontà politica di portare avanti l'accordo del luglio scorso. Questa chiarificazione all'interno della D.C. non vi è stata — insistono i socialisti — soprattutto per il silenzio di chi avrebbe dovuto parlare e per il modo con cui si è creduto di risolvere i problemi della direzione del partito.

C'è, tuttavia, un documento politico conclusivo che riafferma il leale appoggio del partito al Governo ed al programma di centro-sinistra; c'è un discorso del Presidente del Consiglio molto impegnato in questa direzione; tuttavia i socialisti debbono verificare se esiste effettivamente questa volontà unitaria della D.C. nei confronti della politica di centro-sinistra. Questa verifica si può avere con una chiarificazione nel Governo e cioè con una maggiore rappresentatività delle forze democristiane di centro-sinistra nel Governo e con un maggiore impegno della D.C., che deve consentire di superare remore, riserve e attese nell'attuazione del programma. De Martino ha riferito sul colloquio avuto con Moro ed ha sottolineato le dichiarazioni positive fattegli dal Presidente del Consiglio. Si tratta di vedere — ha osservato il segretario socialista — se la D.C. intende secondare lo sforzo di Moro.

De Martino, a proposito del rinvigorimento del Governo ha sottolineato la necessità di un largo rimpasto, che consenta l'ingresso nel Governo di esponenti del centro-sinistra che fino ad oggi sono rimasti su posizioni o di attesa o di riserva. Se le condizioni di questa chiarificazione si verificheranno, il PSI continuerà a dare il suo contributo determinante alla politica di centro-sinistra, altrimenti ne trarrà le necessarie conseguenze. De Martino ha affermato perciò che il Comitato centrale dovrebbe dare il mandato alla direzione del partito di svolgere trattative con il Presidente del Consiglio e con gli altri partiti della maggioranza, cioè trattative per un rimpasto ed una puntualizzazione degli impegni programmatici, due condizioni di verifica della volontà politica della D.C. di portare avanti la linea di centro-sinistra. Nella eventualità che l'esito del negoziato fosse negativo, il PSI, eventualmente attraverso una nuova riunione del suo Comitato centrale, prenderà le sue decisioni.

Dopo De Martino ha parlato brevemente Nenni, il quale ha riferito sul colloquio avuto ieri con Moro, sui suoi propositi di realizzare questa maggiore rappresentatività nel Governo con l'ingresso di Fanfani ed esponenti del PSI. Moro ha anche dichiarato a Nenni di poter garantire il pieno e leale appoggio della D.C. al Governo e al suo programma. Ha parlato quindi Riccardo Lombardi, il quale si è pronunciato per la crisi di Governo ed il passaggio alla opposizione. In polemica con De Martino, Lombardi ha affermato che il PSI ha ormai tutti gli elementi di valutazione che consentono di prendere realisticamente atto delle condizioni negative in cui si trova oggi l'alleanza di centro-sinistra per colpa delle forze di destra della D.C., per la mancata chiarificazione interna di quel partito e della insufficienza governativa a fronteggiare la dura situazione congiunturale. Santi ha espresso concetti analoghi a Riccardo Lombardi, sottolineando la esigenza della crisi, giustificata dalla situazione economica difficilissima. La

(Continua in 2.a pag.)

La situazione

Gli americani proseguono la loro azione nel Sud-Est asiatico per stroncare le linee di rifornimento dei guerriglieri comunisti che operano nel Vietnam del Sud. Cacciabombardieri statunitensi hanno eseguito una incursione sulle strade del Laos attraverso le quali passano i rifornimenti che il Vietnam del Nord invia ai guerriglieri del Vietcong. Gli aerei impiegati in questa azione sono supersonici e tra i più potenti in dotazione dell'Aviazione americana. Frattanto i reparti inviati di rinforzo da Okinawa nel Vietnam del Sud, dotati di mezzi missilistici, sono entrati in piena fase operativa per fronteggiare qualsiasi reazione dei comunisti.

I Governi russo, cinese e nordvietnamita hanno violentemente protestato contro il Governo americano. Kossighin ha avuto ad Hanoi nuovi colloqui con i governanti del Vietnam del Nord. Questi ultimi hanno presentato le loro proteste ai Governi russo e inglese che sono copresidenti della Commissione internazionale di controllo per i territori della ex Indocina.

Mosca e Pechino, come è noto, hanno fatto minacciose dichiarazioni per le rappresaglie americane. Tuttavia finora tutto rimane circoscritto in queste reazioni verbali. Presumibilmente le intenzioni dei Paesi comunisti riguardo al Vietnam saranno precisate dopo i colloqui che Kossighin avrà a Pechino sulla via del ritorno a Mosca. Per ora è in atto una violenta campagna propagandistica contro gli Stati Uniti. Dimostrazioni anti-americane si sono svolte a Mosca e a Pechino. Nella capitale russa i dimostranti hanno parzialmente danneggiato la sede dell'Ambasciata americana; la polizia non ha fatto praticamente nulla per opporsi ai dimostranti. L'Ambasciatore degli Stati Uniti ha presentato una vivace protesta.

Sono corse voci secondo cui i russi avrebbero un piano per la soluzione del problema tedesco. Non sono state confermate, come non sono state confermate le voci secondo cui i russi starebbero ritirando alcuni loro reparti dalla Germania Orientale.

Moro ha avuto un colloquio con La Malfa, che gli ha esposto il pensiero del PRI contrario a una crisi di Governo. La situazione politica è stata discussa anche alla direzione socialista, riunitasi con la partecipazione di Nenni. De Martino ha illustrato la relazione che farà giovedì al comitato centrale del PSI. Sabato si riunirà anche il comitato centrale socialdemocratico. Il segretario della DC Rumor, che rientra a Roma in giornata, convocherà la direzione per la fine della settimana o per i primi giorni della prossima, per valutare le decisioni che saranno state prese dai socialisti e dai socialdemocratici.

CONCORSO DEI LETTORI

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE **IL PICCOLO** Casella Postale n. 148 TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 17-2-65

COMPRATE IL QUOTIDIANO	SI	NO
tutti i giorni ?	☐	☐
almeno 5 giorni alla settimana ?	☐	☐
almeno 3 giorni alla settimana ?	☐	☐
una volta alla settimana ?	☐	☐

NOME _____

INDIRIZZO _____ A 6

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore»

- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. **Compilate e ritagliate** la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data uno per cartolina. Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili **e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.**
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-1965.

COMUNICATO

In merito al Grande Concorso dei Lettori «Ogni giorno un'auto Fiat in premio», ricordiamo ai lettori che per partecipare al Concorso stesso si deve fare uso esclusivamente dell'apposita scheda pubblicata in seconda pagina di ogni quotidiano.

Detta scheda, per essere valida, deve essere spedita esclusivamente su cartolina postale e indirizzata al giornale dal quale è stata ritagliata.

Le schede spedite con altri mezzi e con diverso indirizzo saranno annullate.

I PARLAMENTARI COSTRETTI A CASA DALL'IMPOSSIBILITA' DI CIRCOLARE

Camera e Senato semideserti a causa della nevicata su Roma

Una riforma del sistema delle indennità ai deputati auspicata dall'on. Pedini Rimandate per mancanza di numero legale alcune votazioni a Palazzo Madama

Roma, 9

Intervenendo nel dibattito sul bilancio interno della Camera, cui è stata dedicata la seduta odierna a Montecitorio, l'on. PEDINI (D.C.) ha proposto alla Presidenza della assemblea la riforma del sistema attuale delle indennità parlamentari, che sarebbe «confuso, inadeguato e causa di equivoci». L'on. Pedini, ha detto fra l'altro, che la indennità ai deputati dovrebbe essere fissata pubblicamente, in un pubblico dibattito cioè sulla base di una indagine che tenga conto degli oneri che gravano sui parlamentari in ragione delle loro numerose funzioni. Tale indennità — ha continuato Pedini — dovrebbe inoltre essere sottoposta a tassazione, dopo una inchiesta sui sistemi in vigore negli altri Parlamenti europei.

Il parlamentare democristiano ha anche sottolineato la necessità di valorizzare sempre di più i compiti dei deputati chiedendo che ad essi vengano assicurati servizi sempre più efficienti nel settore delle informazioni, dello studio e delle indagini. Ormai — ha fatto presente Pedini — il deputato non è più chiamato a rappresentare gli interessi dei suoi soli elettori, a sollecitare la costruzione di una strada o di un ponte, di un ospedale o di una scuola, ma è tenuto ad esprimere un giudizio su questioni complesse, che investono l'Italia ed altri Paesi.

Hanno preso la parola sullo stesso tema anche gli onorevoli TOGNONI (PCI), LUZZATTO (PSIUP), e LUCIFREDI (D.C.) in una aula che questa sera era pressochè vuota, dato che molti parlamentari hanno preferito non raggiungere Montecitorio a causa della neve e del maltempo. All'inizio della seduta il Ministro SCAGLIA ha comunicato ufficialmente alla Camera la scomparsa del Presidente del Consiglio di Governo dell'Uruguay, Luis Ginnattasio, «che svolse illuminata azione per la promozione sociale ed economica del proprio Paese, svolgendo in pari tempo alta attività scientifica». Si è associato alle parole del Ministro Scaglia, il Presidente Bucciarelli Ducci, che dopo avere pronunciato un brevissimo discorso di commemorazione, mentre tutti erano in piedi, ha sospeso la seduta per cinque minuti in segno di lutto. La Camera oggi ha anche accordato la presa in considerazione per la proposta di legge dell'on. ZAPPA per la costruzione di una autostrada in galleria attraverso lo Stelvio.

La neve che ha paralizzato Roma ha provocato una battuta di arresto anche nei lavori di Palazzo Madama. La Assemblea in apertura di seduta ha discusso la conversione in legge del decreto riguardante la attuazione del regime dei prelievi nei settori del latte e dei prodotti lattiero caseari, delle carni bovine e del riso; dopo due soli interventi la discussione è stata sospesa per le numerosissime assenze e rinviata ad altra seduta.

Il comunista FIORE ha quindi presentato una interrogazione riguardante il regime pensionistico dei coltivatori diretti. Il parlamentare si è richiamato ad una precedente interrogazione in merito alla quale il Ministro aveva risposto assicurando la presentazione entro il 31 dicembre di una legge concernente la disciplina delle pensioni dei coltivatori diretti. Fiore ha sottolineato il mancato adempimento dell'impegno assunto ed ha auspicato la creazione di un apposito fondo. La Assemblea ha quindi esaminato il disegno di legge concernente la situazione dei nostri lavoratori in Svizzera; anche la approvazione di questo provvedimento è stata rinviata per la mancanza del numero legale.

Il capogruppo socialista del Senato, sen. TOLLOY, ha tenuto stamani a Palazzo Madama una conferenza stampa, nel corso della quale ha illustrato le ragioni politiche che hanno indotto il suo gruppo a presentare al Parlamento un d.d.l. per l'«istituzione di una relazione annuale sullo stato della pubblica amministrazione». Tolloy ha detto che l'iniziativa rientra nel quadro di altri provvedimenti allo studio per moralizzare la vita pubblica. «Esiste troppo distacco fra lo Stato ed il cittadino — egli ha aggiunto — ed è necessario quindi che i lavoratori, a qualsiasi ceto appartengano, siano tutelati attuando lo spirito della Costituzione dalla quale è nato il nostro Stato democratico. L'iniziativa rientra nell'ambito della politica di centro-sinistra, e nell'attuale momento, risponde alle esigenze della programmazione.

«Si tratta in sostanza — ha precisato Tolloy — di adottare una serie di misure politico-amministrative che diano garanzia di efficienza dell'apparato burocratico del nostro Paese». A questo proposito, il parlamentare socialista ha annunciato la presentazione al Parlamento di altri d.d.l.; per la soppressione delle gestioni fuori bilancio; per la riforma sulla legge che conferisce alla Corte dei Conti il controllo sugli Enti pubblici; e per l'istituzione di una commissione parlamentare che, dall'analisi della gestione degli Enti pubblici, proponga le misure necessarie per rendere effettivo il controllo del Parlamento. Dopo aver elencato i diversi settori che richiedono nuovi interventi legislativi, Tolloy ha sottolineato, infine la necessità di affrontare anche il problema dei partiti e del loro finanziamento.

IL TESTAMENTO NON SAREBBE PERÒ VALIDO

Eredita una fortuna un cagnolino a Firenze

Firenze, 9

Una anziana insegnante di Firenze, Maria Antonietta Favretti, deceduta alcuni giorni or sono ha lasciato una sostanziosa eredità (qualche milione e un appartamento) al suo cagnolino preferito. La Favretti viveva sola in compagnia di un gatto, di cinque canarini e di Pussy, questo il nome del cane fortunato. Alcuni giorni addietro venne colta da malore; trasportata all'ospedale decedette. Nell'appartamento fu rinvenuta la copia di un testamento con le singolari disposizioni.

L'originale del documento è depositato presso un notaio; ora l'autorità giudiziaria dovrà anzitutto stabilire se il documento fu redatto in piena lucidità di mente e quindi fare ricerche di eventuali eredi aventi diritto. Si ritiene comunque che il povero Pussy non godrà beneficio alcuno delle ultime volontà della padrona. Molto probabilmente il testamento verrà dichiarato nullo, in quanto per la legge italiana possono beneficiare di eredità solo le persone fisiche o giuridiche, qualità queste che Pussy non possiede.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un cacciabombardiere americano «F 105» pronto a decollare per un'azione di guerra sull'entroterra nordvietnamita

NOVECENTOMILA AL MESE E 70 MILIONI DI LIQUIDAZIONE

Favolosa pensione a Milano a un dirigente delle tranvie

Il fatto ha destato sensazione tra la cittadinanza e costituirà un impiccio per la nuova Giunta «bombardata» da interrogazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 9

Sedute burrascose si profilano al Consiglio comunale della metropoli lombarda. Dopo che i quotidiani milanesi hanno riportato con ampio risalto la notizia secondo la quale un dirigente dell'Azienda Tramviaria Municipale (A.T.M.) era andato in pensione con una liquidazione di ben settanta milioni di lire (e si noti che non si tratta di uno fra i massimi responsabili dell'A.T.M.) oltre ad una pensione di novecentomila lire al mese, tutta l'opinione pubblica si è letteralmente scatenata e pertanto molti ambienti, tra cui i liberali, i dipendenti dell'UIL e la Democrazia cristiana di Milano hanno intrapreso alcuni passi per «veder chiaro» in questa situazione che viene definita assurda, poichè l'azienda municipale ha un deficit di circa 25 miliardi.

La popolazione di Milano, infatti, si è indignata proprio per questo fatto. Essendo ormai noto il pauroso deficit di quella che una volta era reputata la migliore organizzazione dei trasporti cittadini non solo italiana ma addirittura in campo europeo, come l'A.T.M. può permettersi di pagare simili cifre ai dipendenti?

A questo si aggiunga un altro fatto: è venuto alla luce che lo stesso ex direttore dell'A.T.M., andato recentemente in pensione, ha ricevuto un assegno di cento milioni, oltre, naturalmente, ad un'adeguata pensione mensile e che la Giunta municipale ha bocciato i decreti di pagamenti di alcuni liberi professionisti.

Dunque, da questi fatti, sono emerse le prime ripercussioni ufficiali; il segretario cittadino della DC, Salvini, ha già presentato al Sindaco di Milano, prof. Bucalossi, un'istanza nella quale chiede di sapere la situazione organizzativa e retributiva dei quadri dei dirigenti municipalizzati. Il segretario provinciale dell'UIL, Poletti, ha fatto, dal canto suo un'istanza quasi uguale. E infine, al segretario del PLI, on. Malagodi, tutti i consiglieri di questo partito hanno consegnato, proprio stasera, una mozione con la quale chiedono una commissione d'inchiesta sullo stato patrimoniale della civica amministrazione.

A. M.

Lombardi e Santi vogliono la crisi

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

riunione è terminata a tarda notte.

A questo punto riferiamo che da ambienti vicini a Palazzo Chigi è filtrata una voce che non ha alcuna conferma ufficiosa. Tale voce riguarderebbe un accordo che sarebbe sostanzialmente raggiunto tra il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio ed i partiti della coalizione per realizzare un rimpasto del Governo. Moro effettuerebbe l'operazione nella prossima settimana e cioè subito dopo i comitati centrali del PSI e del PSDI. La intesa di massima della quale il Presidente del Consiglio avrebbe parlato con Nenni, Tanassi e La Malfa, riguarderebbe la esigenza di una chiarificazione all'interno del Governo e tra i partiti della coalizione con gli obiettivi: 1) di rinvigorire la struttura governativa; 2) di riaffermare l'impegno di rispettare scrupolosamente le scadenze programmatiche.

Per quanto riguarda il Governo, questo rinvigorimento verrebbe realizzato attraverso la nomina di quattro o cinque Ministri; di questi, due sarebbero fanfaniani, e cioè Fanfani e Bosco o Natali, uno sarebbe scelbiano e cioè Martinelli, ed il quarto sarebbe un socialdemocratico; si cercherebbe di imbarcare anche Giolitti, ma questo ultimo, in seguito alle pressioni di Lombardi, avrebbe modificato il suo atteggiamento originario favorevole ad una nuova assunzione di responsabilità ministeriali. Vi sarebbe, inoltre, una riconferma degli impegni attraverso una riunione tra Moro, i segretari politici e i presidenti dei gruppi parlamentari dei quattro partiti. In particolare, si darebbe la precedenza, nella attuazione del programma, alla legge urbanistica, alla riforma delle società per azioni, alla riforma delle pensioni, alla riforma della legge di Pubblica Sicurezza ed ai provvedimenti in favore della occupazione operaia. Si renderebbero disponibili dei fondi per il Ministero dei Lavori Pubblici e si prenderebbe in considerazione la ipotesi di un prestito interno o di un prestito estero. Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro prenderebbe intanto l'esame del piano quinquennale di sviluppo ed in Parlamento si riprenderebbe la discussione dei provvedimenti regionali.

Quale fondamento ha questa voce? Sembra un buon fondamento, dati gli ambienti da cui è filtrata. Però occorre tener conto che Moro non ha ancora interpellato Fanfani e Rumor. Quest'ultimo rientrerà domani a Roma da Vicenza, e dopo alcuni colloqui con i suoi collaboratori e con autorevoli esponenti del partito, fisserà la data della riunione della direzione del partito, che dovrà decidere innanzitutto della nomina dei vicesegretari e dei dirigenti dei vari uffici del partito.

A BAGNOLI NELLA STAZIONE DELLA FERROVIA CUMANA

Si scontrano due treni Ventidue persone ferite

Cinque hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale Il capostazione si è reso irreperibile dopo l'incidente

Napoli, 9

Uno scontro tra due treni della Ferrovia Cumana è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio nella stazione di Bagnoli, un grosso quartiere alla periferia di Napoli. Nello incidente ventidue persone sono rimaste infortunate. Il treno ET 107, vuoto, stava effettuando una manovra nella stazione quando, sulla rete degli scambi, è sopraggiunto da Pozzuoli il treno viaggiatori ET 102, che avrebbe dovuto effettuare la fermata nella stazione di Bagnoli e proseguire quindi alla volta di Napoli. Le motrici dei due treni si sono violentemente scontrate, tuttavia nessuna vettura è uscita dai binari. Le cabine di guida delle due automotrici si sono letteralmente accartocciate. Il conducente del treno proveniente da Pozzuoli, Giuseppe Abbellito di 26 anni, è tra i feriti non gravi. Venti infortunati sono viaggiatori dello stesso convoglio; uno è dipendente della Ferrovia Cumana.

Sul posto sono subito accorsi il personale della stazione di Bagnoli, i vigili del fuoco e i carabinieri. I vigili del fuoco con autoambulanze hanno trasportato i feriti all'ospedale Loreto di via Crispi. I convogli non sono stati ancora rimossi dai binari — e di conseguenza il traffico dei treni è stato sospeso — in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria che dovrà anche effettuare il controllo agli apparati della stazione. Il capostazione, Pasquale Marrone, di 60 anni, è irreperibile.

All'ospedale Loreto di via Crispi — dove sono stati trasportati come si è detto i feriti — ne sono rimasti ricoverati soltanto cinque, le cui condizioni tuttavia non destano eccessive preoccupazioni. Gli altri diciassette infortunati, dopo le medicazioni del caso, hanno lasciato il nosocomio. I cinque ricoverati sono: Immacolata Mennella di 27 anni, Giovanni De Simone di 19, Ernesto Serpico di 33, Ilio Vecchi di 36 e Biagio Scamardella di 59 anni. Essi hanno riportato contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo dichiarate guaribili in dieci giorni salvo complicazioni, e stato di choc. Lo Scamardella è un dipendente della Ferrovia Cumana il quale si recava a Bagnoli per iniziare il suo turno di lavoro. Giuseppe Abbellito, manovratore del treno proveniente da Pozzuoli, che ha riportato lievi ferite, dopo essersi fatto medicare allo ospedale si è recato alla stazione dei carabinieri per le indagini del caso.

Dichiarazioni di Bonomi

LA COLDIRETTI CONFERMA l'impegno anticomunista

Roma, 9

Ni giorni 11 e 12 febbraio si svolgerà a Roma il consueto annuale convegno dei dirigenti nazionali e periferici della Confederazione coltivatori diretti. Il presidente confederale on. Bonomi, interrogato dai giornalisti sui temi che saranno trattati al convegno, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Questo convegno assume una particolare importanza perchè la «Coltivatori» celebra quest'anno il suo primo ventennio di vita. Sono stati venti anni di azione, di battaglie continue e permanenti per la difesa e l'elevazione di milioni di coltivatori e di potenziamento dell'agricoltura italiana. Se diamo uno sguardo retrospettivo all'attività di questi anni troviamo certamente motivo di soddisfazione per le battaglie combattute e vinte dalla «Coltivatori», anche se questo sguardo nel passato può ricordarci pure le spine e le amarezze che non sono mancate. Ma queste spine e queste amarezze rappresentano il sacrificio offerto da tutti coloro che per la Coltivatori diretti hanno lavorato ed il segreto che ha fatto della «Coltivatori» una forza al servizio della buona causa.

«In questo ventennio — ha concluso Bonomi — la «Coltivatori» ha compiuto anche il suo dovere lottando con ogni mezzo contro il pericolo comunista. La bandiera anticomunista non è mai stata abbassata; con la sua azione è riuscita ad impedire il costituirsi del fronte unico operai-contadini; fronte che rappresenta uno strumento necessario al comunismo per la conquista del potere. Quest'azione è stata da noi svolta prima del centro-sinistra ed anche oggi col centro-sinistra. Il comunismo per conquistare le campagne agisce con lo strumento dell'alleanza contadina. L'alleanza contadina è il sindacato unitario fra comunisti e socialisti. Di fatto questa unità sindacale permette ai comunisti di penetrare nelle campagne con la maschera socialista.

«Il PSI conservando questa unità sindacale rafforza la penetrazione comunista nelle campagne. Per questa ragione la Coltivatori diretti ha rafforzato la sua azione anticomunista nelle campagne. La denuncia fatta dal Consiglio nazionale della D.C. del pericolo comunista e l'appello a tutti gli italiani per dare il proprio contributo per eliminare questo pericolo confermano che in questo campo la Coltivatori diretti ha compiuto il proprio dovere. All'inizio del secondo ventennio l'impegno che chiediamo a tutti i nostri dirigenti centrali e periferici, ai coltivatori, ai giovani coltivatori, ai giovani dei Clubs 3P, alle donne rurali è quello di rafforzare sempre di più organizzazione col cemento dello spirito di sacrificio, dell'unità e della fedeltà ai principi cristiano-sociali cui ci ispiriamo. In questa celebrazione del primo ventennio esce spontaneo nei nostri cuori un ringraziamento verso coloro che nei campi più diversi hanno collaborato direttamente o indirettamente a quest'opera».

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate ieri, 9 febbraio:

Tarvisio-Camporosso, cm. 60, farinosa, coperto, — 6; Monte Lussari, cm. 300, farinosa, coperto, — 10; Fusine Laghi, cm. 80, farinosa, coperto, — 8; Rifugio «Zacchi», cm. 350, farinosa, coperto, — 12; Valbruna, cm. 60, farinosa, coperto, — 6; Ravascletto, cm. 50, gelata, sereno, — 4; Pista Zancolan, cm. 100, gelata, sereno, — 6; Forni Avoltri, cm. 50, sciabile, sereno, — 4; Collina cm. 60, sciabile, sereno, — 6; Rifugio «Marinelli», cm. 200, sciabile, sereno, — 8; Forni di Sopra, cm. 80, sciabile, sereno, — 5; Val di Suola, cm. 160, sciabile, sereno, — 7; Rifugio «Giaf», cm. 160, sciabile, sereno, — 7; Verzegnis, cm. 60, sciabile, sereno, — 5; Matajur, cm. 120, sciabile, sereno, — 6.

Funzionanti: funivia del Monte Lussari, seggiovia del Priesnig, sciovie di Tarvisio e Monte Lussari, seggiovia e sciovie di Ravascletto, sciovie di Forni di Sopra, sciovia di Collina, sciovia di Verzegnis.

Transiti: Tarvisio-Coccau, catene; Forni di Sopra-Passo Mauria, catene; Paluzza-Timau, catene; Timau-Passo Monte Croce Carnico, chiuso, Villa Santina-Sappada, catene; Cave Predil- Passo Predil, chiuso; Cave Predil-Tarvisio-Ratece, catene; Bivio Montereale-Erto, catene; Sutrio-Comeglians, catene; Loc. Chiarset-Forcella Lavardet, chiuso.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino orientale temporaneamente coperto con nevicate. Su arco alpino occidentale, sulla Val Padana e versanti ligure e dell'Alto Tirreno prevalenza di sereno con locali addensamenti sulle Venezie, sull'Emilia e Romagna. Sulle regioni del medio versante tirrenico e sulla Sardegna inizialmente coperto con nevicate intermittenti e tendenza a graduale miglioramento nel corso della mattinata. Sulle regioni meridionali, su quelle del medio versante adriatico e sulla Sicilia coperto con precipitazioni anche nevose. Tendenza a lento miglioramento nel corso della giornata. Temperatura: in diminuzione. Venti: su Val Padana da deboli a moderati settentrionali. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna forti intorno Nord; sulle regioni meridionali moderati o localmente forti di direzione variabile tendenti ad orientarsi da Nord-Est. Mari: agitati o molto agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 3, 4; Verona — 5, 6; Trieste 0, 4; Venezia — 3, 6; Milano — 5, 8; Torino — 4, 7; Genova 4, 7; Bologna — 5, 5; Firenze 2, 4; Pisa 1, 5; Ancona 0, 4; Perugia — 4, — 3; Pescara 1, 5; L'Aquila — 5, — 1; Roma Ciampino — 1, 3; Roma Città 0, 3; Campobasso — 5, — 3; Bari 4, 7; Napoli 1, 5; Potenza — 3, — 2; Catanzaro 4, 12; Reggio Calabria 7, 13; Messina 9, 13; Palermo 6, 11; Catania 5, 12; Alghero 0, 5; Cagliari 4, 8.

FULMINEA AZIONE DI DUE BANDITI MASCHERATI A BUDRIO DI CESENA

Rapinano coi mitra puntati otto milioni in una agenzia

La banca ha sede in uno stabilimento, ma nessuno si è accorto di niente Vane finora le ricerche - Sei mesi fa la filiale aveva subito una simile «visita»

Cesena, 9

Due uomini, col viso coperto e armati di mitra, hanno rapinato oggi la filiale di Budrio della Cassa di Risparmio di Cesena — una località a sette chilometri da Cesena lungo la via Emilia — impossessandosi di circa 8 milioni e mezzo di lire contenuti nella cassaforte.

L'agenzia di credito ha sede in un moderno complesso industriale (una fabbrica di mangimi), ma al momento del colpo gli operai erano tutti occupati nei magazzini e nei capannoni e nessuno si trovava nei pressi degli uffici. I due uomini hanno atteso per compiere la rapina che si avvicinasse l'ora di chiusura: una «Giulietta» bianca targata Forlì 61423 (risultata poi rubata ieri sera a Bellaria), si è avvicinata all'agenzia; ne sono scese due persone mascherate, ciascuna con un mitra, mentre un terzo malvivente è rimasto in auto tenendo il motore acceso.

Entrati nell'ufficio, i due hanno fatto alzare le mani ai presenti; in quel momento vi erano soltanto il gerente rag. Elio Paganelli di 29 anni e un cliente, Giovanni Scarpellini, residente a Gambettola, che stava facendo un versamento. Uno dei due rapinatori ha fatto stendere a terra lo Scarpellini e volgere al muro il Paganelli, minacciandoli con l'arma mentre l'altro, avvicinatosi alla cassaforte aperta, si è impadronito di tutto quanto vi era contenuto: circa 8 milioni e 400 mila lire, parte in contanti e parte in assegni. I rapinatori sono usciti, quindi, dalla banca, chiudendo entro l'ufficio, a chiave, il Paganelli e lo Scarpellini e allontanandosi poi a tutta velocità verso Rimini. Lo Scarpellini, però, è riuscito ad affacciarsi in tempo per vedere la targa dell'auto e segnare il numero.

Secondo quanto si è poi appreso, i rapinatori, a circa mezzo chilometro di distanza, hanno preso una strada laterale di campagna, facendo perdere le tracce. Un'auto, targata Milano e proveniente da Rimini, vedendo la Giulietta svoltare e immaginando che qualcosa di anormale stava accadendo, ha tentato invano di inseguirla. Dopo l'allarme, polizia e carabinieri hanno istituito posti di blocco nel tentativo di rintracciare i malviventi.

La stessa filiale dell'Istituto cesenate era stata rapinata, circa sei mesi fa, di un milione e 300 mila lire. Il rapinatore, poi rintracciato e arrestato, era un imprenditore di Misano Adriatico, Otello Ricci, il quale aveva compiuto altre rapine (aveva rapinato anche un'agenzia di Valverde) per sanare i suoi debiti.

LA OLIVETTI DI AGLIE' riduce ancora gli orari

Ivrea, 9

La direzione generale degli stabilimenti Olivetti ha comunicato oggi ai rappresentanti della Commissione interna, che, a causa del prolungarsi della sfavorevole congiuntura dei mercati delle macchine per scrivere portatili, è stato inevitabile applicare, dal 15 al 27 febbraio, nello stabilimento di Agliè (dove si fabbricano le macchine di questo tipo) alla seconda parte del provvedimento di riduzione di orario già annunciata nello scorso anno; il provvedimento, per un totale di 88 ore lavorative, riguarda 1400 operai circa, i quali potranno usufruire delle previdenze contenute nelle nuove disposizioni della Cassa integrazione guadagni.

Oggi inoltre si è svolto a Sesto San Giovanni, uno sciopero di tre ore dei lavoratori delle aziende elettromeccaniche. L'agitazione è stata decisa dai sindacati provinciali di categoria della CGIL, della CISL e della UIL per protestare contro quelle direzioni aziendali che — secondo i sindacati — non rispettano le norme contrattuali sia in relazioni alla istituzione dei premi, sia, soprattutto, in merito ai cottimi e alle qualifiche. A conclusione della manifestazione, si è svolto, in piazza della Resistenza, un comizio, nel corso del quale gli esponenti delle tre organizzazioni sindacali hanno fatto un esame della situazione sindacale dei metalmeccanici milanesi.

4/65 ZUCCA è il rabarbaro

BORSE E MERCATI

MILANO

Tono oscillante con recuperi al listino. Nella prima parte della mattinata la quota azionaria ha accusato una battuta di assestamento per vendite di realizzo in vista delle prossime scadenze mensili. Anche gli avvenimenti politici internazionali, con le ripercussioni sulle Borse estere, hanno determinato qualche maggiore indecisione tra i compratori che, nella prima parte della riunione, hanno ridotto alquanto i loro interventi. All'inizio delle operazioni di chiusura il tono del mercato appariva ancora incerto, provocando spesso contrastanti variazioni nei corsi e solo verso la fine un'azione di sostegno sui valori del gruppo Finsider riusciva a tonificare il mercato, permettendo, specie ai titoli di massa, di riportarsi intorno ai livelli di lunedì. Cedono invece terreno diversi finanziari, i tessili, le Mitralanza e i valori immobiliari. Ancora calme le Trafilerie, ulteriormente compresso il diritto di opzione. Contrastato il reddito fisso attraverso discreti affari.

Titoli trattati: di Stato 26.500.000; Buoni del Tesoro 67.000.000; obbligazioni 702.000.000; azioni 1.136.025.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 100,50 (100,65); Redimibile 3,50% 98,80 (98,25); Ricostruzione 3,50% 84,10 (84); Ricostruzione 5% 96,40 (96,375); Trieste 5% 96,10 (96,15); Riforma Fondiaria 3% 95,60 (95,85).

Buoni del Tesoro: 1965 100,25 (100,40); 1966 100,85 (100,45); 1966 (sett.) 100,30 (100,45); 1968 100,70 (100,90); 1969 100,80 (—); 1970 101,35 (—); 1971 100,85 (101,30); 1973 101 (101,50).

Alimentari: Certosa 1440 (1400); Distillerie 1690 (1700); Eridania 1955 (1959); Es. Molini 1260 (1205); Motta 12.430 (12.600); Romana Zuccheri 137 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 76.000 (76.650); Ass. Milano 18.150 (—); Ass. Milano priv. 11.200 (11.300); Ass. Torino 5630 (5675); Ass. Torino priv. 3890 (4040); Incendio 8000 (7999); Fondiaria Vita 18.300 (18.400); L'Assicuratrice 54.800 (55.500); Ras 32.375 (32.795).

Bancari: Mediob. 51.850 (52.240).

Chimici: Anic 1183 (1190); Brioschi 12.925 (—); Caffaro 136 (144); Gas Napoli 530 (—); Erba 7010 (7030); Erba priv. 5060 (5120); Italgas 918 (917); Larderello 2301 (—); Ledoga ord. 3250 (3232); Ledoga priv. 4200 (4170); Liquigas 199 (200); Mira Lanza 37.450 (38.100); Ossigeno 1505 (1530); Pibigas 77,20 (78); Rumianca 1515 (—); Saffa 5170 (5180); Sarom 1075 (1072).

Elettrici ed elettrotec.: Sade 1053 (1055); Cieli 2347 (2346); Valdarno 2545 (2600); Emiliana 1735 (1770); Alto Veneto 1537 (—); Magneti 814 (825); Marelli 666 (673); Orobia 1940 (1931); Romana 2195 (2190); Sip 1296 (1300); Tecnomasio 1408 (1410); Teti 2160 (2205); Terni 541,50 (533); Vizzola 3068 (3070).

Finanziari: Bastogi 1678 (1691); Breda 3620 (3610); Finelettrica 1095 (1084,50); Finmare 440 (—); Finsider 815 (804,75); Generalfin 890 (898); Gim 4000 (4035); Invest 2870 (2889); Italpi 2010 (1997); La Centrale 9520 (9620); Pirelli & C. 3210 (3293); Safep 134 (—); Sifir 1006 (1009,50); Sme 1929 (1926); Stet 2439 (2450); Sviluppo 1412 (1395).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1700 (1752); Beni Stabili 2740 (2760); Bonifiche 569 (—); Co. Ge. 5330 (5530); Immobiliare Roma 483,50 (489); Sagi 1370 (—); In. Edilizia 2070 (—); Milano Centrale 27.100 (27.400); Risanamento 5260 (5250); Silos Genova 2550 (2600).

Meccanici e automobil.: Bianchi 56,05 (57,75); Westinghouse 980 (983); Fiat 1726 (1729); Fiat priv. 1520 (—); Nebiolo 616 (620); Olivetti 1800 (1809); Tosi Franco 901 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4180 (4250); Acciaierie Falck priv. 4195 (4250); Broggi-Izar 1150 (—); Dalmine 1699 (1705); Ilssa-Viola 725 (720); Italsider 1090 (1080); Magona 1029 (1020); Metalli 3595 (3619); Monte Amiata 9675 (9849); Montecatini 1515 (1519,50); Monteponi 850 (870); Siele 6701 (6885); Trafilerie 675 (698).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5690 (5700); Cotonificio Cantoni 13.490 (13.690); Val Ticino 25,60 (27); Olcese 545 (—); Cucirini 6000 (6050); Stampati 2090 (2050); Cascami Seta 3610 (3760); Fisac 215 (217); Lanerossi 2325 (2370); Gavardo 1660 (1610); Scotti 100 (—); Linificio 647 (—); Marzotto priv. 1928 (1945); Rossari 19.000 (—); Rotondi 21.500 (—); Manifattura Tosi 2000 (2050); Cotonificio Meridionale 99,50 (—); Pacchetti 600 (605); Snia Viscosa 4035 (4055); Snia priv. 3400 (3420); Bernasconi 1450 (—), Tiliane 120 (118); Unione Manifatture 30.200 (—).

Trasporti: Nord Milano 810 (—); L'Ausiliare 3250 (—); Mittel 1660 (1750).

Diversi: De Ferrari 1935 (—); Baroni 28 (—); Cartiere Binda 44.000 (45.600); Cart. Burgo 16.690 (16.875); Cartiere Donzelli 6500 (6970); Cementir 5312 (5250); Ceramica Pozzi 292 (293,75); Ceramica Ginori 466 (465); Ciga 3250 (3298); Edison 2109 (2125); Eternit 5475 (5550); Italcementi 13.270 (13.400); Cond. Acqua 410 (424,50); Rinascente 445 (450,50); Rinascente priv. 379,50 (384); Pirelli S.p.A. 3099 (3118); Reina 1180 (1200); Ses (ex Sarda) 2893 (2810); Sges (ex Seso) 1228 (1229); Smeriglio 105,50 (110); Terme Acqui 6800 (—).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624,86; dollaro canadese 581,36; franco svizzero 144,4375.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6150-6250; unitaria 1735-1745; marengo svizzero 5850-5950; dollaro USA 623-624; fr. svizzero 144,50-145; fr. francese 127-128; oro fino 712-715; argento puro 27.000-28.000.

TRIESTE

Mercato calmo con piccole correzioni nei due sensi per la quota azionaria, fermi i valori locali, stazionari gli statali, affari scarsi. Titoli trattati: Generali 75; Viscosa ord. 1000; Fiat ord. 1000.

Ass. Generali 76.000 (76.400); Ras 32.300 (32.850); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 22.800 (—); Snia Viscosa 4020 (4058); Italsider 1090 (1080); Cantieri 80 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 1728 (1726); Fiat priv. 1520 (—).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in rialzo fra contrattazioni attive. Le Du Pont e le Polaroid sono salite di circa 2 dollari, le U.S. Smelting e le IBM di circa 3. Le Eastern Aerlines, che avevano perduto in apertura un dollaro in seguito alle notizie del noto disastro aereo, si sono riprese, mostrando successivamente un guadagno netto di oltre due dollari per azione. Perdite frazionali sono state subite dalle Chrysler e dalle Ford. Le Zenith e le Eastman Kodak sono risultate in rialzo di circa un dollaro. Azioni scambiate 5,7 milioni (lunedì 5,99). Su 1.389 titoli trattati, 697 sono aumentati e 396 diminuiti. L'indice A. P. è salito di 0,9 a 336,6.

LONDRA

Netta ripresa grazie alla serie di acquisti nel comparto degli industriali. Lieve declino fra i titoli del tabacco a causa della annunciata decisione del Governo di proibire la pubblicità televisiva per le sigarette. I titoli governativi hanno avuto una buona richiesta e hanno registrato buone migliorie, soprattutto i titoli a breve e media scadenza. Stabili i titoli auriferi e del rame, in ribasso lo stagno. Lievi escursioni in un senso e nell'altro per i petroliferi. In ribasso i titoli in dollari.

PARIGI

Mercato meglio orientato. Fermezza dei petroliferi («Repsa», Esso, Française des petroles). Più irregolari gli altri settori. La ripresa dei petroliferi è motivata dalla speranza di un prossimo accordo franco algerino. Irregolare il mercato internazionale. Ulteriore tensione del napoleone a 43,50.

Racconti di Cecovini

NELLA vita culturale di Trieste rimane ancora quel che si dice un ambiente, una stabilita possibilità di nuovi rapporti spirituali, sopra una base di triestinità tradizionale rinfrescata di esperienze ultime e di versatili studi. Morto Saba, «il più italiano, il più moderno, il più antico, il più classico dei nostri poeti», scomparso per sempre anche Giani Stuparich, partiti Quarantotti Gambini, Bettiza, Budigna, Kezich ed altri più o meno noti scrittori, Trieste dà sfogo alla sua anima provinciale e antica col vigore moderno dei pochi letterati rimasti in questa città periferica d'incontri, ancora stupefatta dell'ingiustizia delle cose umane. Tra questi Manlio Cecovini, al quale Bruno Maier, che ha condotto fin qui una fatica lunga e per più rispetti ammirevole su Italo Svevo e sulla civiltà letteraria della sua terra, ha dedicato un lungo saggio pubblicato nella collana «Quaderni» del Circolo della cultura e delle arti.

Di Cecovini Maier aveva già annotato, a ogni libro, in puntuali pagine critiche, i risultati di un lavoro, ai fini dell'arte, validissimo. Ora, con una essenziale premessa sulle componenti della letteratura triestina in rapporto alla «coeva prospettiva letteraria italiana», il discorso s'è fatto più largo, diremmo, in senso critico, più vivace e più ricco. Al problema della «triestinità» s'è aggiunto, e tiene quasi il campo, il problema storico-psicologico della formazione mentale e morale dello scrittore, e più che dar la caccia alle fonti, che troppo spesso son tali in senso esteriore e formale, si analizzano l'ispirazione, i modi e lo stile del suo narrare, si cerca di cogliere lo sviluppo di una personalità, come è quella del Cecovini, nella sua concretezza.

E' da dire che Maier, senza lasciarsi prender la mano da naturali simpatie, ne ha tracciato un ritratto nutrito di quel profondo senso delle proporzioni che è una delle sue doti precipue, con pazienti esemplificazioni, con scrupolo d'informazione, con compostezza di attento studioso. Cecovini dovrà essergliene grato. Il quale, del resto, se ancora non del tutto immesso nel grande quadro della nostra letteratura contemporanea, ed a torto, meritava questa attenzione per la bella onestà della sua prosa forte ed asciutta, per un suo «cachet» narrativo che se risente delle sorgenti locali, e se vi risuonano echi di assorbite letture (si son fatti i nomi delle più tipiche correnti americane, come di Joyce e Monserrat e, a parte i triestini, del ricchissimo Gadda), ha evidentemente una propria qualità d'ispirazione maturata negli anni a cavallo della guerra e chiaramente espressa con robustezza sana e terrigena nei suoi primi racconti già così ricchi di gusto e di sicurezza letteraria.

Che la sua prosa fosse fin dal primo libro, che è del '54 («Ritorno da Poggio Boschetto», Vallecchi), piena di linfe e di possibilità, avvertimmo noi stessi. La guerra aveva trascinato nel vortice anche Cecovini, dandogli in esperienze assai più, forse, che egli non avesse mai pensato di desiderare; e il romanzo, autobiografico come se ne scrissero tanti allora, era un libro di guerra, o dove la guerra forniva una atmosfera e uno sfondo, un commento che si muoveva, per così dire, intorno a fatti personalissimi, ma anche nella regione più intima e feconda di quelli che gli stavano intorno. Il motivo della guerra nella contemporanea letteratura triestina, ha ricordato Maier, ha una parte assai notevole e un singolare rilievo, e in questa tradizione veniva a collocarsi perfettamente il libro di Cecovini. Ma vorrei anche dire che, liberandosi da certe premesse storiche e basandosi sulle sue capacità d'invenzione stimolate da chiare reminescenze di vita e da un ricco materiale documentario, lo scrittore ha dato una ossatura particolare al suo racconto, il cui pregio è tutto nei personaggi e negli episodi più che nell'insieme, e personaggi, situazioni, ambienti e quadri di massa acquistano una vigorosa evidenza attraverso un'arte narrativa sapiente, e per più rispetti esemplare, e restano nella memoria come esperienze profondamente vissute. In più, ha importanza, e Maier l'ha sottolineato con giustezza di tiro, l'atteggiamento di Cecovini di fronte all'avvenimento di cui è protagonista, quella guerra della quale sente tutta l'assurdità e la ferocia e che egli concepisce come un ineluttabile, ingrato dovere; in definitiva l'atteggiamento di Cecovini di fronte a questo fenomeno non è di disfattismo, di dispetto, di incomprensione; semplicemente egli non la trova, com'è giusto, nella regione più intima e feconda della propria vita spirituale; grandissimo fatto, invero, ma sempre un fatto mostruoso e inutile, un fatto fra gli infiniti che per secoli e secoli si sono accumulati a schiacciare sotto il loro peso la nostra vita, e saturare di esperienza la nostra anima di italiani vecchi ed eterni; infine «una sporca faccenda di uomini politici e di rugginosi comandi militari»; e il contrasto fra gli eventi cui si riferisce, schiaccianti e vasti e inumani, e la sua realtà di uomo fra uomini, che giudicando lucidamente la tragicità che lo avvolge trae le ragioni profonde della sua vita da una intima persuasione di necessaria solidarietà verso i suoi simili, quali che siano, amici e nemici, ma tutti vittime di una inumana vicenda, questo contrasto rende il volume fra i più suggestivi della nostra narrativa del dopoguerra.

In un certo senso più nuovo, su una trama viva e interessante, il secondo libro dal bellissimo titolo di «La rotta del sole» (Udine, Del Bianco), poi raccolto in «Farina fina e altri racconti» (Milano, Nuova Accademia). Anche qui Maier ha ben individuato le componenti della scrittura di Cecovini di cui ha messo in rilievo certe dimensioni espressionistiche variate sui più diversi registri stilistici e filologici. Soltanto che certi lontani confronti con esemplari letterari, tipo Gadda e perfino Folengo e addirittura Nabokov, non mi sembrano del tutto convincenti. In ogni caso, Cecovini se ha le sue predilezioni di lettore, pure ha una personale forza rappresentativa che fa sentire una sua reale presenza nella narrativa d'oggi, senza prestiti e accatti. Esperta e sottile la sua prosa, in tutto disimpegnata da artifici, in queste pagine raccontate con quasi lirica allegrezza, così che il libro prende movimento proprio da certi impasti ironici con i pienissimi effetti che essi raggiungono: un'arte del narrare e rappresentare che brilla nel disegno dei personaggi, caratterizzati con un flusso di immagini (e il pronto dialogo) di fortissima animazione; un «humour» limitato al massimo, che s'accompagna a una carica inventiva d'estrema funzionalità, risolta poi in vivaci modi corali essenzialmente felici. Fa buon gioco a Cecovini la sua serena fiducia nella vita, e la trama del racconto, che descrive un viaggio in mare con la «scontata convenzionalità della vita di bordo», si anima di efficaci e intensi accordi di voci diverse in un capriccioso comporre che non solo vale per sè ma per le capacità che lo scrittore dimostra di vivo realista.

Una svolta nella narrativa di Cecovini può rappresentare il linguaggio qui sperimentato, ma è pur interessante, per chi legga con chiara intelligenza, la testimonianza che vi troviamo di una personalità che è sulla strada buona, quanto a moto di scoperte e ad acquisto interiore, per divenire un narratore di larghi mezzi e con le carte in regola. Ce lo confermano i racconti di «Farina fina» (un genere, in definitiva, al quale lo scrittore sembra più incline), gremiti di vita, ricchi di prospettive temporali e spaziali, seppur tra loro diversi per impostazione e modo di narrare. E anche qui si potrebbe parlar di stile, di sintassi, e di quello che dà il tocco, annotava una volta un critico illustre, allo stile e alla sintassi: la punteggiatura. E potremmo far distinzioni sottili, ricavare un senso della varietà infinita e del riuscitissimo gioco di questa prosa così piena di sorprese (o di scoperte). In più, superata, o per lo meno messa da parte l'improvvisazione felice de «La rotta del sole», Cecovini riprende in mano, per così dire, le ragioni della sua narrativa, la proposta, attraverso i suoi personaggi, di un dialogo fatto davvero, come dice Maier, di sofferta partecipazione alla vita: un bisogno, per Cecovini, di «inserirsi nel più vasto ambito della vita sociale», di essere, davvero, alla maniera di Saba, «come tutti — gli uomini di tutti — i giorni». A guardar bene, il nodo dei più bei racconti (dovremo citarli tutti?) si scioglie per questa via, per essa s'arriva a conclusioni certe, si toccano chiari significati. Si veda, almeno, «Il reduce», «Senza peccato», lo stesso racconto iniziale al quale è intitolato il volume: motivi, immagini, personaggi ritessuti su una trama sottile, con un'obbedienza del sentimento al suo segno, che tocca il giusto compimento di una narrativa impregnata di fertili umori.

Uno scrittore, dunque, dal quale molto dovremo attenderci, e veda il lettore di non perderlo di vista.

Renzo Frattarolo

NEGLI STATI UNITI L'EPIDEMIA STAGIONALE HA COLPITO DUE SOLI SETTORI

A LETTO CON L'INFLUENZA SCOLARI E UOMINI POLITICI

Perciò al momento non vi sono ragioni di allarme poichè nella maggioranza dei casi i fenomeni sono stati circoscritti - Più amare le previsioni per il prossimo anno

Washington febbraio

Quest'anno, nonostante l'attuale epidemia di influenza cosiddetta «governativa» che sta appunto trasferendosi da un membro all'altro del Gabinetto, molto fa sperare che gli Stati Uniti riescano ad uscire dall'inverno senza patire seri attacchi di «asiatica».

Il centro informazioni del Servizio nazionale della Sanità pubblica di Washington ha infatti riferito che, almeno fino ad ora, l'incidenza di genuina epidemia d'influenza asiatica — che è il peggiore tipo d'influenza da freddo oggi conosciuto — è stata persino inferiore all'anno scorso, che fu un'annata particolarmente scarsa d'interesse relativamente all'attività dei germi influenzali.

Il forte raffreddore e il mal di gola che costrinsero il Presidente Johnson a ricorrere alle cure ospedaliere suscitando un comprensibile allarme nella nazione — allarme comunque subito dissipato — e sembra si stiano ora diffondendo tra i membri del Governo è stato veramente niente più di una grossa infreddatura, nonostante le complicazioni da essa provocate. Come si ricorderà, anche la consorte del Presidente fu colpita improvvisamente dal malanno e fu trattenuta in osservazione nello stesso ospedale per gli alti funzionari del Governo in cui si trovava degente il marito.

A questo punto vorremmo osservare che l'andare in ospedale non costituisce negli Stati Uniti la stessa fonte di preoccupazioni e di allarme a cui il fatto viene generalmente associato in Italia. In America non si va all'ospedale all'ultimo momento, quando a casa non c'è più niente da fare. Negli Stati Uniti la gente si fa ricoverare o viene ricoverata per un semplice raffreddore, una bronchituzza, un mal di testa, una leggerissima forma d'esaurimento fisico o nervoso. Si va all'ospedale per ciò che da noi viene generalmente considerata una cosa da nulla. Ma agli americani non piacciono gli ammalati in casa e agli ammalati non piace farsi curare a casa. Soprattutto i medici non ne vogliono sapere di aver a che fare con familiari dell'infermo e vogliono essere sicuri che questi riceva pronte e sicure cure senza alcuna interferenza di «estranei ai lavori».

C'è molta gente che ogni anno entra sistematicamente all'ospedale, come più o meno puntualmente le rondini riappaiono in primavera. Vi si fanno trattenere due o tre giorni, magari anche più di una settimana per sottoporsi a tutti gli esami immaginabili, dall'elettrocardiogramma al metabolismo basale, dai raggi X alle analisi del sangue, della vista, udito, riflessi. C'è gente che va all'ospedale per perdere peso, per non bere, per restare un poco lontano dalla suocera, dal marito, da ogni seccatura familiare o di lavoro. C'è gente che si fa ricoverare per svegliarsi presto al mattino, per vedere quanti lo ricordano, per leggere o scrivere un libro. Teoricamente le case americane sono piene di gente in buona salute, esse tollerano tutt'al più un mal di stomaco dovuto ad indigestione o un'emicrania dovuta a troppi «drinks». Per questo in America ci sono tanti ospedali.

Dunque, l'influenza di questo inverno. Dopo il Presidente è stata la volta del Segretario alla Difesa Robert S. McNamara, il quale è stato il primo dei diretti collaboratori di Johnson a cadere sotto i misteriosi virus influenzali. McNamara è stato colpito da ciò che i medici hanno definito un «modesto caso di polmonite virale», e a detta dei suoi aiutanti, dovrà rimanere a riposo, naturalmente all'ospedale, il Walter Reed Army Medical Center di Washington, dove fu ricoverato alla fine della scorsa settimana, ancora per qualche giorno. Egli è adesso completamente sfebbrato, ma non ancora perfettamente rimesso.

Un altro componente del Gabinetto, il Segretario di Stato Dean Rusk è stato costretto ieri a mancare a una importante riunione di una commissione senatoriale. I medici gli hanno ordinato il riposo a letto per ristabilirsi di un forte raffreddore che già l'aveva obbligato a rinunciare a una missione, precisamente quella di presenziare ai funerali di Sir Winston Churchill, che come è noto si sono svolti a Londra sabato 30 gennaio.

Il Centro d'informazioni del servizio della sanità di Washington ha comunicato che alcuni focolai influenzali di una certa severità si sono verificati nella capitale e in altre città della Nazione aumentando le assenze di natura tipicamente invernale nelle scuole e negli uffici, ma è da escludere che il malanno possa avere una qualsiasi relazione con l'influenza asiatica. Lo stesso Centro ha osservato tuttavia che durante il passato «week-end» sono stati accertati alcuni casi di «asiatica» del tipo cosiddetto A2. Il maggior numero di questi casi si è verificato negli Stati del New Jersey e del Connecticut e le autorità sanitarie sospettano che casi simili possano essere avvenuti in alcune sezioni del Massachusetts e della Pennsylvania.

Ma non ci sono al momento ragioni di allarme: si è trattato nei più dei casi di fenomeni localmente circoscritti di cui in maggioranza sono stati colpiti i bambini delle scuole e pochi adulti. Il servizio della Sanità pubblica non identifica positivamente una epidemia di influenza come influenza asiatica fin quando il Centro d'informazioni del servizio stesso non ha eseguito un'analisi dei campioni di virus prelevato dagli ammalati.

Quest'inverno dunque tutto sembra procedere sotto una buona stella per quanto riguarda il settore influenza, ma non il prossimo, se la profezia degli esperti si dimostrerà esatta. Per questo inverno le autorità non ritengono dover raccomandare una vaccinazione antifluenzale a carattere nazionale. Ma l'inverno prossimo sarà una stagione di generale vaccinazione. Gli esperti dicono che l'influenza asiatica si ripresenta a cicli triennali. Questo inverno è il secondo del ciclo che gli americani passano senza essere colpiti da una seria epidemia influenzale.

Le autorità ritengono che se la Nazione riesce a superare la prima metà di febbraio senza che si riscontrino larghi scoppi influenzali di asiatica su larga scala, si può considerare salva per tutta la presente stagione.

Mario Albertazzi



Una nuova terapia per il morbo di Parkinson viene sperimentata con successo in America. Servendosi di un tubo ultra freddo dello spessore di un ago, il dott. Irving S. Cooper di New York ha raggiunto la regione del talamo attraversando un foro praticato nel cranio



Michèle Mercier sul «set» del film «I complessi» che il regista Zampa sta realizzando con Jean-Claude Brialy e A. Tamiroff

IL DRAMMA DELLA CITTA' IN FIAMME IN UN RACCONTO DI VIKTOR NEKRASOV

Hitler cadde a Stalingrado

Esponente fra i più autentici di quella che fu definita «la letteratura del disgelo» l'autore affida alla narrativa il difficile compito della testimonianza di guerra

Alle ore 10 del 31 gennaio 1943, il comandante delle truppe tedesche impegnate a Stalingrado, Feldmaresciallo generale von Paulus, e il suo aiutante di stato maggiore tenente generale Schmidt, insieme a tutto lo stato maggiore della 6.a armata caddero prigionieri. Nella notte, il 329.o battaglione russo del genio aveva tagliato i cavi telefonici che si diramavano dallo stato maggiore della 6.a armata. Le trattative durarono tutto il giorno; la sera del 31 gennaio von Paulus si consegnava al nemico. La battaglia di Stalingrado, che rimarrà come una delle più spietate e decisive battaglie della seconda guerra mondiale, era terminata dopo quattro mesi di lotta accanita da una parte e dall'altra. La disperata difesa di Stalingrado era costata ai russi 47 mila morti; dei 330 mila uomini della 6.a armata tedesca soltanto 91 mila sono sopravvissuti e fatti prigionieri. La città, che i russi chiamavano «la regina della steppa» e «dominatrice del Volga», era ridotta a una visione spettrale di rovine fumanti.

La disperata difesa di Stalingrado era iniziata nell'ottobre del '42. Tutto il fronte nord del lo schieramento russo aveva ceduto sotto la pressione della valanga di ferro e di fuoco nazista. Nel luglio, von Paulus aveva attaccato al nord e al centro la 62.a armata sovietica con una stringente manovra a tenaglia. Le linee russe sono sfondate. Viene l'ordine della ritirata. Stalin dirama un disperato appello a tutte le truppe operanti sul fronte: «La difesa di Stalingrado e la sconfitta del nemico che da nord e da sud muove su Stalingrado hanno un'importanza decisiva per tutto il fronte sovietico. Il comando supremo vi chiede di non risparmiare le forze e di non arrestarvi di fronte ad alcun sacrificio pur di difendere Stalingrado e di sconfiggere il nemico». L'ordine verrà eseguito alla lettera: i tedeschi non passeranno e Stalingrado si trasformerà in un'enorme tomba che russi e tedeschi si contenderanno casa per casa, strada per strada. L'umile epopea dei soldati russi a Stalingrado è narrata da Viktor Nekrasov nel romanzo «Nelle trincee di Stalingrado», uscito in Russia nel 1946 e ora pubblicato in Italia nella «Medusa» di Mondadori.

I suoi eroi sono gli anonimi eroi di ogni esercito, uomini sotto una divisa, con le loro scoperte ingenuità, debolezze, slanci e paure e una nostalgia acuta dell'odore di casa, dei luoghi cari, quotidiani. «Cara, cara Kiev! — esclama Kerzencev, il protagonista del romanzo, uno studente di architettura che la guerra ha strappato alla casa e agli studi — quanta nostalgia ho delle tue strade ampie, dei tuoi ippocastani, delle pareti gialle delle tue case, delle colonne rosso scuro dell'università!».

Sembra incredibile quella pace, quando attorno il paesaggio è sconvolto, la terra è solcata dalle trincee, i villaggi sono distrutti; sembra impossibile che lontano, in qualche angolo della Russia, esistano ancora strade intatte fiancheggiate da tigli profumati, che esista ancora il vecchio cinema dove sono trascorse ore felici assistendo alle mirabolanti avventure del «Ladro di Bagdad» e de «Il segno di Zorro».

Il reggimento di Kerzencev si ritira con gli altri su Stalingrado in una marcia caotica sotto la pressione dei bombardamenti tedeschi, seguito dallo sguardo smarrito della gente lungo i villaggi lasciati indietro, abbandonati all'invasore tedesco. Quando giungono a Stalingrado, la città conserva ancora il suo aspetto quotidiano, una vita stupefacente per chi giunge dalla prima linea: al mercato vendono ancora pomodori, dietro la vetrina polverosa un barbiere insapona il mento a qualcuno e le donne si tingono le labbra «come una volta» osserva il tenente geniere Kerzencev. C'è ancora qualche teatro aperto, ci sono ancora ragazze, si ha ancora il tempo di sfogliare qualche libro che sa di tempi passati, di tuffarsi nelle acque calde e untuose del Volga. Poi la guerra li raggiunge e stringerà la città in una morsa che non la lascerà più per lunghi mesi.

Il 14 ottobre segna l'inizio dell'epopea di Stalingrado: i tedeschi hanno concentrato tre divisioni di fanteria e due corazzate su un fronte di quattro chilometri. Stalingrado è investita dal fuoco concentrato dei bombardamenti aerei e d'artiglieria. Poi von Paulus sferrerà il primo terribile attacco. Stalingrado è circondata; i ponti sul Volga, che l'aviazione tedesca aveva risparmiato, vengono fatti saltare dai genieri russi: dietro i difensori di Stalingrado è il grande fiume, è la patria. Dalle rive del Volga, dove si ammassano le divisioni militari e le colonne di profughi intorno ai traghetti improvvisati, il protagonista di Nekrasov vede la città in preda alle fiamme: «La città sta bruciando. Anzi non solo la città, ma tutta la riva del fiume fino a dove arriva lo sguardo... Il cielo è purpureo. La silhouette della città si staglia su di esso nera, come ritagliata con un seghetto da traforo. Non c'è altro: la città nera e il cielo rosso. Anche il Volga è rosso. Sembra sangue».

Dal 13 settembre al 14 ottobre si susseguono gli attacchi tedeschi che avanzano lentamente, a prezzo di grandi perdite. I genieri di Kerzencev mancano perfino dei badili per scavare nuove trincee; anche le mine scarseggiano e i tedeschi attaccano disperatamente: «I tedeschi cercano di arrivare a tutti i costi al Volga. Corrono all'attacco ebbri, imbestialiti, con le bustine inclinate sull'orecchio e le maniche rimboccate... gridano come gli ossessi, ci inondano coi loro mitra di una pioggia di proiettili». Le divisioni tedesche puntano soprattutto sulla fabbrica di trattori dove gli operai russi, che non hanno lasciato Stalingrado, come la maggior parte della popolazione, lavorano a ritmo continuo nella riparazione dei carri armati. Ma la sera del 14 ottobre la fabbrica di trattori cade in mano al nemico e i russi rinunciano alla sua riconquista che avrebbe inghiottito inutilmente forze ormai troppo necessarie alla difesa della città: Stalingrado non ha più soltanto un valore strategico, ma anche un alto valore politico. Passano giorni e settimane e i tedeschi non riescono ad espugnare Stalingrado. Ha inizio così, messa in atto dai sovietici, quella speciale tattica di battaglia suggerita dalle condizioni di una guerra moderna, condotta per le strade di un grande centro urbano: le strade deserte, tormentate e le case trasformate in bunker conquistati e perduti da piccoli gruppi d'assalto armati di mitra, bombe e pugnali. I carri armati tedeschi che si addentravano per quelle strade venivano improvvisamente isolati dal loro accompagnamento di fanteria ed eliminati uno alla volta. Le divisioni tedesche si frantumavano attorno agli sconvolti isolati di Stalingrado. La battaglia si smistava in mille episodi anonimi; nacquero imprese leggendarie: più di un gruppo, separato dai compagni dagli improvvisi attacchi e ritirate, imparò a battersi fino all'ultimo uomo e a resistere strenuamente a soverchianti forze avversarie.

L'episodio del giovane Kerzencev, rimasto isolato nel corso di un'azione fra le linee tedesche riecheggia nella sua disperata resistenza i mille analoghi episodi di valore che realmente furono vissuti in quei giorni dai difensori di Stalingrado: «Quando respingiamo l'ultimo attacco siamo ormai ridotti allo stremo delle forze. Le mitragliatrici sibilano come teiere. La sera tiriamo le somme. Uomini: undici. Inoltre ci sono tre feriti. Quello che delirava verso sera muore. Lo trasportiamo fuori in un angolo della trincea: è lì che ammucchiano tutti i morti».

Ma intanto un formidabile esercito si andava ammassando oltre il Volga; lo slancio tedesco si esauriva di giorno in giorno. Il 13 novembre i tedeschi bombardarono per l'ultima volta Stalingrado; è chiaro, sono sfiniti. I sovietici passano al contrattacco: per l'armata di von Paulus è la fine. I russi hanno ormai in pugno la vittoria e sono decisi a non sprecare più neppure la vita di un solo uomo a Stalingrado.

Anche questo momento di umanità nella strage è documentato nel romanzo di Nekrasov tutto condotto sulla traccia di reali episodi che crearono l'epopea di Stalingrado. Il capitano Abrosimov, che ha spinto inutilmente a' macello gli uomini della sua compagnia, è processato e degradato; egli ha oltrepassato i limiti dei suoi poteri e degli uomini hanno perso la vita a causa di questo.

Non è più il momento di morire a Stalingrado: i settori tedeschi si arrendono uno dopo l'altro dopo la capitolazione di von Paulus nell'ultimo giorno di gennaio. La prepotente armata tedesca è ormai ridotta ad una lunga fila di uomini coperti di stracci che camminano chini lungo il Volga; muovono a fatica le gambe, dalle barbe pendono ghiaccioli; è una folla miseranda, un mesto corteo.

Tra di essi e i loro avversari la barriera di odio che li divideva nelle strade sconvolte di Stalingrado, è caduta: c'è solo posto per la compassione umana.

Esponente fra i più autentici di quella che fu definita «la letteratura del disgelo», Viktor Nekrasov affida alla narrativa il difficile compito della testimonianza. Ufficiale del genio dal 1941 al 1944, prese parte alla battaglia di Stalingrado, esperienza che formò il nucleo della sua vocazione di scrittore. Alla seconda guerra mondiale ha infatti dedicato la maggior parte della sua narrativa, dai racconti «La seconda notte» (edito in Italia da Mondadori) ai due romanzi «Nella città natale» (Mondadori) e «Kira Gheorghievna», in cui affronta con profonda umanità il tema del reduce. La guerra e la pace. Non per nulla il nome di Tolstoi è stato più di una volta affiancato a quello di Nekrasov.

A. M.

IL CLUB DEGLI EDITORI

ha scelto per febbraio

JEFTE E SUA FIGLIA

di Lion Feuchtwanger

collana «Un libro al mese»

CLUB DEGLI EDITORI
Viale Maino 10 - Milano

La rassegna dei libri

INDUSTRIA E SOCIETA'

Un interessante contributo agli studi sul significato e la portata dei fenomeni che caratterizzano la struttura di un sistema sociale stimolato in senso industriale, reca l'ultimo fascicolo 1964 della *Rivista di sociologia*, con un saggio di Agostino Palazzo su «Industria e società». Nel suo lavoro — che introduce a una ricerca condotta sull'area di Brindisi insieme a Franco Crespi, che ne ha pubblicato e analizzato i risultati nel suo volume «Adattamento e integrazione», recentemente edito da Giuffrè — l'autore muove dalla convinzione che, di fronte ad eventi che sconvolgono con sconcertante rapidità piani e linee di sviluppo, la scienza sociale si trova in uno stato di incertezza e occorre quindi «ripensare» il processo di industrializzazione. E' questo appunto l'impegno di Palazzo che si misura nel tentativo di cogliere e penetrare i nuovi termini in cui si pongono questioni come quelle concernenti il complesso gioco d'influenze e interferenze reciproche tra i mutamenti del sistema economico e l'animarsi di nuovi «sistemi di significato», di nuove categorie logiche ed emotive.

Nello stesso fascicolo della «Rivista di sociologia» compare anche un articolo di Mauro Fotia che, sotto il titolo «Intellettuali e classe politica nello Stato contemporaneo», esamina varie questioni attinenti al ruolo dell'intellettuale nella società di oggi. In particolare l'autore si occupa del dilemma intellettuale «autonomo» - intellettuale «organico» e dei rapporti tra l'intellighencia e la grande industria: convinto che ufficio dell'uomo di cultura sia quello di «correre alla difesa della verità e della libertà dovunque la loro esistenza sia minacciata», Fotia aderisce alla linea tracciata dalla Società europea di cultura col noto manifesto del 1951, e ritiene che l'intellettuale possa salvare la sua libertà anche quando si trovi ad essere direttamente inserito e impegnato nel mondo della produzione.

Un altro dei temi oggi al centro del dibattito politico-culturale è trattato da J. Marcos de la Fuente che, in relazione ad articoli di recente comparsi sull'argomento, discute la tesi che vuole in declino le ideologie politiche, avanzando alcune riserve e prospettando alcune linee di indagine sulle implicazioni della crescente importanza della competenza tecnica e scientifica.

Altri lavori: di Vincenzo Filippone sulla sociologia della conoscenza (con un'ampia e serrata critica alla impostazione di W. Stark), di Franco Crespi sui rapporti tra sociologia e filosofia (con un pacato intervento sui lavori del recente convegno di Gallarate), di Lambert Bovy sul movimento sindacale nell'Africa occidentale di lingua francese, arricchiscono questo fascicolo della «Rivista di sociologia» che offre inoltre il consueto ampio panorama critico della letteratura internazionale in materia di scienze sociali.

○

Jean Ziégler: *Controrivoluzione in Africa* (Sugar Editore, pp. 200, lire 1500). Il libro indaga — basandosi sulla tecnica sociologica dell'analisi relativa ai dati economico - politici «certi» — i retroscena, i fenomeni più vistosi e le conseguenze dell'indipendenza raggiunta dagli Stati africani e in particolare dal Congo, a proposito del quale viene messa in discussione e interpretata nei suoi possibili significati l'intera questione del Katanga, la ricca provincia secessionista. L'autore non fa mai della descrizione giornalistica, ma tenta sempre un discorso sui dati, sulle cifre, sui nomi, ponendo in luce di continuo le fondamentali interferenze dei grandi «trust» belgi o comunque occidentali nella vita della nuova Repubblica e più in generale di tutto il continente africano. Ziégler ha scritto questo libro dopo aver compiuto un viaggio di studio e di lavoro sui posti, e dopo aver potuto consultare importanti documenti negli archivi dell'ONU a New York. Il suo intento è di mostrare, accanto, parallelamente al movimento naturale d'indipendenza che investe l'Africa, l'esistenza di un moto reazionario, di controrivoluzione, sostenuto dal capitale staniero, là dove gli interessi particolari dell'Occidente lo richiedano. In Italia sono apparsi pochi testi su questo argomento, pressocchè tutti imperniati sul problema razziale, che qui è tenuto in secondo piano.

○

E' uscito il n. 74 (novembre-dicembre 1964) de *La Carovana*, rassegna bimestrale di cultura, diretta da Renato Fauroni. Il nuovo fascicolo si apre con un articolo di Diego Valeri: «Venezia nell'opera dannunziana». Seguono: «Ringraziamento a Viterbo» di Bonaventura Tecchi; una lirica inedita di Adriano Grande; la seconda puntata dei «Reisebilder» di Lilliana Scalero («Ritratto di Milano», «Radiografia di Salomè», «Le due anime Nord e Sud»); tre epigrammi di Gaio Fratini; «Il centenario unamuniano» di Raffaele Spinelli; pagine poetiche di Miguel De Unamuno, nelle traduzioni di Renato Fauroni e Raffaele Spinelli; una nota redazionale su «Unamuno e la America»; «Ricordo di Ken Yanagisawa e di Rofu Miki» di Leo Magnino, il quale è anche l'autore della traduzione di liriche dei due poeti giapponesi; «L'antologia classica di Confucio» di Vittorio Orazi; «L'evoluzione poetica di Lionello Fiumi» di Lina Galli. L'interessante sommario reca inoltre: articoli e note critiche di Carlo Martini, Giuseppe Selvaggi, Magda Trabalza-Frimer e Francesco Possenti, liriche di Antonio Tagliacarne e Angela Gatti Sogni, un intermezzo dialettale al quale hanno collaborato Vittorio Clemente, Luigi Olivero, Giorgio Roberti e Michele Carbone. Il fascicolo è completato da alcune recensioni e dal consueto ampio notiziario sull'attività del Cenacolo «La Carovana» e dei suoi collaboratori. Nelle tavole fuori testo: opere di Giuseppe Macrì, Domenico Purificato e Alessandro Monteleone.

CRONACA DELLA CITTA'

SECONDO LE PREVISIONI LA SEDUTA ALLA PROVINCIA

E' andata in bianco la prima votazione

Rinviata a questa sera l'elezione del Presidente Vivaci baruffe polemiche sull'accordo a quattro

La prima seduta del neo-eletto Consiglio provinciale, convocata ieri sera per l'elezione del Presidente e della Giunta, è stata piuttosto vivace e si è conclusa con un nulla di fatto. La coalizione di centro-sinistra non dispone — come è noto — della maggioranza assoluta e non è quindi in grado di esprimere, nelle prime votazioni che appunto tale maggioranza richiedono, il Presidente e i componenti la Giunta. Perciò, esaurite le prime votazioni, che come era scontato, non hanno avuto esito pratico, i lavori sono stati aggiornati a una seconda seduta, che si terrà questa sera, alle 18.30. Stavolta, per eleggere il Presidente e la Giunta basterà la maggioranza semplice.

La partecipazione al Concorso che «Il Piccolo» ha organizzato assieme ad altri quotidiani italiani per conoscere, attraverso un esteso referendum, gusti e preferenze del pubblico, dà ogni giorno la possibilità ai nostri lettori di vincere un'automobile FIAT.

Le norme per concorrere sono indicate nella scheda che viene pubblicata in seconda pagina.

La piccola ed austera sala del Consiglio provinciale, era affollata da numeroso pubblico. L'attesa è stata scandita da un nuovo, rutilante orologio quadrato incorniciato d'alluminio, certamente più adatto a un moderno ufficio del porto industriale che non al decoro ottocentesco della vecchia sala. Ha presieduto la seduta il consigliere più anziano d'età, che è il missino Angiolillo. Il primo putiferio è stato scatenato proprio dal Presidente anziano: prima di dar corso agli argomenti fissati all'ordine del giorno, ha inteso di prendere la parola, «non come uomo di parte — ha precisato — bensì come italiano», per esprimere «vivo disappunto per l'assoluta mancanza di sensibilità nazionale da parte dei responsabili della coalizione di centro-sinistra che sta per insediarsi qui, i quali non hanno esitato a sollecitare la collaborazione degli slavi, colpevoli delle persecuzioni anti-italiane...». Numerosi consiglieri della coalizione ed anche i comunisti sono allora insorti per contestare al Presidente il diritto di esprimere commenti politici, che avrebbe dovuto invece sviluppare in sede di dichiarazioni di voto. Angiolillo ha però proseguito sino in fondo il suo discorso, facendo amaramente carico ai partiti della coalizione di non aver voluto piuttosto ricercare «un dialogo con le forze nazionali pur presenti nel Consiglio».

Sedato il piccolo tumulto, ha preso la parola il rappresentante dell'US, Leghissa, per protestare innanzi tutto «contro le ingiurie rivolte alla minoranza» e per annunciare poi le proprie dimissioni, in quanto incompatibile la sua carica di consigliere provinciale con quella di Sindaco, alla quale è stato eletto il giorno prima a Duino-Aurisina. Prima ancora che fosse dato luogo alla presa d'atto di tali dimissioni, si è levata la cons. Grbec (PCI), alla quale premeva di animare la ben nota scena obbligata, iniziando il suo discorso in lingua slovena. Rumoreggiare, zittii, scambi di battute polemiche. Allora in buon italiano ha presentato l'altrettanto monotona mozione: per il buon andamento dei lavori consiliari, sarebbe opportuno — ha affermato. — il ricorso ad un interprete». Dopo gli interventi di tutti i partiti (meno naturalmente il PCI) sull'inaccettabilità della richiesta così formulata la mozione comunista ha raccolto solo i suffragi dei presentatori (6 voti); 16 voti contrari e 2 astensioni (PSI e US).

Superato questo immancabile «numero», è stata la volta di passare all'elezione del Presidente. Ed ecco, lo sgranarsi delle dichiarazioni di voto, in cui viene rispecchiata la posizione — nei riguardi dell'accordo di centro-sinistra — dei vari gruppi politici; posizioni, peraltro, sufficientemente note.

Il capogruppo della D.C., Maly, ha illustrato i motivi che hanno suggerito al suo partito la scelta di un centro-sinistra esteso all'Unione slovena. «La D.C. ha scelto questa strada — ha detto — perchè ha maturato la convinzione che la partecipazione di vasti strati della società italiana alla gestione del potere può realizzarsi solamente attraverso una più ampia collaborazione con le forze politiche che li rappresentano». Collaborazione che esclude il MSI ed il PCI, in quanto movimenti che «non accettano il metodo democratico senza riserve strumentalistiche, la pluralità dei partiti e nel pluralismo una dimensione naturale della società, non fine strumentale per raggiungere il potere»; ed esclude anche il PLI «per la sua visione chiusa, diventata negli ultimi tempi quasi esclusiva di una classe, in repulsione di ogni ricerca di un equilibrio politico della società che non sia il consolidamento del predominio dei gruppi capitalistici». Quanto alla collaborazione con l'US e il PSI, «il rendere partecipe l'elettorato dell'Unione slovena alla gestione del potere locale significa ammettere che i cittadini i quali parlano una lingua diversa dalla nostra possano e debbano ligittimamente contribuire al progresso civile della nostra società locale; il PSI rappresenta una parte dell'elettorato sloveno, l'US ne rappresenta un'altra: il rendere corresponsabile, questo elettorato, del governo locale vuol dire attuare una forma di convivenza civile che esiste già nell'esperienza quotidiana».

Il capogruppo del PCI, Colli, ha lamentato il grave ritardo della convocazione del Consiglio, ha dichiarato che la «vittoria» elettorale del centro-sinistra si riassume nella perdita di tre seggi (1 DC, 1 PSI, 1 PRI), ha protestato per la «ripetizione automatica di una formula già fallita» ed ha accusato l'US di rendersi strumento di lotta al comunismo.

Qui, l'ass. Degano (che in apertura di seduta ha portato il saluto augurale del Presidente uscente, dott. Delise) ha precisato che la ritardata convocazione derivava dall'attesa della conclusione di un accordo da cui potesse esprimersi una maggioranza ed ha ricordato ai comunisti che a Sgonico, dove detengono essi la maggioranza, il Consiglio non è stato da loro ancora convocato (il PCI e il PSI, a Sgonico, sono presi dalla manovra di escludere il PSIUP da responsabilità giuntali).

Dal cons. Jona (PLI) sono stati poi ribaditi i motivi per cui il suo partito avversa la formula e l'accordo di centro-sinistra; ha rinnovato le accuse di cedimento alla DC, ha prospettato il pericolo, ora più che mai vivo, d'infiltrazioni slave, anche linguistiche, nella italianissima Trieste. Tale accordo, ha detto, offre tutte le premesse per un risveglio degli appetiti nazionalistici sloveni, già soddisfatti peraltro con un primo punto, recepito negli accordi, teso a salvaguardare le caratteristiche etniche dell'altipiano dagli insediamenti di nuclei italiani.

Il cons. Giuricin (PSDI) ha riferito della «meditata approvazione» del suo partito agli accordi che «rappresentano — ha detto — un incontro tra forze politiche che si richiamano al metodo democratico». Il cons. Chiandussi (MSI) si è chiesto: «Quali concessioni saranno state fatte, nel segreto delle trattative, all'Unione slovena se così aspre proteste si sono levate dallo stesso seno della DC e anche dal PRI»? Il cons. Pecenko (PSI) ha sottolineato l'importanza della prima collaborazione con l'US, da cui scaturirà una soluzione democratica dei problemi della minoranza. E il cons. Sosic (US) ha confermato che «il programma di centro-sinistra corrisponde appieno agli indirizzi della nostra formazione, anche per la possibilità concreta — data dalla nuova collaborazione — di attuare le richieste della minoranza».

E infine, le votazioni per il Presidente. Presenti tutti e 24 i consiglieri, votanti 24: Savona (DC), 12 voti; Colli (PCI), 6; Jona (PLI), 3; Ruzzier (MSI), 3. Nessuno ha raggiunto la maggioranza assoluta (che è di 13 voti) e la votazione si ripete con l'identico risultato. Terza votazione, di ballottaggio fra i due candidati che ha raccolto maggiori suffragi: Savona 12, Colli 6, schede bianche 6. La quarta votazione è rinviata a questa sera, come quella per gli assessori.

Si è concluso lo sciopero dei dipendenti dell'Istituto nazionale assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, aderenti al Sindacato autonomo dipendenti dell'INAIL. Nella giornata odierna il personale riprende il lavoro, e perciò tutti i servizi potranno funzionare a ritmo normale.

Si gela il sorriso del mite inverno

Dopo aver girovagato in lungo ed in largo per il resto d'Italia, il freddo, che finora aveva risparmiato la nostra città, è giunto all'improvviso anche a Trieste. Ieri pomeriggio, poco dopo le 18, i termometri segnavano zero gradi; anzi, a voler essere pedanti, «zero virgola zero», senza varcare ancora, cioè, il fatidico limite. Ma durante la notte il mercurio è sceso a due gradi sottozero ed oltre. Il freddo è venuto sulle ali della bora, con refoli che hanno superato più volte i 70-75 chilometri all'ora. Raffiche taglienti, che hanno diradato verso sera i passanti

Fino a due giorni fa la situazione meteorologica si era mantenuta piuttosto stabile, con prevalente tendenza al bello, anche se l'aria si faceva man mano più pungente; questo grazie al predominio di venti sciroccali e meridionali, che portavano sull'intero golfo il calore delle zone di basse pressioni al Sud. In ventiquattr'ore o poco più, si è registrata la decisa avanzata di un fronte di venti continentali, molto secchi e di conseguenza molto freddi.

Previsioni? Febbraio è ancora giovane e ha tutto il tempo per combinarne d'ogni sorta. Intanto il sorriso del mite inverno s'è gelato tutt'a un tratto.

AVRA' SVOLGIMENTO NELLA MATTINATA DI SABATO

Un convegno regionale sul lavoro qualificato

L'iniziativa è sotto gli auspici di tre enti che curano la formazione professionale

Si svolgerà sabato prossimo a Trieste un convegno regionale sulla formazione professionale dei lavoratori nel Friuli-Venezia Giulia, promosso — sotto il patrocinio dell'assessorato regionale del lavoro, alla assistenza sociale e all'artigianato — dall'Enalc, dall'Inapli e dall'Iniasa, cioè dagli enti nazionali di diritto pubblico che operano nella nostra regione appunto nel settore della formazione professionale.

Come è noto, in questi ultimi anni si è registrato in Italia un vero e proprio proliferare di iniziative volte alla formazione professionale dei giovani e dei lavoratori. E ciò per l'esigenza, sempre più sentita e pressante, di manodopera qualificata. E gli strumenti che il nostro Paese ha a disposizione per affrontare un problema così vasto e di così grande importanza sono da un lato gli istituti professionali (inquadrati nell'ambito delle istituzioni scolastiche) e dall'altro i Centri ed i corsi di addestramento (controllati dal Ministero del Lavoro). Strumenti, entrambi, che nella loro strutturazione non sono più in grado di rispondere pienamente alle esigenze della produttività nazionale; ed inoltre le numerose iniziative moltiplicatesi nel settore abbisognano di una precisa armonizzazione.

Il problema si presenta con uguale attualità in campo regionale; anzi, qui un'economia in continuo sviluppo necessiterà di un progressivo assorbimento di lavoratori qualificati. Ed ecco, il convegno è stato promosso per affrontare, in sede di studio e di dibattito, questi problemi che interessano il mondo produttivo regionale. Nel corso dell'assise — che si terrà nella sala dei convegni della Camera di commercio con inizio alle 9.30 di sabato — prenderà la parola come relatore sul tema «La formazione professionale dei lavoratori nel Friuli-Venezia Giulia» il consigliere regionale Nereo Stopper (presentatore di un disegno di legge regionale sul coordinamento delle iniziative nel settore); le comunicazioni verranno svolte dal dott. Luigi di Biasio per il settore dell'agricoltura, dall'ing. Domenico Stinà per l'industria, dal sig. Sergio Scarel per l'artigianato e dal sig. Ennio Abate per il commercio. Farà seguito un dibattito sui temi proposti. Presiederà i lavori l'assessore regionale al lavoro, Giust, che terrà il discorso conclusivo.

Alla segreteria del convegno, nella sede dell'Ispettorato Inapli di via San Francesco n. 58, sono cominciate a pervenire le adesioni di autorità, di dirigenti scolastici e di rappresentanti delle categorie interessate e da enti e istituzioni che si occupano dei problemi della formazione professionale.

VARSAVIA 16-19 aprile in treno o in aereo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7/1

L'albero sul colosso



(«Giornalfoto»)

Sulla turbonave «Raffaello», in allestimento nel Cantiere San Marco dei CRDA per la Società «Italia», è stato ieri sistemato l'albero principale di segnalazione, alto complessivamente m. 34.5 e costruito in lega leggera con basamento in acciaio. Con l'impiego del pontone «Ursus» il colossale albero, pesante 18 tonnellate e già completo di tutti gli elementi che lo compongono, è stato sollevato a grande altezza, calato verticalmente sul ponte, e inserito con esatta manovra nel suo incastro — profondo due metri e mezzo — praticato nell'interponte «solebelvedere».

L'albero principale della «Raffaello» ha un diametro massimo interno di circa due metri ed è caratterizzato da una coffa in lega leggera sistemata a 14 metri di altezza; porta due piattaforme «radar» (uno con avvistamento a grande distanza), due pennoni per le bandiere di segnalazione, i fanali di navigazione, e una potente sirena. Dovrà sostenere una decina di «aerei», destinati a servire i collegamenti radiotelegrafici e telefonici tra la nave e il mondo. Dopo questa operazione la «Raffaello» misura 58 metri in altezza tra la linea di galleggiamento e il pennone. Il secondo albero del supertransatlantico sarà sistemato tra alcuni giorni: è alto trenta metri.

E' IN PERICOLO LA SOPRAVVIVENZA DEL SODALIZIO MUSICALE

Note dolenti sullo spartito della Società dei concerti

All'origine della grave crisi la mancanza di un teatro che possa ospitare con regolarità le sue manifestazioni

L'attività futura della Società dei concerti sta correndo un serio pericolo; molto problematica è, addirittura, la sopravvivenza di questa istituzione triestina, che tanti allori ha raccolto e tante simpatie ha saputo accattivarsi.

In questi giorni, dovrebbe riunirsi il consiglio direttivo del sodalizio per esaminare l'opportunità di indire una assemblea straordinaria dei soci. Nel corso di questa riunione si teme venga prospettata la necessità di sospendere o cessare l'attività della Società dei concerti, dopo la chiusura della stagione in corso, che prevede ancora due concerti alla fine del prossimo marzo.

Il pericolo, come si vede, è imminente, e la crisi dell'istituzione è da ricercarsi nella mancanza di una appropriata sede. L'ospitalità del Verdi, per cause di forza maggiore, può essere accordata solo saltuariamente, con ingenti spese di gestione, che vengono a gravare in modo sensibile sul bilancio della Società; questa, infatti, non fruisce di alcuna sovvenzione, ed è costretta a sostenere tutta la sua attività esclusivamente con i proventi dei canoni sociali e con gli abbonamenti ai posti a sedere.

Il momento che la Società dei concerti sta attraversando è molto difficile: dopo quasi trentaquattro anni, la benemerita istituzione conosce ora una crisi finanziaria paragonabile soltanto a quella che la colpì nel 1939, a seguito delle leggi razziali che falcidiarono il numero dei suoi aderenti. D'altro canto, non bisogna dimenticare le benemerenze che questo sodalizio ha raccolto in tutti questi anni nel campo della cultura musicale. Esse sono ben note e apprezzate non solo dai soci ma dall'intera cittadinanza, con risonanza all'estero, dove gli artisti ospitati hanno parlato sempre con ammirazione della Società dei concerti di Trieste, che in Italia viene a ragione annoverata tra le migliori.

La notizia è indubbiamente grave, ed è augurabile che le autorità cittadine prendano a cuore, concretamente, i destini dell'ente; soltanto così sarà possibile evitare la paralisi in un settore di tanta importanza artistica e morale, quale quello della musica, settore nel quale Trieste ha da difendere una tradizione viva e necessaria.

Le note dolenti sullo spartito della Società dei concerti prendono il «la», come s'è visto, da una situazione che Trieste da troppo tempo ormai conosce: la mancanza di una sede, dove poter svolgere la propria attività. L'assenza, cioè, di una sala teatrale da adibire anche a questa attività: e il discorso, allora, ritorna al politeama Rossetti, che attende solo di essere restaurato. Lo ha detto, soltanto qualche giorno fa, lo stesso Ministro al Turismo e spettacolo: a Trieste è stata riconosciuta l'esigenza di due teatri (oltre al Verdi, naturalmente). E accanto a quella che sarà la nuova sede del teatro di prosa, in via Giustiniano, potrà benissimo rivivere il Rossetti. Il Ministero condivide tale necessità, non solo, ma ne auspica il concretamento, dopo essersi interessato per la futura gestione, a teatro riattivato.

I denari, in massima parte, ci sono, il conforto delle autorità centrali è venuto, l'urgenza della riapertura del Rossetti è scontata. E' opportuno ricordare che a Torino e Genova agiscono in permanenza due compagnie stabili, a Milano si può assistere al «boom» teatrale; nel capoluogo lombardo, infatti, è dato di assistere al «pieno» dei cinque teatri di prosa (Lirico, Manzoni, Piccolo Teatro, Convegno, Sant'Erasmo), mentre a Roma si stanno rifacendo l'Argentina per la nuova Stabile e il Quirino (accanto alle sale aperte del Valle, l'Eliseo, Cometa, Parioli, ecc.).

Di fronte a questi esempi di indubbia eloquenza, Trieste gode a malapena della condizionata agibilità dell'Auditorium, nel palazzo della Questura: dove non è raro, durante gli spettacoli, percepire lo scroscio dell'acqua dei servizi igienici, a prescindere dalla ristrettezza del palcoscenico e dei servizi, che consentono la rappresentazione di spettacoli di determinate dimensioni sceniche. Per la riapertura del politeama si sono espressi favorevolmente numerosi sodalizi cittadini: l'Associazione per il Teatro stabile, la stessa Società dei concerti, il Circolo della Cultura e delle Arti, la Lega Nazionale, il Lions Club e il Rotary Club, l'Unione degli istriani, i quali hanno accompagnato con i loro appelli ed i loro voti l'azione degli Enti pubblici locali, assecondati dal generoso sforzo finanziario dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Senza adeguati locali — è comprovato — non si possono sviluppare scuole di recitazione, regie, scenografie, balletto, nè si incoraggiano i giovani ad approfondire un discorso teatrale, a mantenerlo vivo ed a rispondere alle esigenze largamente spirituali di ogni degno spettacolo. Ora, oltre alle necessità di sempre, si prospetta il pericolo della chiusura della Società dei Concerti. Tale pericolo potrebbe essere allontanato, solo che lo si voglia, con l'urgenza che il caso richiede, riaprendo le porte del Rossetti.

CONCORSO NAZIONALE FRA GLI IDEATORI DI MOBILI

La sedia più razionale sarà laureata alla Fiera

In palio premi per due milioni di lire Alla ricerca di un modello sovrapponibile

Due milioni di premi per una sedia sovrapponibile: questo il quinto concorso nazionale bandito dalla Fiera di Trieste, per la sua prossima edizione. L'iniziativa rientra nel «concorso del mobile» che l'Ente Fiera ha ideato, impegnandosi chiaramente all'attenzione degli ambienti qualificati di tutta Italia. E il successo degli anni passati è praticamente scontato anche per questa edizione, che vede proposto all'attenzione, alla fantasia e alla bravura dei concorrenti un tema di viva attualità: la sedia sovrapponibile.

Il regolamento prevede che si possano proporre tecniche e materiali diversi, purchè la sedia, naturalmente, possa essere prodotta a costo competitivo. Una novità, comunque, accompagna il concorso di quest'anno: i concorrenti sono invitati a indicare i motivi che hanno determinato la scelta del materiale e della tecnica di produzione. Naturalmente, tutto ciò è riferito a reali situazioni di disponibilità di materia prima o di lavorazione esistenti in determinati centri o zone di produzione, nei quali i concorrenti ritengono che la sedia sovrapponibile da essi progettata si possa realizzare.

La scelta del tema, questo anno, è stata ispirata dalla volontà dell'Ente Fiera di accentuare la funzione stimolatrice nel campo della produzione regionale, pur rimanendo fedele alla sua acquisita qualificazione in campo nazionale e internazionale. La sedia, non bisogna dimenticarlo, è infatti uno dei prodotti caratteristici della nostra Regione, nel settore del mobile, e acquisita e ormai la fama dei seggiolai friulani, veri maestri di questo articolo, per antica e rispettata tradizione. E nella scelta un notevole peso ha avuto la positiva collaborazione tra i dirigenti della Fiera e l'assessore all'industria e commercio della Regione, avv. Marpillero, il quale ha voluto incoraggiare tale iniziativa, per valorizzare maggiormente le risorse regionali.

Il primo premio del concorso è di 1 milione di lire, il secondo di mezzo milione, il terzo di 250 mila lire; vi sono inoltre cinque premi concorso-spese di 100.000 lire l'uno. La adesione al concorso, che è riservato agli architetti, ai designers ed ai tecnici italiani, si riceve fino al 30 aprile; la scadenza del concorso, invece, viene fissata al 30 maggio. Tutti i progetti premiati e quelli segnalati dalla giuria come meritevoli di considerazione saranno presentati al pubblico ed ai tecnici nell'apposito settore della mostra del mobile e dell'arredamento della casa moderna, allestita nell'ambito della prossima Fiera di Trieste, dal 21 giugno al 5 luglio. Il bando di concorso può essere richiesto alla Fiera di Trieste, viale Ippodromo 18.

E' da rilevare che la manifestazione rientra fra le iniziative mobiliere incoraggiate dal Ministero del commercio estero.

ANCORA SULLA CARTA IL PROGETTO E INUTILIZZATO IL TERRENO

Disagi crescenti all'Istituto d'Arte in attesa dell'indispensabile sede

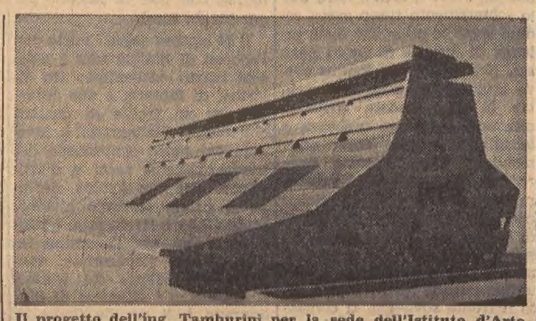
Frattanto Udine sta facendo della propria scuola il centro più dotato della Regione

Le iniziative promosse in questo periodo a Udine ripropongono un problema che, a Trieste, sembra da qualche tempo archiviato. Il capoluogo friulano, sta progressivamente potenziando il proprio Istituto d'arte, che già con l'avvento della Regione era stato convenientemente valorizzato. Tutto tace, invece, per il nostro Istituto statale d'arte di via Besenghi, che deva avvalersi dell'ospitalità di altri istituti scolastici attigui, per poter continuare nella sua quotidiana, preziosa attività.

Il terreno esiste, il progetto anche; per la copertura della spesa, probabilmente, il discorso è invece un altro. I fondi c'erano, comunque, e ascendevano a 400 milioni di lire quando — vari anni addietro — era stata riconosciuta l'esigenza di dotare l'Istituto d'arte di una sede appropriata, finalmente funzionale e capace di corrispondere alle necessità di una scuola moderna, chiaramente affermatasi anche fuori della nostra città.

I problemi dell'Istituto di via Besenghi sono tanti — sempre gli stessi — e si possono individuare nell'assoluta inefficienza delle attrezzature scolastiche, che vengono a causare sensibili danni ad un regolare svolgimento delle lezioni, con conseguenze facilmente immaginabili. La situazione è tanto più grave perchè si protrae ormai da troppo tempo, senza che nulla sia intervenuto per chiarire gli intendimenti di chi dovrebbe risolvere l'acuto problema. Come accennato, lo stanziamento esisteva, ma si nutrono attualmente seri dubbi che l'importo di 400 milioni possa essere ancora a disposizione dell'istituto; nel frattempo, a quanto si è potuto apprendere, la somma totale (o buona parte di essa) dev'essere stata stornata per altri adempimenti, e così, a distanza di anni, si è praticamente al punto di partenza.

Non solo, ma la situazione in seno a quella scuola si va facendo sempre più critica, per la ristrettezza degli ambienti e la loro vetustà: è recente, infatti, la decisione della direzione di far sospendere determinate lezioni perchè in una delle baracche (adibite all'insegnamento) si erano avute delle notevoli infiltrazioni d'acqua. Altra acqua, ancora, e in misura preoccupante, inonda la strada d'accesso all'istituto, percorsa da insegnanti e studenti; il grave inconveniente è dovuto a continue infiltrazioni sotterranee, che allagano completamente quel tratto, rendendo ancora più precaria l'agibilità della scuola.



Il progetto dell'ing. Tamburini per la sede dell'Istituto d'Arte

Esiste, naturalmente, anche il progetto per la nuova sede dell'Istituto statale d'arte. Il primo, presentato nel giugno del '63, è stato in seguito riveduto, e si è addivenuti nel febbraio dell'anno seguente, alla stesura del secondo, che porta la firma dell'ing. Dino Tamburini, il quale attende tuttora l'incarico di redigere il progetto esecutivo, dopo quello di massima. E tutto ciò a distanza di un anno. Tutti gli elementi che avevano suggerito una revisione del primo progetto sono stati considerati in questa seconda stesura — per cui, almeno qui, non dovrebbero sorgere altri ostacoli.

La zona prescelta per la sede è sul colle di San Vito, all'incrocio delle vie Negrelli e Navali, e confina a monte con la via di Calvola. La superficie del l'area è di circa 9.400 metri quadrati; la larghezza media è di 46 metri e la lunghezza di 205 metri. E' opportuno rilevare che, dallo studio del nuovo piano regolatore, risulta che le vie Negrelli e Navali diventano direttrici principali di traffico, mentre la via di Calvola mantiene il carattere di strada di servizio alle varie proprietà. Inoltre, il dislivello tra via di Calvola e via Negrelli rende necessaria la costruzione di seminterrati per i piani più bassi, e quindi suggerisce di portare gli accessi dalla strada più alta, per evitare un eccessivo numero di scale; per tali motivi, di conseguenza, l'ingresso principale della scuola si aprirà sulla via di Calvola.

L'edificio, come è progettato nella sua seconda versione, presenta una particolare sezione triangolare, che permette di accogliere in un unico corpo di fabbrica i singoli elementi che vengono differenziati per piani. Uno sfaldamento di mezzo piano in corrispondenza dell'atrio, consente di disimpegnare i percorsi e collocare la direzione in posizione baricentrica di controllo.

Nel progetto del professionista concittadino si sono voluti tener in chiara considerazione tutti quei particolari che risultano indispensabili ad un particolare tipo di scuola, quale può essere l'Istituto statale d'arte. Basta tener conto, tra l'altro, della sezione triangolare che si è voluta adottare. Essa assolve perfettamente allo scopo di accogliere nei piani bassi i locali che necessitano di più ampi spazi, per poi restringersi verso l'alto, nel comune corpo di fabbrica scolastico semplice.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 4; minima 0; umidità 39 per cento; pressione mb. 1014; temperatura del mare 8,2; vento km. 36 da E-N-E, con raffiche a 76 chilometri all'ora.

Oggi: S. Arnaldo. Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 17.24.

Maree — OGGI: alta alle 3.36, cm. 21 e alle 19.24, cm. 5 sopra il l. m.; bassa alle 11.54, cm. 33 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 12.54, cm. 42 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio diurno interterritorio: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Tempo di reumatismi?
Tempo di
CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

Carnevale con l'U.T.A.T.

Per la fine di Carnevale l'U.T.A.T. organizza:

— Viaggio a Villaco - Kanzel dal 27 al 28 febbraio
— Viaggio ad Abbazia con gran Gala e Veglione al Casinò dal 27 al 28 febbraio
— Soggiorni a Colle S. Lucia dal 27 febbraio al 3 marzo
— Viaggio-soggiorno a Sappada dal 27 febbraio al 3 marzo.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

PAUROSA AVVENTURA DI TRE MARITTIMI

Escono senza un graffio dalla macchina coricata

L'auto ha percorso in quella posizione una ventina di metri

Potranno accendere un cero a San Gennaro i due marittimi napoletani che assieme a un loro collega di Brindisi sono stati ieri protagonisti di uno spettacolare incidente della strada dal quale sono usciti senza il minimo graffio. I tre, ufficiali imbarcati su un mercantile all'ancora nel nostro porto, avevano preso ieri a nolo una «Fiat 600» ed erano andati a fare un giretto sull'altipiano. A bordo della vettura targata TS 63544 dell'autonoleggio Prodani di via Revoltella 3, gli amici stavano scendendo la statale che da Opicina porta in città. Al volante dell'utilitaria era seduto il diciannovenne Francesco Faggiano residente a Brindisi mentre al suo fianco aveva preso posto Giovanni Sorrentino, di 42 anni, residente a Torre del Greco. Sul sedile posteriore era seduto invece l'altro napoletano. La macchina stava scendendo da Opicina verso Trieste ad una discreta velocità quando il conducente si è improvvisamente trovato di fronte alla pericolosa curva di Conconello, che più volte è stata teatro di paurosi incidenti. La subitanea sterzata del Faggiano non è bastata ad evitare che la ruota anteriore destra andasse a sbattere contro la cordonata del marciapiede. Per il contraccolpo la «Seicento» si è rovesciata sul fianco destro percorrendo oltre una ventina di metri in quella posizione e lasciando profondi solchi sull'asfalto. Per fortuna, tutti e tre gli occupanti sono rimasti incolumi. Ripresisi dallo choc, sono usciti dall'abitacolo ed hanno rimesso la macchina sulle quattro ruote proprio mentre stava passando di là l'autoradio del pronto intervento della Squadra mobile. Gli agenti hanno assunto i rilievi di legge. La «Seicento» ha riportato ingenti danni.

Fuochi di sterpaglia alimentati dalla bora

Quattro incendi di sterpaglia, di cui uno molto vasto, sono scoppiati ieri in differenti punti del nostro circondario. Il più vistoso, quello che più ha dato da fare ai vigili del fuoco, è avvenuto a Muggia, dove sono andati bruciati ventimila metri di erba e di cespugli. L'allarme è suonato alle 18 nella caserma dei vigili di Muggia. Due squadre sono accorse sul posto ed hanno iniziato il lavoro di spegnimento, ostacolato dalla bora che soffiava rabbiosamente. Dopo quattro ore di lotta gli uomini hanno potuto rientrare in caserma. Gli altri tre incendi si sono sviluppati a Cattinara e a Log. Il primo allarme è stato dato da un passante alle 17.30; i pompieri usciti dalla caserma centrale di largo Nicolini, sono rimasti sul posto fino quasi le venti, ed hanno battuto una superficie di oltre diecimila metri quadri. Minori proporzioni ha assunto invece il fuoco a Log dove l'opera di spegnimento si è conclusa dopo circa due ore. In viale Miramare, sopra la «Marinella» si è verificato infine il quarto incendio di sterpaglia, che è stato però prontamente domato. I danni sono limitati.

Nella sede sindacale di via Duca d'Aosta 12, si terrà venerdì alle 18.45 una riunione dei lavoratori metalmeccanici, per la relazione annuale e la nomina dei delegati al congresso nazionale della FIM-CISL.

L'ANVGD nell'anniversario del Trattato di pace

Diciotto anni or sono in questo giorno la firma del Trattato di pace sancì il doloroso distacco dal nesso statale italiano delle province di Pola, Fiume e Zara, con l'esodo della stragrande maggioranza delle popolazioni giuliano-dalmate. Nell'odierna ricorrenza i dirigenti regionali e provinciali dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia hanno fatto omaggio della tessera sociale alle maggiori autorità regionali e delle province di Trieste, Udine e Gorizia.

Il significato del gesto viene sottolineato in una lettera in cui l'ANVGD si dice «interprete presso l'opinione pubblica e le autorità, al centro ed alla periferia, delle insopprimibili istanze» dei giuliano-dalmati.

Le agitazioni del settore dei poligrafici e cartai

Con il turno odierno delle ore 6 riprende l'attività in tutti gli stabilimenti grafici della nostra provincia. Come noto, infatti, a causa della rottura delle trattative contrattuali, le organizzazioni sindacali avevano proclamato uno sciopero di 96 ore, da effettuarsi entro il 20 febbraio. Le prime 48 ore di sciopero si sono svolte lunedì e ieri; le restanti 48 saranno effettuate nei prossimi giorni, qualora nessun fatto nuovo dovesse verificarsi.

Contemporaneamente viene ripresa l'agitazione nel settore cartario; dopo il precedente sciopero, le federazioni nazionali hanno disposto l'effettuazione di 24 ore di astensione dal lavoro per ciascuna settimana, da concretarsi entro il 21 febbraio.

STATO CIVILE

9 febbraio 1965

MORTI: Reginato Valentino a. 83; Stopar Luca a. 87; Tullio Irma a. 83; Cocevani Giuseppe a. 79; Sferza Vittorio a. 74; Babich ved. Mozenich Maria a. 85; Lanchi Pietro a. 79; Boccoli in Paolassini Emilia a. 71; Gordini Antonio a. 79; Ciuko in Zubalic Maria a. 73; Ferluga Giordano a. 54; Benci Matteo a. 66; Zaccaria ved. Furlan Maria a. 75; Podgornik Andrea giorni 1.

NASCITE: 9.

CIVIDIN & ROSENWASSER
casa risparmio
Ufficio vendite
v. DIAZ, 7
Telefoni: 30088-35107

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

Visita medica per i marittimi

L'Ufficio di collocamento della Capitaneria di porto di Trieste rammenta che i marittimi che non si sottopongono alla visita medica biennale prescritta dalla legge 28 ottobre 1962 n. 1602 non possono essere imbarcati. Per essere avviati alla Cassa Marittima Adriatica per detta visita, gli interessati dovranno presentarsi all'Ufficio di Collocamento muniti del libretto di navigazione.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani
I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.
Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

PROVVISTI DI NUOVI AUTORESPIRATORI

Quasi in tenuta spaziale i nostri vigili del fuoco

Apparecchiature che consentono di operare in ambienti dove la quantità d'ossigeno sia inferiore al quindici p.c.

Il Corpo dei Vigili del Fuoco di Trieste ha ricevuto recentemente in dotazione una nuova apparecchiatura individuale per i propri uomini: si tratta di un autoprotettore per la respirazione, a riserva d'aria. Esso è stato particolarmente studiato per operazioni in ambienti inquinati, dove l'uso delle normali maschere con filtro antigas non sia possibile a causa di altissime concentrazioni di sostanze tossiche e per deficienza di ossigeno nell'ambiente.

Alla Caserma di Largo Niccolini sono giunti sei autoprotettori, costruiti da una nota ditta italiana, in base ad una ordinazione su scala nazionale che ha interessato i Comandi provinciali di tutta Italia. Essendo completamente automatico, l'autoprotettore libera chi lo indossa da qualsiasi preoccupazione circa il suo funzionamento; esso facilita, quindi, l'opera del vigile del fuoco anche perchè la sua leggerezza (circa dodici chili) e la quasi totale essenza di sporgenze lo rendono atto ad essere usato anche in locali molto stretti ed in passaggi difficili. La denominazione ufficiale dello autoprotettore che ricorda un po' le tenute spaziali dei film di fantascienza, è «apparecchio portatile a riserva d'aria per uso terrestre tipo p.l. 4-60». Su una incastellatura a traliccio sono disposte tre bombole, che permettono all'uomo di agire in locali la cui quantità di ossigeno sia inferiore al 15 per cento; esse hanno una capacità complessiva di circa 450 litri, compressi a duecento atmosfere. Tenendo conto che il consumo dell'aria si effettua con un ritmo di circa 8-9 litri al minuto, si ha un'autonomia di circa un'ora. Un particolare interessante è dato dall'avvisatore acustico, montato sul bocchettone delle bombole, il quale segnala con un fischio la fine del tempo di utilizzo, con un margine di circa dieci minuti di preavviso.

La fabbricazione del modello, risale al 1963; esso è inoltre dotato di una speciale maschera protettiva, collegata alle bombole da un tubo flessibile di gomma. Non sono ancora stati dati in dotazione, invece, i nuovissimi autoprotettori modello «165 M», che il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ha ordinato qualche mese fa sempre alla stessa ditta, per arricchire ulteriormente il proprio equipaggiamento protettivo. Questo secondo tipo di autoprotettore è stato fabbricato in circa 360 esemplari che dovranno essere distribuiti quanto prima tra i vari Comandi provinciali.

A differenza del primo, il «165 M» è un apparecchio per la respirazione a riserva di ossigeno ed a circuito chiuso. E' positivo il fatto che la scelta del fornitore che nell'ultimo dopoguerra è stata quasi sempre appannaggio di ditte straniere, sia caduta per la seconda volta sull'industria italiana. Infatti già circa un anno fa i Vigili del Fuoco chiesero alla ditta fornitrice diecimila equipaggiamenti protettivi completi di maschere antigas, di filtri e di tutti gli accessori.

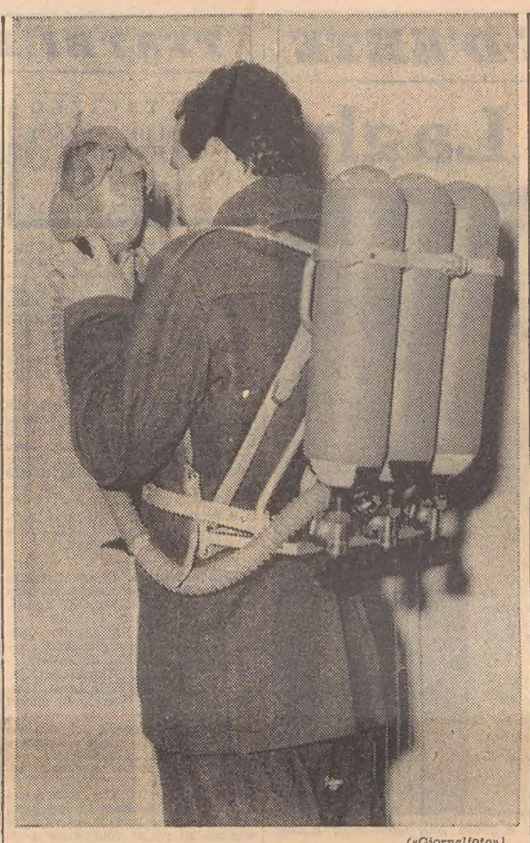
Sistemazione di sepolture nei cimiteri della Zona B

Il C.L.N. dell'Istria è in grado di precisare che, a seguito di interessamento del Consolato Generale d'Italia a Capodistria, è stato possibile ottenere dalle autorità locali dell'Istria un'ulteriore proroga dei termini di applicazione delle norme di polizia cimiteriale valide per i comuni del distretto di Capodistria.

Dal testo di tali norme riportate sul Bollettino degli annunzi ufficiali n. 10 del 15 novembre u.s. si rileva che «le esistenti tombe in fila, tombe di famiglia e sepolcri mantenuti non saranno rivangati sino al decorso del termine di mesi sei, successivi alla data della pubblicazione della presente disposizione» e se ne deduce, pertanto, che il termine ultimo per la definitiva sistemazione delle tombe in questione ed il pagamento del relativo diritto di usufrutto scade il 15 maggio 1965.

Dibattito stasera sulla riforma dei licei

E' annunciato per questa sera un dibattito sul tema: «La riforma dei licei e il problema dei centri didattici»; la manifestazione si terrà nella sala minore del Circolo cultura e arti, alle ore 18.30, ed è organizzata su iniziativa della Sezione di Trieste della Federazione nazionale insegnanti scuole medie. La relazione introduttiva sarà svolta dal prof. Iginio Moncalvo, che ha partecipato all'ultimo consiglio nazionale della FNISM.



(«Giornalfoto»)

I nuovi autorespiratori in dotazione ai nostri vigili del fuoco

CONFERMATA IN APPELLO LA CONDANNA A OLTRE DUE ANNI

Ubriaco sul camion rubato tentò d'investire un carabiniere

Fu tratto in arresto e ricoverato all'ospedale psichiatrico ma da qui fuggì riparando in Zona B dove fu riacciuffato

La mania del motore, unita ad un pizzico di insensatezza e a una buona dose di irresponsabilità possono trasformare un bravo giovane in una fonte di guai, per sè in primo luogo. Così è stata per Emilio Vidonis, un ragazzo che non sempre riesce a controllarsi, e quando gli scappa il freno non riesce più a mettersi in carreggiata.

La notte fra il 14 e 15 marzo dello scorso anno egli si era introdotto nel piazzale di una carrozzeria per autovetture e forzando la serratura di un autocarro se ne era impossessato, mettendosi al volante con disinvolta incoscienza, girando quindi per la città come se si trovasse al volante di una fuori serie. E poichè il giovanotto fra l'altro era ubriaco, nulla di strano, ad un certo punto, che sulla direttrice di marcia si siano trovati alcuni di quei paletti che collegati da catene delimitano il transito dei pedoni sui marciapiedi. Era stato come se fosse suonato il campanello d'allarme per segnalare le condizioni di quello spericolato. L'allarme era stato raccolto da un carabiniere di passaggio, Salvatore Cammarata, il quale senza indugio aveva invitato il guidatore a scendere dal veicolo. Ma l'altro non si era dato per inteso, ed allora il carabiniere si era messo in cerca di un telefono, portandosi nella galleria Fenice (l'abbattimento dei paletti era avvenuto in via Carducci) dove però era stato raggiunto dal veicolo, giacchè il Vidonis, come in una azione di guerra, salito sul marciapiede aveva cercato di investirlo.

Alcuni minuti più tardi la folle corsa dell'automezzo si era arrestata in piazza San Francesco, a causa di un guasto al motore. Così i carabinieri chiamati dal Cammarata avevano potuto bloccare il giovane e accompagnarlo all'ospedale, per l'accertamento delle sue condizioni. Poichè non risultava nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, il Vidonis anzichè al Coroneo era stato dirottato all'ospedale psichiatrico. La sua permanenza in quel luogo non era durata a lungo però, perchè la sua insofferenza per le restrizioni lo avevano portato a cercare la libertà, con una evasione vera e propria, conclusasi in zona B, dove era riparato, con la speranza di sistemarsi e di evitare la resa dei conti.

Il suo concetto di libertà era però sbagliato, perchè ad un certo punto era finito nelle mani della Polizia jugoslava, che lo aveva accompagnato al posto di blocco e consegnato alla nostra Polizia. Alla fine di questi pellegrinaggi c'era ormai solo il Coroneo che poteva accogliere il Vidonis, e così era stato. Prima di comparire dinanzi al Tribunale, egli era stato mandato in un manicomio giudiziario per essere sottoposto a perizia psichiatrica. Il responso era stato negativo, nel senso che il Vidonis era stato riconosciuto sano di mente.

Giudicato dal Tribunale penale il 31 ottobre scorso, il Vidonis aveva dovuto rispondere di furto aggravato, resistenza a pubblico ufficiale, evasione, guida senza patente, guida in stato di ebbrezza e ubriachezza in luogo pubblico. Era stato condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione, 60 mila lire di multa, 10 mesi di arresto, 75 mila lire di ammenda. Era stato però assolto dall'evasione, poichè la fuga dall'ospedale psichiatrico era avvenuta senza che al Vidonis fosse già stato notificato l'arresto.

Su appello dell'imputato, il quale ha chiesto la riduzione della pena in relazione al furto e l'assoluzione piena per il reato di resistenza a pubblico ufficiale, il processo è stato rifatto ieri mattina davanti alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Franz. L'impugnazione della sentenza non ha avuto esito positivo però per il Vidonis, che si è visto confermare la condanna inflittagli dal Tribunale, con l'aggiunta delle maggiori spese.

LA CORTE HA CONCESSO L'ATTENUANTE DEL DANNO LIEVE

Pena dimezzata all'«ispettore» che scontava gli assegni altrui

Rubò degli «cheques» a mons. Grego e se ne servì per una truffa ai danni di un altro parroco - Sedicente funzionario ministeriale

La Corte di Appello ha ridotto ieri la pena già inflitta dal Tribunale penale a Teobaldo Rudella, giudicato per truffa, falsità in assegno aggravata, furto aggravato e sostituzione di persona. Il 1.o ottobre 1964 era stato condannato, con la diminuente del vizio parziale di mente e l'aumento per la recidiva, a 3 anni di reclusione e a 180 mila lire di multa; inoltre era stato disposto il suo ricovero per un anno in una casa di cura e custodia.

Impugnata la sentenza, il Rudella aveva chiesto, attraverso il suo difensore, una riduzione della pena, lamentando inoltre la mancata applicazione dell'attenuante del danno lieve, di quelle generiche e il mancato riconoscimento della totale infermità di mente: doveva essere disposto il rinnovo parziale del dibattimento per l'espletamento di una nuova perizia o doveva essere chiamato un perito a chiarimento delle conclusioni già formulate in una precedente perizia. La Corte di Appello, accogliendo parzialmente i motivi dell'appellante, ha concesso l'attenuante del danno lieve, considerandola prevalente sulle contestate aggravanti in ordine alla falsità e al furto, e ha ridotto la pena ad un anno e 7 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, confermando il resto della sentenza di primo grado.

Il 15 novembre 1962 il Rudella si era presentato allo economo della chiesa Immacolato Cuore di Maria, e al parroco don Bruno Basilisco, quale ispettore generale del Ministero Pubblica istruzione-Belle arti. Ad essi aveva chiesto quali fossero i bisogni della chiesa, in quanto un istituto di credito aveva stanziato per l'abbellimento delle chiese un miliardo e mezzo di lire. Dopo essere stato invitato a pranzo, il sedicente prof. Paolo De Marchi aveva a sua volta invitato il parroco a stendere la domanda per ottenere l'importo di denaro necessario per il completamento della chiesa. Acquistata così la fiducia dell'interlocutore, alla sera egli avèva chiesto al parroco di scontargli un assegno bancario di 25 mila lire, tratto sull'agenzia n. 2 del Credito italiano ad apparente sua firma. Per rendere più credibile la sua mossa, l'ispettore aveva parlato di una sua momentanea mancanza di denaro, dovuta al fatto che le banche erano chiuse.

Presentato per l'incasso l'indomani, l'assegno era stato respinto, perchè non regolare, ed era risultato appartenente al parroco di Sant'Antonio nuovo, mons. Giovanni Grego. A questi si era rivolto allora don Basilisco, per avere una spiegazione circa il possesso da parte del «prof. De Marchi» di quell'assegno che egli non aveva potuto incassare. Così aveva saputo che il giorno precedente lo stesso prof. De Marchi era stato da mons. Grego, sempre per proporre sovvenzioni. Quando l'uomo se ne era andato mons. Grego aveva constatato la sparizione di quattro assegni in bianco. Poi era venuta la comunicazione di don Basilisco ed allora l'anello si era saldato.

Ben presto era venuto a galla che l'ispettore generale era un imbroglione, piuttosto ardito nella ideazione delle truffe ma alquanto modesto nell'utile che si riprometteva da ogni azione.

Sparito letteralmente dalla terra, dopo la segnalazione alla Questura, il Rudella era stato rintracciato solamente il 4 febbraio 1964 presso la pinacoteca di Cento, presso Bologna, dove faceva il pittore restauratore. In esecuzione del mandato di cattura della Procura della Repubblica di Trieste dell'11 maggio 1963, era stato arrestato. Il 14 febbraio 1964 era stato sottoposto a perizia psichiatrica a Reggio Emilia. Il perito era arrivato allora alle seguenti conclusioni: il soggetto ai momenti dei fatti era per infermità, essendo affetto da ipomania post-craniotraumatica, in tale stato di mente da scemare grandemente, senza escluderla, la capacità di intendere e di volere; ancora affetto da ipomania; persona socialmente pericolosa.

Dopo che il dott. Franz gli aveva letto la sentenza ieri mattina, ammonendolo dal ripetere in avvenire simili attività fantasiose, l'imputato, che aveva gli occhi lucidi, si è inchinato profondamente, ringraziando.

Il prof. Venier a Verona a una riunione delle Fiere

Il primo vicepresidente della Fiera di Trieste, prof. Paolo Venier, ha preso parte a Verona, su invito del Presidente della Fiera di Verona sen. Trabucchi, a una riunione dei rappresentanti delle fiere italiane aderenti all'UFI, l'unione mondiale che riunisce tutte le fiere cui è stato riconosciuto ufficialmente il carattere di internazionalità. Nel corso della riunione sono stati ampiamente dibattuti i problemi di più vivo interesse comuni alle maggiori fiere italiane, tra i quali la nuova legge sulle fiere che dovrà sostituire quella del 1934 ancora in vigore, i rapporti con il fisco, i rapporti su piano internazionale tra le varie fiere, nonchè il problema della prolificazione delle fiere e manifestazioni similari, che giustamente preoccupa per il danno che le nuove iniziative, quando non sono giustificate da ragioni obiettivamente valide, arrecano alle manifestazioni anche importanti, già collaudate da lunghe e positive esperienze.

Al dibattito che si è sviluppato intorno a ogni singolo argomento, il prof. Venier è intervenuto portando il contributo della sua personale conoscenza dei vari problemi, soprattutto con riferimento alle esigenze della Fiera di Trieste.

Incontro regionale a Udine sull'agricoltura nella CEE

Nel quadro delle iniziative assunte dal CISCE (Centro informazioni e studi sulle Comunità europee per le Venezie) per una azione di informazione sui problemi emergenti dal processo di integrazione europea, in collaborazione con l'Unione delle Camere di commercio delle Venezie, alla Camera di commercio di Udine, è stato promosso un incontro informativo sul tema: «La politica agricola comune: obiettivi e prospettive» che si terrà venerdì con inizio alle ore 16.30.

Relatore sarà il dott. Federico Rossi, direttore del Servizio agricoltura al Consiglio dei Ministri delle Comunità europee di Bruxelles. Alla relazione farà seguito una discussione, nel corso della quale il dott. Rossi risponderà a eventuali domande inerenti a problemi della politica agricola comune.

Oltre agli operatori economici del settore e alle autorità provinciali e regionali delle tre province di Gorizia, Trieste e Udine, l'invito è esteso a tutti coloro che si interessano agli argomenti che saranno dibattuti, e, infine, ai diplomati del CISCE e agli iscritti alla VII edizione dei Corsi di aggiornamento sull'integrazione europea residenti nelle stesse province.

Scooter contro «bus» a un incrocio

Con un autobus della linea «29» guidato verso Servola dall'autista Ermenegildo Polo, di 44 anni, abitante in via Bramante 7, è entrato in collisione ieri mattina il piastrellista Mario Sacco, di 28 anni, abitante in Strada di Rozzol 35. L'incidente è avvenuto ieri mattina quando, poco dopo le otto, il giovane stava percorrendo in sella alla sua Vespa la via Marco Praga diretto verso la via dell'Istria. All'incrocio con la via Soncini lo scooterista si è scontrato con l'autobus e, perduto l'equilibrio si è rovesciato al suolo con il motomezzo. Nella caduta egli ha riportato una ferita transfossa al labbro superiore, la frattura degli incisivi, ferite alla regione orbitale sinistra e contusioni escoriate alle ginocchia. In preda a uno stato di choc il giovane è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'ospedale maggiore.

Celebrazione dei vent'anni del suffragio femminile

L'Alleanza femminile italiana annuncia che sotto gli auspici della Presidenza del Consiglio della Regione Friuli-Venezia Giulia, lunedì prossimo con inizio alle 17 nella sala maggiore del Circolo della Stampa di Trieste di corso Italia, 12, verrà celebrato il ventesimo anniversario del voto alle donne.

La celebrazione sarà tenuta dalla Presidente del Consiglio nazionale delle Donne italiane, dott. Teresita Sandeschi-Scelba e dal Presidente del Consiglio Regionale, dott. Doro de Rinaldini.

IL CORSO SUI VARI ORGANISMI INTERNAZIONALI

Conclusa la panoramica sull'economia comunitaria

Ultimo oratore è stato il professor Parrinello Lusinghiero successo della serie di conferenze

Si è concluso ieri sera nella sala dell'Associazione industriali di Trieste il ciclo di lezioni informative sulle Organizzazioni internazionali, promosso dalla stessa Associazione con la collaborazione dell'Intendenza di Finanza e della Società Italiana Organizzazioni Internazionali (SIOI). La lezione di chiusura è stata tenuta dal dott. Sergio Parrinello, che ha svolto il tema: «Gli istituti della Comunità Economica Europea come acceleratori dello sviluppo economico europeo».

Alla conferenza sono intervenuti il dott. Doria, presidente dell'Associazione industriali, il comm. Barbera per l'Intendenza di Finanza e il dott. Giorgio Conetti, rappresentante della SIOI.

Il tema dell'intero ciclo di lezioni è stato la collaborazione internazionale per lo sviluppo economico. Questo assunto è stato sviluppato dai vari oratori che si sono succeduti nelle dieci giornate di lavori, secondo diversi punti di vista. Economisti, giuristi, commercialisti hanno affrontato il problema ponendone in luce la complessa struttura tecnica, economica e sociale. Il ciclo di conferenze è stato promosso anche allo scopo di mettere a punto la portata degli impegni assunti dal nostro Paese sul piano internazionale e ha confermato, attraverso l'interesse destato e le numerose adesioni pervenute, l'importanza dell'azione divulgativa.

Tanti e complessi, sono infatti oggi i legami che caratterizzano la cooperazione internazionale, in materia fiscale, tributaria, previdenziale e in genere dei diversi campi dell'economia, con particolare riguardo ai rapporti di lavoro. Sono tutti aspetti di una evoluzione in atto anche nell'ambito delle legislazioni, che devono essere ben presenti a chi ha responsabilità nella vita produttiva. Particolare risalto è infine stato dato a questa iniziativa, quale frutto della collaborazione tra i campi dello studio, della pubblica amministrazione e della produzione, per un fine di interesse comune.

Al ciclo di lezioni hanno partecipato, dal 9 gennaio scorso a ieri, studiosi di chiara fama, quali il prof. Glauco Della Porta, il prof. Matteo Decleva, il prof. Giorgio Bazo, il prof. Franco Florio.

Al termine della precisa esposizione del dott. Parrinello, hanno preso la parola il comm. Barbera e il dott. Doria che hanno voluto ringraziare tutti gli intervenuti e quanti hanno dato il loro fattivo contributo per la riuscita dell'iniziativa, dagli insegnanti che hanno sostenuto il ciclo di lezioni, alle autorità cittadine che hanno permesso con il loro appoggio la manifestazione.

Successiavmente il dott. Conetti, della SIOI, ha voluto dal suo canto ricordare come la sua organizzazione sia sempre pronta ad aderire a iniziative del genere, ha voluto rivolgere un caldo elogio all'Associazione degli industriali per la comprensione dimostrata nel divulgare i molti problemi che interessano la società economico-politica di domani.

Corso per genitori all'Associazione insegnanti

Questa sera, alle ore 18.30 nella sede dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, via Polonio 5, saranno inaugurati due «Corsi per genitori», autorizzati dal Ministero della Pubblica istruzione.

Presenzierà alla cerimonia il commissario generale per i Corsi popolari ispettore scolastico dott. Renato Petracca, che cura con perizia e passione particolare la realizzazione di queste iniziative, aventi lo scopo altamente sociale di aiutare i genitori nella loro difficile opera educativa e stringere maggiormente i vincoli che intercorrono fra scuola e famiglia.

I corsi di quest'anno sono rivolti alle famiglie dei bambini frequentanti le scuole materne comunali di S. Luigi e di Servola. Si avvalerà dell'opera di persone qualificate ed esperte nel loro rispettivo campo culturale, e l'organizzazione dei vari incontri è affidata, come l'anno scorso, alla solerte e intelligente opera della direttrice sig.ra Lina Marii.

Il programma intende illustrare l'influenza e la conseguente responsabilità della famiglia e della scuola in rapporto agli aspetti più significativi dello sviluppo infantile, sul quale particolarmente agisce in modo indelebile la formazione futura.

Annunciata la costituzione di un nuovo «Soroptimist»

All'ultima riunione conviviale del «Soroptimist Club» di Trieste ha partecipato la presidente nazionale dei «Soroptimist Club» d'Italia dott. Lidia Berretta. All'ospite d'onore ha porto il saluto la presidente del Club signora Maria Beltrame la quale ha riassunto brevemente la vita del Club locale nelle figure delle presidenti che vi si sono avvicendate. Nell'occasione è stato dato l'annuncio che durante la riunione del Consiglio nazionale dei «Soroptimist», tenutasi a Udine, nei giorni scorsi è stata approvata ufficialmente la costituzione del Club di Gorizia, fondato dalla socia triestina Fulvia Costantinides, che ne sarà la madrina. L'inaugurazione del Club avverrà nel mese di aprile.

La dott. Berretta nel ringraziare le presenti per la calorosa accoglienza ha espresso il suo vivo compiacimento per la brillante attività del Club di Trieste, uno dei migliori d'Italia, e dopo voti augurali di sempre maggiori affermazioni è passata a trattare il problema di studio «Cercare di comprendersi», che sarà il tema di lavoro quadriennale del soroptimismo italiano ed internazionale

Rassegna fotografica al Centro americano

Questa sera alle 18.30 si inaugurerà al Centro culturale americano di via Galatti 1, la mostra organizzata dal Circolo fotografico triestino e dall'Associazione italo-americana, con la collaborazione dell'USIS. La rassegna si comporrà di due distinte sezioni: nella prima esporgono 23 concittadini, presenti con la loro più recente produzione artistica; nella seconda viene presentata una selezione di fotografie premiate in concorsi riservati a studenti delle scuole medie americane. Le due mostre non permettono certo un confronto italo-americano, perchè alle opere di autori già affermati in campo nazionale ed internazionale non è possibile paragonare i pur notevoli risultati ottenuti dai giovanissimi fotografi USA.

La giuria, composta dai signori Ferruccio Crovatto, Renato de Leitemburg e Tullio Stravisi, ha assegnato i seguenti premi: I premio a Carmen Crepaz; II premio a Gabriella Zaccariotto; ex aequo a Vittorio Buzzi, Adriano Micoli e Sergio Pinzan. Gli altri espositori del Circolo fotografico sono: Arduino Altran, Mario Amstici, Ugo Borsatti, Ermanno Comar, Ferruccio Crovatto (f. c.), Mario Giovi Marcolini, Renato de Leitemburg (f.c.), Carlo Lusina, Paolo Meng, Giovanni Narducci, Fulvio Patti, Andrea Pollitzer, Libero Radin, Tullio Stravisi (f. c.), Bruno Tognoli, Antonio Urso, Maria Vianello, Dario Vidmar.

Ignoti hanno rubato domenica scorsa la Lambretta «special» 150 targata 34041, di proprietà del signor Gabriele Gabrielli, abitante a S. Giuseppe della Chiusa. Il derubato aveva acquistato lo scooter poco tempo fa. Egli si è rivolto alla locale stazione dei carabinieri per denunciare il fatto, lamentando un danno di oltre cento mila lire.

† Tragico incidente sul lavoro ha stroncato la giovane vita di

Antonio Biloslavo

Angosciati ne danno l'annuncio i genitori, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La ditta EUROMILK S.p.a. e maestranze partecipano con vivo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Biloslavo per la perdita del figlio

Antonio

† Il giorno 5 febbraio, lontano dalla sua città, si è spenta serenamente, in Firenze

Maria Delfabbro ved. Cossiani

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli RINA, MANLIO e NELLA unitamente alle famiglie congiunte SIGNORINI, NOTARI e FEGITZ e la nipote MARIA MULAN.

Firenze, 10 febbraio 1965

† Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Ernesta ved. Paliaga nata Ferluga

Ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono la desolata figlia LICIA (assente), i congiunti tutti e l'affezionata famiglia Riccobon.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento ieri il nostro caro

Matteo Benci

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli BENITO e BRUNO, le nuore, la sua MYRIAM e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 8 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Zubalich

Con grande dolore lo annunciano i figli RUDI, PIETRO, MARIA, GIANNI e PINA, le nuore, il genero, i nipotini e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi, 10 corr., alle ore 15.15 dall'Ospedale maggiore.

I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006

† **Teresa Crapiz**

si è spenta addì 7 febbraio.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i fratelli, la cognata ANNA e i parenti tutti.

† **Antonio Lesti**

è mancato il 9 febbraio lasciando nel dolore il figlio, la nuora e il nipote MAURO.

I funerali seguiranno oggi 10 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo direttamente, con questo mezzo desideriamo ringraziare tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare il nostro caro

Ettore Cossutta

In particolare il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della Gioachino Veneziani S.p.A.

LA FAMIGLIA

La famiglia GIROTTO BENEDETTI, profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni d'affetto dimostrate al suo indimenticabile

Raoul

ringrazia sentitamente il Direttore, i dirigenti, il personale tutto del Compartimento F.S. di Trieste, gli amici, tutti coloro che in vario modo presero parte al grande dolore e in particolare il fraterno amico dott. Mario Michieletto.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Radicchio

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Tommaso Ferrante

e nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Un particolare ringraziamento al dott. Elio Belsasso per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I FAMILIARI

Nel secondo anniversario della scomparsa della loro adorata mamma

Ersilia Adami v. Scoccai

perennemente i figli con rimpianto la ricordano.

SEGNALAZIONI

«Con riferimento al comunicato recentemente emesso dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di Trieste circa il programma di lavori per la valorizzazione del Colle di San Giusto, programma di cui codesto giornale ha dato notizia e fornito ampi particolari in data 23 gennaio u.s., mi sia consentito, quale cittadino innamorato della sua Trieste, di esprimere qualche considerazione al riguardo. Premetto che, ormai da lunghi anni, a ogni passeggiata sul Colle di San Giusto non potevo fare a meno, concordemente a chi mi accompagnava, di rilevare l'assurdità della attuale sistemazione della zona compresa fra la curva della via Capitolina, nei pressi del Monumento ai Caduti, e l'Ara alla Terza Armata sul Piazzale della Cattedrale. Una serie di vecchie, brutte case o di tetri muri deturpanti la parte più nobile del Colle Capitolino là dove dovrebbe esserci non una semplice area per il parcheggio, come precisato nel suddetto comunicato, ma un'ampia e decorosa terrazza-belvedere, con la libera, splendida visuale sulla città, sulla riviera, sul golfo e, verso nord, sulla cinta dei colli. Più volte ho avuto occasione di sentire il giudizio critico di turisti, connazionali e stranieri, circa la mancanza di un'adeguata valorizzazione della zona che, per la felicissima posizione dominante su cui è situata, potrebbe, se convenientemente attrezzata, esercitare una ben maggiore attrattiva turistica. Ora, finalmente, dall'Azienda Autonoma di Soggiorno è stato approvato "un denso programma di lavori". Ma non facciamoci soverchie illusioni. Anzitutto è da prevedere che lo sloggio degli attuali occupanti degli stabili e l'esproprio delle aree risulteranno di ben difficile attuazione. Inoltre, è stato precisato che la Giunta comunale non ha ancora espresso il proprio parere. E ancora, la realizzazione del suddetto programma resta subordinata all'esito di una riunione collegiale tra vari funzionari comunali e gli esponenti della Soprintendenza ai monumenti. La sola presenza di questi ultimi induce al più nero pessimismo poichè, inevitabilmente, il pensiero corre ai famigerati scavi di via Madonna del Mare. Sono pure da ricordare gli insormontabili ostacoli frapposti qualche anno fa dallo stesso Ente alla costruzione di un grande, costosissimo palazzo in via del Teatro Romano. I nostalgici affermano che la valorizzazione del Colle Capitolino, così come il risanamento di Cittavecchia, sono rimasti al punto in cui li aveva lasciati il fascismo 25 anni or sono. Purtroppo, hanno ragione. Che l'Azienda di Soggiorno possa ora riuscire, con le sole proprie forze e malgrado la Soprintendenza, a combinare qualcosa di buono? C'è da dubitarne fortemente. Comunque, i cittadini staranno ad osservare». (Lettera firmata R.B.).

❋

«Sabato 2 febbraio — scrive il signor C.L. — mi recai a fare un versamento tramite il Conto Corrente. L'impiegato con una lentezza inspiegabile si apprestava a mettersi all'opera. Pensavo che il servizio cominciasse alle 8; poi però capii che prende il via solo alle 8.15. Finalmente allo scoccare dell'ora esatta l'impiegato si siede e si occupa di me. Giusto! Quando cerca di mettere in funzione la macchina elettrica per le ricevute vede che è guasta, viene una collega in suo soccorso apre il coperchio della macchina per cercare il difetto, ma non c'è niente da fare. Viene il capo ufficio a dare un'occhiata e dà il consiglio di usare la manovella, ma anche quel sistema non dà buon esito. Niente da fare, osserva il funzionario postale. Finalmente si decide a riempire il modulo scrivendo a mano ma avverte che chi ha più di un versamento da fare deve recarsi in un altro ufficio. Dopo tanta attesa ho lasciato lo sportello senza aver concluso nulla. Che bella burocrazia!».

❋

Il signor Giuseppe Chaudoin pensionato dell'I.N.P.S. della categoria Vo da cinque anni, desidera «far rilevare che il Governo con il D.L. n. 35 dd. 1.2.1962, aveva stabilito che coloro i quali dal marzo 1920 al giugno 1926, non erano soggetti al versamento dei contributi dell'I.N.P.S. (come nella Venezia Giulia e Tridentina) potevano rivalutare la loro pensione, versando una quota stabilita, dopo aver presentato i documenti comprovanti la loro attività in servizio a quell'epoca e lo stipendio percepito. Ciò è stato fatto con la piena soddisfazione di moltissimi pensionati. Ora perchè il Governo non dà la facoltà ai pensionati dell'I.N.P.S. di fare altrettanto per coloro che dal 1.o ottobre 1936 al 30 aprile 1939, non erano soggetti al pagamento dei contributi I.N.P.S. perchè percepivano uno stipendio superiore alle lire 800 mensili, come da R.D.L. n. 1827, dd. 4.10.1935? Tutti sarebbero d'accordo di fare un ulteriore versamento integrativo affinchè la loro pensione sia maggiorata, perchè per i pensionati dell'I.N.P.S. categoria Vo, anche mille lire hanno il loro grande valore».

❋

«Desidererei sapere — chiede il signor R. M. — perchè ci sia un vigile a dirigere il traffico durante il giorno tra la via Coroneo, Zanetti e Foro Ulpiano, mentre alla sera, specie tra le 19 e le 20, con un movimento di macchine forse ancora superiore e quindi anche maggiormente pericoloso, tanto che quasi giornalmente succedono degli incidenti, non c'è nessuno».

FURTO NOTTURNO DI DUECENTOMILA LIRE

A colpi di piccone ladri in lavanderia

Oltre duecentomila lire in contanti hanno razziato la scorsa notte gli ignoti ladri che si sono introdotti nella lavanderia sita in via Piccardi 29. Con ogni probabilità i malviventi dovevano essere a conoscenza che la proprietaria aveva lasciato l'importo nella cassa e hanno così concertato il colpo. Infatti i ladri hanno completamente trascurato tutti i pacchi contenenti indumenti e i vari abiti e cappotti di valore appesi e pronti per essere consegnati ai clienti. Si sono introdotti nel negozio attraverso la parte posteriore, forzando una porta di ferro che dà su un cortile, non recintato in quanto vi è in allestimento un cantiere edile. Con un piccone, trovato probabilmente sul posto, i malviventi hanno scardinato la porticina di ferro e sono passati nell'ambiente caldaie e da qui nel negozio vero e proprio.

In un cassetto gli ignoti hanno trovato il denaro: 205 mila lire in banconote e monete di vario taglio. Intascata la somma i ladri hanno rifatto la medesima strada scomparendo nella notte.

La mattina successiva la proprietaria, signora Maria Padovan in Bertoli, di trenta anni, abitante in via Diaz 17, si è accorta del furto e ha informato subito la polizia.

Nella Federazione combattenti e reduci

A seguito del congresso della Federazione di Trieste dell'Associazione nazionale cambattenti e reduci sono stati designati quali vicepresidenti il comm. Giuseppe Mattiussi (rieletto all'unanimità) e il cav. Ferdinando Petrini. Al presidente della Federazione comm. Pietro Maria Petrucco, il comandante del Presidio Militare generale Barberis ha espresso in occasione del Congresso la fraterna solidarietà delle Forze Armate, nei confronti delle Associazioni combattentistiche.

LE ORE DELLA CITTA'

Promozioni

Alcuni giorni or sono la Prefettura ha approvato la deliberazione presa dalla Giunta comunale nel dicembre scorso e con la quale sono stati promossi al grado di maresciallo i brigadieri dei vigili urbani: Otello Bertoli, Dante Fabris, Umberto Sterzai e Nicolò Strika. Felicitazioni.

La Profumeria Guerin

via Tarabochia n. 1, comunica alla sua spettabile clientela che è la Concessionaria della Ditta «Barbara Gould» creatrice dei famosi prodotti di bellezza, già noti in tutto il mondo.

Pulitura tappeti persiani

Per valorizzare la vostra collezione di tappeti persiani affidateli alla ditta *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041. Specializzata nella riparazione e pulitura con personale qualificato.

SOGGIORNI INVERNALI UTAT Gite al Nevegal, Sappada e Tarvisio

L'U.T.A.T. accetta iscrizioni per soggiorni invernali a Brunico, Plan de Corones, Val Badia, Sesto, Cortina e altre località.

Domenica gite sciatorie al Nevegal, Sappada e Tarvisio.

Iscrizioni presso U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Veterani del matrimonio



Ancora un matrimonio istriano — è stato celebrato il 10 gennaio del 1915 a Rovigno — da iscrivere all'albo d'oro. Agli anziani sposi, Francesco Malusà di 72 anni e Santa Quarantotto di 71, vanno oggi gli affettuosi voti augurali dei figli, dei nipoti e di uno stuolo di parenti, cui aggiungiamo le nostre vive felicitazioni.

... però il copriletto

si acquista da *Monti!* Da *Monti* in via S. Nicolò, 21 che vi ricorda il suo vasto assortimento di telerie, biancheria e cotonerie. *Monti*, una spesa sicura; *Monti*, un prodotto che dura.

L'ALUT per Biagio Marin

Il prof. Pio Montesi e i soci dell'ALUT offriranno un banchetto in onore del poeta Biagio Marin, premio Bagutta 1965, domani sera nella sede sociale di Palazzo Artelli.

Chicchirichì

Ha una testata squillante il giornalino della Scuola Elementare «Aldo Padoa»: si chiama «Chicchirichì» e annuncia l'alba dell'attività pubblicistica di un gruppo di alunni guidati con schietto zelo educativo dai loro insegnanti. Il numero 1 dell'anno II uscito in questi giorni rispecchia la vita operosa della «bella e bianca scuola che sul verde colle sta» ed è frutto del lavoro di ricerca, di osservazione e di espressione degli allievi.

Marion confezioni

via Mazzini 24, continua la vendita eccezionale. Ogni acquisto un affare.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 14 febbraio, con ritrovo alle ore 9.45, alla stazione delle autocorriere di Piazza della Libertà, escursione sul monte Stena con discesa al rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede sociale. Telef. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica gite sciatorie a Sappada e Tarvisio

RICORDATA IN UNA CONFERENZA ALLA SOCIETA' DI MINERVA

La dolce vita triestina del nonno di Churchill

Il console americano Leonard Jerome venne qui da New York con la moglie Clara e le tre figlie rimanendo subito affascinato da quanto offrivano la gente della nostra città e il suo bel mare

Alla Società Minerva, Ucci Cvitanich ha ricordato il soggiorno del console Leonard Jerome, il nonno americano di Winston Churchill a Trieste, traendo le notizie dal libro di Anita Leslie «The fabuluos Leonard Jerome» (1961).

Durante il suo primo discorso al Congresso americano nel 1941, Winston Churchill disse: «Non posso fare a meno di pensare che se mio padre fosse nato americano e mia madre inglese, anzichè viceversa, probabilmente io mi troverei qui con voi». Questa congettura fece nascere molte chiacchiere. In America della madre di Churchill si sapeva che era una fanciulla americana molto bella, ma quali erano gli altri suoi parenti?

Il nonno di Winston Churchill, di ceppo ugonotta, era nato nel 1808 nei pressi di New York. Durante la sua favolosa carriera Leonard Jerome fece e perdette tre fortune. Fondò il Jockey Club di America, partecipò alle prime gare di barche a vela nello Atlantico e costruì un teatro d'opera privato, dove faceva cantare le sue amiche. Stravagante, selvaggio e generoso, era bello d'aspetto, di sangue caldo, molto musicale e dotato di una vitalità che sembrò eccezionale persino in quel tumultuoso periodo della storia americana in cui visse.

Morì circondato dalle figlie Clara, Jennie e Leonie, amareggiato dalla mancanza di un figlio maschio che continuasse il suo nome. Pensava al suo primo nipote, al figlio di Jennie e di Lord Randolph Churchill, il marito inglese di sua figlia. Che cosa sarebbe divenuto questo nipote? Avrebbe egli riunito in sè la forza vitale di Jenine al brillante carattere di Randolph? Avrebbe l'America parlato di lui? Il vecchio Leonard lo sperava in cuor suo, ma il ragazzo apparteneva a quella vera aristocrazia che l'America ripudiò, dapprima durante la guerra d'indipendenza poi nella guerra civile, allorchè i proprietari del Sud videro la loro vita distrutta per sempre. Leonard apparteneva al duro nocciolo della nuova America, suo nipote, invece, era figlio della vecchia Inghilterra.

Ma veniamo al soggiorno triestino dei due coniugi americani. Nel gennaio del 1852 la vita a New York, ardente e gaia per Leonardo e così convenzionale per Clara, sua moglie, terminò improvvisamente. Il Senato confermò la nomina a Console di Mr. Jerome, e Clara, felice, incominciò a prepararsi per il soggiorno a Trieste. Tutto il tempo che poteva sottrarre agli acquisti ed alla preparazione del bagaglio, ella lo dedicò con solenne dedizione allo studio della storia dell'Impero austro-ungarico, perchè «io possa conoscere — diceva — qualcosa del posto dove andiamo; però com'è complicata ed involuta questa storia!».

Sebbene ci fosse un regolare servizio di navi passeggeri tra New York e Liverpool, Leonardo decise di attraversare l'Atlantico con una barca a vela. Infatti, è probabile essi abbiano attraversato l'oceano a nord e poi, puntando direttamente a sud, siano entrati nel Mediterraneo attraverso lo Stretto di Gibilterra.

In aprile sbarcarono a Marsiglia e, attraverso la riviera in fiore, puntarono verso l'Italia settentrionale, stretta tra i confini dell'incoerente Impero austro-ungarico. Venezia, Padova, Milano e Torino erano sotto il dominio di Vienna e Trieste stessa era governata dagli Absburgo fin dal 1382. Da parecchi secoli questa città costituiva l'unico sbocco al mare del grande Impero. Tre anni prima dell'arrivo di Jerome, l'Imperatore Francesco Giuseppe aveva concesso alla città lo stato di Reichsunmittelbarkeit, rendendola direttamente dipendente dal Governo imperiale. Trieste divenne così un piccolo stato nel grande Impero.

Appollaiata sulle rive dello Adriatico turchino, vivificata dallo intenso commercio di importazione ed esportazione di tutta l'Austria-Ungheria, la città pullulava di ricchi mercanti che, come i veneziani dei tempi andati, erano in relazioni commerciali con tutto il mondo.

Clara tentò di impadronirsi dell'italiano, ma ben presto si accorse che le mancava l'orecchio per le lingue come per la musica. Il Governatore di Trieste, cui Leonardo presentò le credenziali, era un aristocratico viennese che incantò ambedue gli Jerome «con i suoi modi, con la sua arte del conversare e col suo sopremamente mal pratico modo di considerare il mondo». Le serate al suo palazzo, dove Clara incontrava tutta la nobiltà, la incantavano. I suoi occhi si aprivano su di un modo di vivere ch'ella non aveva mai sognato e d'ora in poi, per lei, tutto ciò che era austriaco doveva essere perfetto.

Sui meriti dell'aristocrazia italiana, rimase più prudente. Gli italiani la divertivano e nello stesso tempo la seducevano, ma gli uomini avevano poca voglia di lavorare e per quanto riguarda poi le «contesse», esse apparivano più interessate dei complimenti dei loro amanti che della carriera dei mariti.

Era facile vivere a Trieste con servitù irreprensibile e cuochi perfetti. Il golfo turchino e le colline color pastello formavano uno splendido sfondo alla loro villa; nel giardino spazioso i bambini potevano scorrazzare di giorno ed i loro genitori fare inviti e feste la notte.

Durante l'estate i triestini sembravano non voler mai andare a letto e le formalità che usualmente sovrintendono le feste diplomatiche si attenuavano al cospetto del tiepido incantesimo dell'Adriatico.

E quando Leonardo divenne proprietario di un piccolo panfilo bianco, il consolato lo vide molto raramente. Egli non aveva mai in vita sua posseduto una barca e saltava anche i pasti per prendere lezioni da un vecchio pescatore.

D'inverno i viennesi tornavano alla loro capitale e quando la rigida bora soffiava dai monti spogli, gli Jerome uscivano cautamente in carrozza per andare a cena. Lungo la strada vedevano stese le corde perchè i passanti potessero afferrarvisi per non essere buttati a mare.

I divertimenti su larga scala incominciavano all'inizio della primavera. Clara, che di giorno si faceva più vivace e ciarliera, obbligava Leonardo ad accompagnarla a tutti i balli che venivano dati nei castelli vicini e nelle case allineate lungo l'arco del golfo. Il tremolio delle candele, la dovizia di fiori del sud, i tappeti antichi e la mescolanza di gusti latino-slavo-tedeschi la incantavano. La flotta austriaca non mancava poi mai di provvedere tutte le feste di un cospicuo numero di brillanti ufficiali; sicchè Clara «la brunetta elegante dalla vitalità americana e dalle toilettes parigine» — così la definivano — si trovò inondata di complimenti, spinti talvolta, tuttavia troppo graziosi per offenderla.

In uno di questi ritrovi ella incontrò l'arciduca Massimiliano, ventunenne, ufficiale di marina e ballò spesso con il suo amico il barone William Tegethoff, che, come ella ammise alcuni anni dopo, sembrava essere di lei «ma io non lo dovrei dire, piuttosto cotto». Trieste era un piccolo mondo brillante dal grande cuore. Ella danzava fino alle luci dell'alba, una notte dopo l'altra.

Nel gennaio successivo Leonardo portò la moglie a Vienna, dove la stagione invernale si preannunciava particolarmente gaia con un ricco programma di balli di corte. Le melodie di Jochann Strauss inondavano la città e l'Imperatore e l'Arciduca Massimiliano, i due magnifici scapoli reali, creavano profondi turbamenti quando prendevano parte alle danze ufficiali. Il giorno di martedì grasso, l'austera e vecchia Arciduchessa Sofia, loro madre, chiuse la stagione invernale con un ballo che coronò tutti gli altri e durò dalle otto di sera fino alla mezzanotte. Poi la Corte si ritirò per la Quaresima.

Dopo le elezioni presidenziali del 1853, che videro alla presidenza degli Stati Uniti un repubblicano al posto di un democratico, Jerome, insieme ad altri diplomatici americani, rassegnò le dimissioni.

Leonardo guardava soddisfatto alla data della partenza. Egli aveva goduto l'Italia per un bel pezzo, ma sentiva che questa non era la sua vita. La mattina egli si recava dalla villa all'ufficio guidando ed ammirando i suoi superbi cavalli. Dopo aver preso visione dei compiti che l'attendevano, se ne andava bighellonando al club per un aperitivo prima della colazione che aveva luogo molto tardi. La consueta siesta italiana terminava con un giro in barca o una nuotata. Poi, ravviati favoriti e baffi, talvolta si faceva trascinare dagli amici a teatro, però non riuscì mai a dominare l'italiano a tal punto da godere degli spettacoli licenziosi per «uomini soli». La sera i due coniugi erano per lo più invitati a cena e le cene a Trieste duravano a non finire. Di ritorno a New York essi avrebbero rimpianto le conversazioni, i torrenti di parole, gli argomenti eleganti e sottili, se non del tutto ortodossi, i vini leggeri e le risate impetuose, il balenio dell'argento antico al lume di candela e quegli occhi languidi e nello stesso tempo ardenti fissi su di loro, pieni di ammirazione per l'alto console americano e la sua «bellissima signora».

Prima di lasciare Trieste Leonardo e Clara commissionarono ad un italiano di nome Schiavoni i loro ritratti. In luglio li imbarcarono sulla nave che doveva riportarli in America con una collezione di quadri ch'essi speravano di dipinti da antichi maestri e con alcune gabbie da imballaggio contenenti mobili antichi che se ne andarono tutti in pezzi durante il viaggio.

Il quadro dello Schiavoni è ancora oggi nello studio di Winston Churchill.

LE MOSTRE RETROSPETTIVE AL MUSEO TEATRALE

Un Gigli memorabile nel «Ballo in maschera» del '42

Complessivamente l'opera è stata data a Trieste centosettanta volte

La ripresa della stagione lirica che comprende, ad eccezione di una, l'allestimento di opere ben note al pubblico triestino, permette un'interessante serie di mostre retrospettive al Museo teatrale. Per coloro che le visitano esse risultano sempre una gradita sorpresa: il ricordare, il fare confronti, il discutere costituisce per molti «affezionati» un modo rapido e brillante per passare un intervallo, per meditare sulle sorti — attuali o passate — del nostro teatro lirico, per sceverare problemi d'interpretazione e di «voci» dinanzi ad un vecchio manifesto che ripropone alla nostra curiosità o al nostro ricordo i grandi nomi d'insuperati interpreti.

«Un ballo in maschera» comparve sul cartellone del teatro comunale a due dalla «prima» romana del Teatro Apollo. Sono note le traversie che accompagnarono la genesi dell'opera: la lotta sorda con la censura napoletana — che al teatro di quella città era destinato lo spartito verdiano — le impennate del compositore, la pazienza del Somma che dovette mutare nomi, versi e situazioni innumerevoli volte, spesso a scapito della fluidità delle rime e della comprensibilità degli avvenimenti.

Fu, quello dell'ottobre del 1861, un autentico trionfo: nella nuova produzione verdiana, si scoprirono il travaglio di profonde intuizioni musicali e la ricerca di tematiche innovatrici. Gli interpreti erano fra i migliori dell'epoca: Rosa Csillag (Amelia) «era attrice provetta ed aveva voce soave e toccante», Carlo Negrini (Riccardo) sfoggiava «uno slancio che rapiva e imponeva», Enrico Fagotti (Renato) possedeva «una raffinata sensibilità». L'opera venne accolta con tale entusiasmo e con tale immediata comprensione da dover essere ripresa un anno dopo, sempre con il tenore Negrini, mentre mutati erano il soprano (Luigia Bendazzi-Secchi) e il baritono (Davide Squarcia). Entusiastico fu il trionfo del Negrini nella sera della sua «beneficiata» al 26 novembre.

Lo spartito verdiano venne replicato nella stagione di Carnevale-Quaresima del 1865-66; anche questa fu un'esecuzione ottima: Lena Tencajoli, Tommaso De Azulla, Ercole Storti-Gaggi erano valenti interpreti e «voci» di primo piano. Sorte avversa toccò al ballo «Ariella» del coreografo Palerini su musiche del Giorza, che concludeva la serata. E neppure Amina Boschetti e Filippo Baratti, la notissima coppia di ballerini, riuscì a «rialzarne le sorti».

Maria Palmieri, Giuseppe Capponi, Luigi Colonnese furono il «terzetto di punta» dell'edizione del '68; mentre nella stagione '75-'76, accanto agli apprezzati cantanti Flora Mariani-De Angelis (Amelia) e Antonio Faentini Galassi (Renato) si alternarono tre tenori, tutti protestati o per l'esilità della voce o per l'assoluta deficienza interpretativa.

Un lungo, incomprensibile intervallo divide tali rappresentazioni da quella del 1930: c'è già in questo ritorno, la comparsa di interpreti che conosciamo ed apprezziamo ancora; sale sul podio infatti, in quest'occasione, il giovane maestro Antonino Votto, già promettente «bacchetta» verdiana. Ricreano la calda passionalità del dramma verdiano il tenore Giuseppe Palet, il baritono Carlo Tagliabue, il soprano Alida Vane, è accanto a loro, con la limpida freschezza dell'età e della voce, la giovane Tatiana Delfino, nella parte del paggio Oscar.

Memorabile la ripresa del '36: Giannina Arangi-Lombardi (Amelia), Carlo Galeffi (Renato), Elena Nicolai (Oscar), Aurelio Marcato (Riccardo) vennero diretti da Vincenzo Bellezza.

Il 6 febbraio del '42, il «Piccolo» annunciava a grossi caratteri: «Beniamino Gigli e Maria Caniglia questa sera nel «Ballo in maschera»: un improvviso attacco nevralgico impedì però al celebre soprano di presentarsi alla «prima»; ma la sostituzione con Serafina di Leo si rivelò ottima, mentre un autentico «peana» veniva innalzato a Beniamino Gigli, vero trionfatore della serata.

La giovane mezzosoprano triestina Fedora Barbieri che nel '43 aveva sostenuto per la prima volta nella sua città la parte di «Quickly» nel «Falstaff», interpretazione che doveva rivelarsi, nel tempo, unica e inimitabile, ricreava, nella ripresa del «Ballo in maschera» del '44, la complessa figura di «Ulrica»; le erano accanto Aureliano Pertile, Armando Borgioli, Jolanda Magnoni.

I due ultimi ritorni dell'opera verdiana sono tanto vicini a noi che ne rammentiamo tutte le sfumature interpretative: Gianni Poggi, Carlo Tagliabue, Costantina Araujo, diretti da Molinari Pradelli furono gli esecutori acclamati del gennaio del '52; Roberto Turrini, Aldo Protti, Claudia Parada sostennero le parti principali nell'ultima apparizione del '58.

Accanto ai vecchi manifesti, alle stampe, alle scenografie, sono esposti, nell'attuale mostra retrospettiva il libretto «prima stampa» per il «teatro Grande di Trieste» del 1861 e una serie di bozzetti di costumi per gli interpreti, i coristi e le comparse, accompagnati da gustose didascalie esplicative, redatte in uno stile «misto» italiano-tergestino.

E in chiusa a questa breve nota sono da ricordare le 170 rappresentazioni complessive al «Verdi» e al «Politeama Rossetti» che stanno a dimostrare l'interesse, il successo, l'immediatezza, sempre attuali e vivacissimi, di questo straordinario capolavoro verdiano.

Bianca Maria Favetta

Inaugurato il corso sull'educazione fisica

Si è inaugurato ieri sera nell'aula magna del Liceo «Petrarca», alla presenza del Provveditore agli studi e delle maggiori autorità scolastiche, il corso provinciale di differenziazione didattica sull'educazione fisica per maestri elementari. Il prof. Ireneo Zuliani, preside del «Petrarca», ha dato il benvenuto agli intervenuti, quindi il Provveditore ha illustrato le finalità del corso dando atto alla classe magistrale della larga adesione all'iniziativa promossa dal Ministero della Pubblica Istruzione. Questa sera con inizio alle 18, sempre nell'aula magna del «Petrarca», sarà tenuta la prima lezione teorico scientifica. Le lezioni pratiche cominceranno venerdì alle 18 nella palestra della Scuola media del viale Campi Elisi

MOSTRE D'ARTE

Lauro Laghi



«Autoritratto» di Lauro Laghi esposto alla Comunale d'Arte

Alla Sala comunale d'arte espone il pittore concittadino Lauro Laghi che presenta trenta quadri scalati nel tempo dal 1933 al 1964 e abbraccianti generi diversi (vedute di città, paesaggi, scene di genere, ritratti e alcuni episodi evangelici). Pur condensando questa mostra un panorama così vasto di esperienza, l'osservatore non prova sensazione alcuna di incoerenza e di approssimazione. Il mondo di Laghi viene anzi definito in esemplare consequenzialità dalla presente mostra, che si delinea con vigore e con unitarietà rispetto alla precedente sosta espositiva di Laghi, tre anni or sono nella stessa sala.

Lauro Laghi appartiene alla generazione anziana dei pittori triestini, ma ha conservato, attraverso tutta una prolungata e attivissima carriera, il dono di un intramontabile spirito giovanile. Allievo di Eugenio Scomparini nella Scuola industriale di Trieste, Laghi conobbe i primi successi come illustratore e comparve in importaoti rassegne assieme ai maggiori grafici dell'epoca (Dudovich, Sacchetti, Gullbranson, Schömpflug); durante la prima guerra mondiale egli ritrasse dal vero gli episodi salienti della storia e della cronaca triestina in quegli anni (un gruppo di tempere mirabilmente vive e commoventemente sincere sono state acquistate recentemente dal nostro giornale). Nel dopoguerra si recò a Parigi e visse per dieci anni nella capitale esponendo al «Salon des Independants» accanto ai grandi della Scuola di Parigi (Paul Signac, Matisse, Vuillard, Derain).

Ritornato a Trieste fu difficile per Laghi rendere accettabile la sua pittura fauvista al pubblico di allora. Scelse con coraggio e con rara dirittura morale la via dell'isolamento e continuò a dipingere quasi ignoto, insegnando nel contempo nelle scuole il disegno. Fedele alla lezione appresa negli anni d'oro a Parigi, innamorato sempre del mestiere di narratore, impegnato più che mai nell'arte di raccontare cose semplici e vere con mezzi poveri e con trascinante veemenza, Laghi trovò la sua strada modesta e sicura: dipinse più e più volte gli stessi quadri raggiungendo una intensità e una fluidità del dettato ammirevoli.

Nei quadri parigini (si guardi il «Dancing Bar» del 1933) Laghi esprimeva il movimento sincrono delle coppie danzanti con un intreccio mobilissimo e ondulante di linee sapientemente orchestrate, fra cui si faceva luce la descrizione limpidissima di tipi umani immersi ancora nel clima conciliante ed esaltante degli anni folli: il negro era solamente una macchia di colore, una nota caratteristica fra le donne longilinee e mascoline della moda di allora. La sintassi compositiva si è raddensata poi sulle prove pittoriche ispirate al mondo degli affetti familiari: i due ritratti delle figlie giovinette ce lo mostrano mætissianamente attento ai valori della linea chiusa e melodicamente curvata a definire campiture di colori puri esaltati da minuscole pennellate contigue. Il volto delle persone ritratte è fermo, l'emozione è contenuta nella fissità orientale dello sguardo.

Il tempo corre, Laghi lavora ancora: ormai le fisionomie non sono più captabili in una definizione; la folla degli uomini e delle automobili accorre tumultuosa in piazza Goldoni. La Pescheria, Piazza Ponterosso, Piazza della Borsa, Via della aCttedrale, l'Arco di Riccardo sono pur sempre gli aspetti cari della vecchia Trieste; ai colori vividi e incantati della stagione parigina spetta di tradurre nella mobilità degli accenti una luce interiore e accorata che anima gli spettacoli tanto amati nella città del pittore.

I. N.

SPETTACOLI

IN UN ALLESTIMENTO «COLLETTIVO»

«La speranza è viva» stasera all'Auditorium

Antologia di testi dedicati alla Resistenza

Va in scena questa sera al Teatro Auditorium, con inizio alle ore 21.30, uno spettacolo allestito nel ventesimo anniversario della Liberazione e intitolato «La speranza è viva», da un celebre verso di Paul Eluard.

Si tratta di un'antologia di testi dedicati, in tutti i paesi d'Europa, alla Resistenza, e suddivisa in tre parti: «Venite a vedere il sangue», «La morte per amore» e «La speranza è viva». Lo spettacolo è curato da Marisa Fabbri, Marcello Mascherini, Giorgio Polacco, Luca Sabatelli e Doriano Saracino che hanno riunito le loro diverse esperienze nella realizzazione di un tipico allestimento «collettivo», affidato per la recitazione interamente alla Fabbri. I testi prescelti sono opera di Pablo Neruda, Bertolt Brecht, Salvatore Quasimodo, Corrado Govoni, Leone Ginzburg, Natalia Ginzburg, Marie Kuderikova, Julius Fucik, Herman Lange, don Teresio Olivelli, Alfonso Gatto, Paul Eluard e Pierpaolo Pasolini. Com'è noto lo spettacolo verrà presentato al Teatro Auditorium solamente per una serata, per poi visitare tutti i circoli e le associazioni culturali di Trieste e della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Alla serata di oggi, gli abbonati alla stagione 1964-65 godranno di particolari riduzioni. Informazioni e prenotazione dei posti disponibili alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36-372).

Il prof. Ignazio Baldelli domani alla «Dante»

Il prof. Ignazio Baldelli titolare della cattedra di storia e grammatica della lingua italiana all'Università degli studi di Roma, parlerà domani con inizio alle 19 nell'aula magna del Liceo Dante sotto gli auspici della «Dante Alighieri» su: «Varianti e variazioni di prosatori moderni». Il prof. Baldelli fa parte del gruppo di insegnanti scelti dal Ministero della P.I. per il seminario di studi che si svolge a Capodistria

Aspetti del pianismo di Muzio Clementi

Per i giovani pianisti Muzio Clementi è un compagno tenace: dalle sonatine al Gradus ad Parnassum segue il principiante e chi ormai è ben avanti con i progressi della tecnica. Per il pianoforte Clementi resta un innovatore, non modesto della meccanica dello strumento e fondamentale nell'arte dell'esecuzione. Per la musica, infine, rappresenta la freschezza dello slancio inventivo che pone Clementi in posizione di rilievo, e non solo rispetto a tanti acclamati esecutori, passati alla storia per aver dato alle stampe utili raccolte di esercizi per pianoforte.

Molteplici quindi le ragioni per ricordare l'inquieto e fertile musicista romano ai giovani dell'Agimus, convenuti ieri nell'aula magna del nostro Conservatorio per ascoltare la parola di Vincenzo Vitale sugli «Aspetti del pianismo e dell'invenzione musicale di Muzio Clementi» e per apprezzarne anche alcune sonate (o brani di sonate) nell'esecuzione dello stesso maestro Vitale. Le ha eseguite con la sicurezza che gli deriva dalla sua esperienza di interprete e di maestro (è infatti titolare della cattedra di pianoforte al Conservatorio di San Pietro a Maiella di Napoli), così come, commentando l'opera di Clementi, aveva dimostrato la preparazione di compositore e musicologo. Applausi intensi.

G. d. F.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Cronache della televisione

Le spinte del cinema

Il cinema ha dato un'altra spinta alla serata televisiva. Si sa: con il film western arrivano sempre i nostri e la situazione, bene o male, è salva. Così è andata anche ieri con la pellicola «Texas» di George Marshall, inclusa nella rassegna «Sui sentieri del West» di cui si prende cura Tullio Kezich. Era uno spettacolo abbastanza ingenuo, ma pieno di movimento, di panorami spaziosi, di mandrie e di cow boys pronti a giocarsi il dado rischioso dell'avventura, della morte e dell'amore. Questo «Texas» è un'opera piuttosto oscura del ricco filone western, un semplice prodotto artigianale. Ma molti spettatori avranno ritrovato il piacere candido e fanciullesco della libera fantasia e avranno guardato con interesse un giovanissimo William Holden, con il cappellone e i calzoni di cuoio, disputare lealmente a un altrettanto giovane Gleen Ford la solita fanciulla bionda della prateria.

Al film è seguita la rubrica «Il mondo di Hollywood», il cui numero era imperniato sul profilo del celebre cantante e attore americano Bing Crosby. Cosicchè la serata del primo canale non ha fatto altro che annodare nastri sui miti e sui divi della mecca del cinema.

Interessante ci è parso invece il servizio giornalistico realizzato da Renato Venturini in onda sul secondo canale, «Indonesia e Malaysia», in cui venivano spiegate, con lodevole chiarezza e con un ottimo repertorio di documenti filmati, non solo le ragioni del conflitto che hanno indotto Sukarno ad uscire dall'Organizzazione delle Nazioni Unite ma anche la diversità dei caratteri, dei costumi, delle condizioni sociali, economiche e militari, che dividono i due avversari e che rischiano di gettare altra polvere sulla miccia della politica internazionale. Un servizio dunque che aveva le carte in regola per appagare l'interesse del pubblico più sensibile agli avvenimenti dell'attualità, ed eventualmente desideroso di eludere la massiccia offensiva cinematografica.

Ber.

Il Premio «Dott. G. Cosolo» per studi agrari

Rinnovando per la quarta volta una simpatica iniziativa, il Rotary Club di Gorizia apre il concorso per l'assegnazione del premio intitolato alla memoria del proprio compianto presidente dott. Gino Cosolo, per un importo di L. 100.000, e destinato a studiosi che diano un contributo al progresso tecnico ed economico dell'agricoltura isontina (prov. Gorizia), o della Regione Friuli - Venezia Giulia.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«LE CALDE AMANTI DI KYOTO»
PECCAMINOSO SCONCERTANTE SEXY
Vietato ai minori di anni 18

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Venerdì alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Sabato alle ore 20.30, ultima rappresentazione di «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE. Questa sera alle ore 21.30: «La speranza è viva». Spettacolo di Marisa Fabbri, Marcello Mascherini, Giorgio Polacco, Luca Sabatelli e Doriano Saracino. Prezzi: poltrone di platea lire 1000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa 1964-65 lire 500; balconata lire 300.

C. U. C. Domani alle ore 21 all'Auditorium: «Questa è la mia vita» (Vivre sa vie) di Jean-Luc Godard.

ARCOBALENO. 16. Cesare Zavattini presenta in prima visione un film sconcertante: «I misteri di Roma». Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16. A seguito delle numerose richieste riprendono eccezionalmente le visioni di: «Matrimonio all'italiana» di Vittorio De Sica, in technicolor, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30: «Agente 007 missione Goldfinger». Una nuova avventura di James Bond in technicolor, con Sean Connery, Honor Blackman. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Le calde amanti di Kyoto». Peccaminoso sexy sconcertante. Questo film vi svelerà come migliaia di gheise continuano a vivere con abili strattagemmi le loro ore d'amore. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14.30. Terza settimana: «Il grande sentiero». Il più grande film di John Ford in technicolor Super-Panavision 70 m/m, con Richard Widmark, Carrol Baker, James Stewart, Karl Malden.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Sfida a Rio Bravo», in colorscope. La più infernale sfida della storia del West, con G. Madison e M. Lebeau.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta, Paul Newman nel capolavoro Metro: «L'oltraggio», con C. Bloom e L. Harvey. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 16.30: «Il Vangelo secondo Matteo». Il film di Pasolini più premiato dell'anno. Il film che tutto il mondo vedrà sino alla fine del mondo. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 15.45. Seconda settimana: «Il magnifico cornuto». Il successo comico dell'anno con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Minorenni bruciate». Sentimenti del sesso e passioni, rivelano i più scottanti problemi della gioventù moderna, con Hélène Chanel, Nathalie Nattier e Frank Villard. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 16.30. «I due della Legione», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Rosalba Neri, Alighiero Noschese.

IMPERO. 16.30. Lo straordinario successo della presente stagione: «Per un pugno di dollari», in cinemascope e technicolor.

MODERNO. 16.30: «La leggenda di Tom Dooley», con Michel London, Jo Morrow, Jackie Coogan. Segue Tom e Jerry.

VIALE. 16: «La pistola non basta», con Anthony Quinn, Katy Jurado.

VITTORIO VENETO. 16: «Il diario di una cameriera». Jeanne Moreau, Georges Coret. Il più celebre e «ribelle» regista spagnolo porta sullo schermo le scottanti pagine di un diario intimo che ha scandalizzato generazioni di puritani. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Russia sotto inchiesta». Un film spettacolare in technicolor che vi rivela la Russia come il mondo la deve conoscere.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 16. Technicolor: «La dolce notte». Un film realmente girato nelle cinque parti del mondo. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Attacco a Okinawa». Il drammatico scontro aeronavale visto da parte giapponese.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16.30: «Il mondo sulle spiagge». Sensazionale sexy in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16.30: «La frustata». Drammatico, avventuroso in technicolor, con R. Widmark. Domani: «I tre soldati».

IDEALE. 16: «Notte senza fine». Emozionante avventura con Robert Mitchum, Teresa Wright.

LUMIERE. Chiuso. Solo sabato: «Gli uccelli» di A. Hitchcock.

MARCONI. 16: «I falchi del fiume giallo». Una superba interpretazione di Anthony Quinn, Randolph Scott, Ruth Warrick e Ellen Drew.

NOVO CINE. 16 (locale riscaldato): «Totò a Parigi». Comicissimo con Totò e Memmo Carotenuto. Successo di ilarità.

RADIO. 16: «Il marmittone». Comicissimo con Jerry Lewis.

SERVOLA. 16: «Il comandante». Comicissimo con Totò e Franco Fabrizi.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Il re delle corse», con Jean Gabin.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Conferenza stasera all'U.P. sugli acquedotti romani

Stasera con inizio alle 19 nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, per invito dell'Università Popolare, Fiorello de Farolfi terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Gli acquedotti romani di Trieste». L'oratore compirà un particolareggiato esame dei tre acquedotti romani di Trieste (di San Giovanni, delle Settefontane e di Bagnoli della Rosandra), sia dal punto di vista archeologico sia da quello storico integrando il suo dire con la proiezione di numerose diapositive a colori. L'ingresso sarà libero.

«Vivre sa vie» domani al CUC

Il Centro universitario cinematografico comunica che domani alle 21 all'Auditorium verrà proiettato il secondo film del ciclo dedicato a Jean-Luc Godard: «Questa è la mia vita» (Vivre sa vie). Precederà il cortometraggio «Serata di gala» di Del Fra.

TEATRO STABILE DI PROSA
Al TEATRO AUDITORIUM
ingresso: via Tor Bandena
OGGI alle ore 21.30
La speranza è viva
Spettacolo di Marisa Fabbri, Marcello Mascherini, Giorgio Polacco, Luca Sabatelli e Doriano Saracino
Prezzi poltrone di platea L. 1000, ridotto per gli abbonati stagione '64-'65 L. 500 Balconata (indistint.) L. 300



IMMINENTE



Imminente all'ARCOBALENO
L'ULTIMO CAPOLAVORO DI JAMES JONES L'AUTORE DI "DA QUI ALL'ETERNITÀ"



un film A.C.E. FILMS, INC. - una Produzione Philip Yordan
KEIR DULLEA JACK WARDEN
JAMES PHILBROOK • RAY DALEY • ROBERT KANTER • MERLYN YORDAN • KIERON MOORE
regia di ANDREW MARTON | sceneggiatura di BERNARD GORDON | prodotto da SIDNEY HARMON
CINEMASCOPE

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di A. Dvorak; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Grandezza del Verdi minore; 18: «Un colpo di testa di Hitler», di J. Nobecourt; 18.15: Tastiera; 18.35: Appuntamento con la sirena; 19.05: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: La lirica alla radio: «Iris», di Pietro Mascagni. Direttore A. Questa - Al termine: Giornale - Dal Palazzo dello Sport di Milano: 6 giorni ciclistica internazionale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Il foglio rosa; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: L'appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: Musiche da film; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: I giovani e il nostro tempo. Inchiesta di D. Colombo; 21.30: Giornale; 21.40: Giuoco e fuori giuoco; 21.50: La voce dei poeti; 22.10: Musica nella sera.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.40: Variazioni; 11.35: Complessi per archi; 12.30: Dalle Radio estere: pianista G. Terracciano; 13: Un'ora con J. Brahms; 14: Concerto sinfonico: solista V. Franceschi; 15: Musiche di C. Debussy; 16: Musiche di G. Torelli; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di B. Bartók.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di N. Jommelli; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 22.05: I belli e dannati nella letteratura americana; 22.35: Napoli vista da un francese. Conversazione; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 13.40: Concerto di musica operistica Musiche di: Auber, Verdi, Puccini; Debussy e Cilea - Tenore: Angelo Mori, soprano: Dolores Perez - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta da Arturo Basile;

CONTESTATE ALL'IMPUTATA DEL DELITTO DI VIA LAZIO LE DIVERSE VERSIONI RESE IN SEDE ISTRUTTORIA

«Mio marito mi tese un inganno» grida fra le lacrime Claire Bebawi

Youssef l'avrebbe convinta a negare tutto per poterla poi più facilmente accusare di essere stata lei a uccidere il suo amante - Difficoltà procedurali provocate dalla necessità di continue traduzioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

«Mio marito mi tese un terribile inganno. Ad Atene, poco prima della nostra estradizione, mi disse che una volta a Roma, dovevamo confermare la versione data in Grecia, e cioè dichiarare la nostra più completa estraneità al delitto di via Lazio. Invece, interrogato dal Pubblico Ministero Giorgio Ciampani, Youssef mi accusò, attribuendomi l'esclusiva responsabilità dell'uccisione di Farouk Chourbagi. Io, invece, mantenendo i patti, dissi che con l'omicidio non c'entravamo. Con questo tradimento, mio marito pensò di tirarsi fuori da quella pericolosa situazione. Ma quando il magistrato mi lesse le sue false accuse, mi sentii svincolata da ogni obbligo e riferii tutta la verità, quella che ho ripetuto qui in dibattimento».

Così Claire Ghobrial, piangendo convulsamente, ha spiegato oggi ai giudici della Corte d'Assise le diverse versioni rese in istruttoria.

La tredicesima udienza è cominciata tardissimo. La sorprendente nevicata di stamane ha disturbato anche il funzionamento della giustizia. Due dei giudici popolari sono rimasti bloccati in zone periferiche della città e il tenente dei carabinieri Antonio Varisco ha dovuto andare a prelevarli con una «gazzella» munita di catene. A mezzogiorno la Corte era al completo e poco dopo la seduta poteva avere inizio.

Gli imputati, invece, erano giunti puntualmente a Palazzo di Giustizia. I coniugi hanno trascorso le ore di attesa in due camerette separate, che si aprono ai lati dell'aula della Corte d'Assise. La Ghobrial ha cercato di ingannare il tempo leggendo i giornali del mattino, poi ha ricevuto la visita dei suoi difensori; il resto del tempo lo ha impiegato ad aggiustarsi i capelli dinanzi a uno specchietto attaccato al muro, a rifarsi il trucco. Ad un certo momento, ha detto ai carabinieri della scorta: «Fa un freddo terribile: con tutta questa neve mi sembra di stare a Losanna». Un milite ha fatto venire una stufetta elettrica e così Claire, avvolta nella solita pelliccia color «champagne», s'è potuta riscaldare un poco.

L'udienza odierna, caratterizzata da innumerevoli interventi della difesa della Ghobrial, si è iniziata con una serie di contestazioni del Pubblico Ministero Giorgio Ciampani, che è lo stesso magistrato il quale condusse l'istruttoria sommaria del delitto di via Lazio.

P. M.: «Quali sono stati i suoi rapporti con Farouk Chourbagi dal novembre del 1963 al giorno della sua morte?».

GHOBRIAL: «Dopo la lite avvenuta a novembre, ci fu una riappacificazione a dicembre. I rapporti ripresero come prima. La nostra relazione non finì...».

P. M.: «In istruttoria mi disse che lei aveva troncato la relazione e che Farouk si era opposto con tutte le sue forze. Ora quella dichiarazione è in contrasto con quanto ci ha detto testè».

GHOBRIAL: «Nel dire che avevo troncato la relazione, io intesi spiegare che avevo messo fine a tutti i discorsi riguardanti il nostro matrimonio e che non avevo più risposto alle sue lettere per non incoraggiarlo su questo argomento. Rimanemmo amici, buoni amici. E se c'è qualcosa che ho taciuto al riguardo è stato per evitare di parlare di un fatto così delicato».

PRESIDENTE: «Delicato in che senso?».

GHOBRIAL: «Quando il P. M. mi pose delle domande sui miei rapporti con Farouk, rifiutai di rispondere».

P. M.: «Non ha rifiutato di rispondere. Ha detto che la relazione con Farouk era terminata e che erano rimasti solo buoni amici».

AVV. SABATINI *(difensore della donna)*: «Il P. M. riferisce solo una parte dell'interrogatorio. L'imputata in istruttoria rifiutò di parlare della relazione».

PRESIDENTE: «E' vero. Lei disse che era difficilissimo rispondere a questo argomento. Perchè?».

GHOBRIAL: «Mi imbarazzava, come avrebbe imbarazzato qualunque signora di buona educazione».

PRESIDENTE: «Può dirci adesso quando ebbe gli ultimi rapporti con Farouk Chourbagi?».

GHOBRIAL: «Il 19 dicembre 1963».

P. M.: «Caterina Schuan, in istruttoria dichiarò...».

AVV. SABATINI *(insorgendo)*: «Mi oppongo a contestazioni di questo genere. Il P. M. articola le sue domande su circostanze contenute nelle deposizioni rese dai testimoni in istruttoria. Questo non è ammissibile, perchè i giudici popolari non sono a conoscenza di quei verbali».

PRESIDENTE: *(conciliante)*: «Non mi sembra il caso...».

Avv. SABATINI: «Io chiedo formalmente che venga data lettura di tutti gli interrogatori».

A questo punto sorge una vivace discussione tra il P.M. e l'avv. Sabatini. Il primo sostiene che l'imputata in istruttoria, confessò esplicitamente di avere avuto rapporti con Chourbagi; l'altro afferma che la sua assistita non ha mai ammesso, prima del dibattimento, la sua relazione intima con il giovane. Perciò il difensore della Ghobrial chiede che siano letti tutti gli interrogatori resi in istruttoria dalla donna. Interviene anche l'on. Giovanni Leone, altro legale della Ghobrial, il quale insiste nella richiesta avanzata dal collega. Invita inoltre il Presidente a far rivolgere all'imputata le domande in ordine cronologico, chè altrimenti si creerebbe in lei una gran confusione. Il Presidente La Bua accoglie soltanto quest'ultima istanza e chiede al Pubblico ministero di seguire, nelle sue contestazioni, un certo ordine cronologico.

P. M.: «Tuttavia non è stato risolto il problema riguardante l'altra richiesta avanzata dalla Difesa, la quale aveva sostenuto il divieto di contestare all'imputata le circostanze puntualizzate dai testimoni in istruttoria».

On. LEONE: «Su questo punto non ho preso la parola. Un testimone diventa tale solo quando depone nel pubblico dibattimento. Io vi domando: vogliamo sentire questi testi e poi rivolgere le contestazioni in base a quello che hanno detto? O almeno vogliamo leggere i verbali dei loro interrogatori resi in istruttoria per far conoscere ai giudici popolari le loro dichiarazioni?».

PRESIDENTE: «L'istanza viene respinta dalla Corte».

P. M. *(continuando le contestazioni)*: «In istruttoria, dichiarò che fu lei a troncare la relazione e che Farouk non aveva la possibilità di riavvicinarsi a lei perchè si opponevano i suoi parenti...».

Avv. SABATINI *(intervenendo con energia)*: «Mi oppongo! In istruttoria l'imputata si rifiutò di firmare quei verbali».

PRESIDENTE: «Cerchiamo di trovare una soluzione, altrimenti qui non si va avanti. Facciamo una cosa: leggiamo tutti gli interrogatori resi dall'imputata in istruttoria».

Avv. SABATINI: «Ora siamo d'accordo...».

On. UNGARO *(Parte civile)*: «Bisognerà allora farlo anche per Youssef Bebawi».

Avv. SABATINI *(gridando)*: «Non ce n'è bisogno, perchè contro l'imputato non c'è questo schieramento di accusatori!».

Avv. UNGARO: «Quando accuserete Bebawi, noi saremo al vostro fianco!».

Avv. VASSALLI *(difensore di Bebawi)*: «Noi siamo d'accordo per la lettura dei verbali. Annuncio però che dovremo fare alcune domande all'imputata su episodi che non riguardano le dichiarazioni da lei rese in istruttoria nè in dibattimento».

PRESIDENTE: «Potrete rivolgere tutte le domande che vorrete».

Il giudice «a latere» Beniamino Fagnani comincia la lettura degli interrogatori della Ghobrial. Il primo risale al 21 aprile del 1964, cioè due giorni dopo il suo arrivo in Italia. La donna respingeva le accuse che le venivano mosse, si protestava innocente, diceva lo stesso per il marito, si proclamava completamente estranea al delitto di via Lazio. Parlò naturalmente della relazione con Farouk, ma non volle ammettere di aver avuto rapporti intimi con il giovane.

PRESIDENTE *(alla Ghobrial)*: «Lei conferma quanto è contenuto in questo verbale?».

P. M. *(intervenendo)*: «Io proporrei di far tradurre in inglese questi interrogatori per permettere all'imputata di comprenderne ogni passo».

PRESIDENTE *(alla Ghobrial)*: «Lei ha compreso ciò che il giudice ha letto?».

GHOBRIAL: «Ritengo di aver compreso ogni parola. Devo far rilevare che gran parte del contenuto di quel verbale non corrisponde alla verità».

PRESIDENTE: «Ci vuol precisare quali circostanze non sarebbero vere?».

GHOBRIAL: «Per esempio, quando si parla della signora Arnalda Lusso, alla quale io avrei detto che intendevo parlare con i familiari di Farouk. Faccio rilevare che quell'interrogatorio venne da me reso in inglese. A quel tempo non conoscevo nemmeno una parola di italiano. Quindi non potei controllare la traduzione fatta dall'interprete».

Avv. SABATINI: «Se continuiamo di questo passo, a ferragosto staremo ancora in quest'aula. Credo che la cosa migliore sia di leggere l'interrogatorio direttamente all'imputata e di farle confermare (o smentire) periodo per periodo».

PRESIDENTE: «Per uscire da questa situazione, io propongo di seguire questo sistema: diamo il verbale all'interprete, facciamoglielo leggere in italiano e poi tradurre in inglese. Poi tutti potranno fare le domande che vorranno».

L'interprete comincia la lettura. La Ghobrial interviene fin dalle prime battute: «Non ho mai detto di voler parlare con i familiari di Farouk. Se avessi voluto avere un colloquio con loro, lo avrei potuto avere subito. La verità è che non parlai mai di queste cose con la signora Lusso. Forse dissi a quella donna che i parenti di Farouk sarebbero venuti prima o dopo a conoscenza della verità. Forse le mie parole sono state fraintese, durante quell'interrogatorio».

Si va avanti così per un bel pezzo: l'interprete Rita Imbelloni continua a leggere e a tradurre, Claire fa le sue precisazioni, gli avvocati mordono il freno in attesa di poter muovere le loro contestazioni. Claire appare sconcertata, non sa quando deve inserire le sue dichiarazioni, chiede chiarimento ti al Presidente. Tutti si rendono conto che con quel sistema si andrebbe avanti per settimane e settimane. La Ghobrial è sempre più confusa: «Non capisco, le mie idee si confondono...».

E' l'avvocato Sabatini a porre termine a tutto questo: «Ormai abbiamo stabilito che la Ghobrial conferma quella parte degli interrogatori resi in istruttoria che corrispondono a ciò che ha dichiarato al dibattimento. Mi sembra perciò inutile di continuare questa fatica: l'imputata viene sottoposta a uno sforzo straordinario...».

P.M.: «A questo punto, anche a me sembra inutile continuare. Proseguiamo con le contestazioni, che devono riguardare anche le circostanze riferite dai testi. Seguiamo l'abbicci dell'interrogatorio...».

Avv. SABATINI *(scattando con veemenza)*: «Non parliamo di abbicci, perchè noi potremo arrivare anche alla zeta!».

P.M.: «Non intendevo dare un significato offensivo alle mie parole...».

Avv. SABATINI *(gridando)*: «Ma insomma, che si chiede all'imputata? La si vuole stroncare?».

PRESIDENTE *(severamente)*: «Ora basta! Revoco la decisione che la Corte ha preso poco fa. Gli interrogatori istruttori non verranno più letti all'imputata. Tutti saranno liberi di fare domande e contestazioni. Sarà la Corte a valutare volta per volta le eventuali opposizioni».

INTERPRETE: «L'imputata vorrebbe dire qualcosa».

PRESIDENTE: «Dica pure: qui gli imputati sono liberi di parlare quanto vogliono».

GHOBRIAL *(piangendo e parlando a voce alta, in un crescendo drammatico)*: «In Grecia il padre di Youssef parlò con il mio legale, prima della nostra partenza per l'Italia. Gli disse che il figlio avrebbe confermato, una volta interrogato dal magistrato italiano, la versione resa ad Atene. Mi consigliava di fare altrettanto. Vidi mio marito il giorno della partenza. Prendemmo posto su di una unica macchina. Mi disse: "Io confermerò le dichiarazioni rese in Grecia: tu devi fare lo stesso". Io non risposi di no, perchè non volevo nuocergli. Ma si trattava di un ignobile tranello. Youssef aveva già deciso di accusarmi quando fosse arrivato a Roma. Sapeva che io avrei proclamato la nostra estraneità al delitto di via Lazio, lui avrebbe tratto un enorme vantaggio da questo tradimento e mi avrebbe messo in una posizione disperata. Fu così che io seguii punto per punto l'accordo, mentre lui mi tradì, attribuendo a me la responsabilità dell'omicidio nel tentativo di uscire da quella pericolosa situazione. Quando venni a sapere ciò che egli aveva fatto, non esitai a dire la verità, quella verità che ho confermato qui in dibattimento».

Con questo disperato sfogo della imputata, si è conclusa la tredicesima udienza del processo per il «giallo» di via Lazio, che continuerà venerdì prossimo.

G. P.

NESSUNO HA VIOLATO l'appartamento di Farouk

Roma, 9

Nessuno è mai entrato nell'appartamento di Farouk Chourbagi, in via Lazio, dopo che il 1.o maggio dell'anno scorso l'autorità giudiziaria, effettuato l'ultimo sopraluogo, appose i sigilli alla porta d'ingresso. La ipotesi da qualcuno avanzata che nell'appartamento si fosse introdotto qualche misterioso personaggio, animato da chissà quali losche intenzioni, è stata decisamente respinta dalla Squadra mobile che, del resto, ha anche accertato le cause che hanno determinato l'apertura di una finestra che si affaccia in via Lazio e che è stata la causa principale dei sospetti.

Fin dall'epoca del delitto, la polizia notò che il chiavistello della finestra era rotto e che chiudeva malamente le imposte. Evidentemente, il vento, che nei giorni scorsi ha soffiato con notevole violenza, ha aperto le imposte stesse. Questo ha causato una forte corrente, che ha fatto sbattere a lungo oltre che i vetri della finestra anche la porta d'ingresso. Il continuo movimento dei battenti ha smosso così la ceralacca dei sigilli e alcune particelle della stessa sono cadute a terra.

Del resto, da tempo, il portiere dello stabile aveva constatato che i bambini che abitano il palazzo avevano preso l'abitudine, passando, di toccare i rossi sigilli. E' chiaro che l'azione dei bambini, accompagnata a quella del vento, ha provocato la parziale rottura della ceralacca. Della cosa il portiere avvertì tempestivamente la polizia che si recò sul posto.

Naturalmente, pur essendo in possesso delle quattro chiavi dell'appartamento, la polizia non potè, e non può, accedere all'interno dell'appartamento senza commettere una gravissima violazione. Solo un magistrato, quindi, può introdursi nella casa del delitto, ma per il momento non si ritiene sia necessario infrangere i sigilli, solo per chiudere una finestra.

RITRATTAZIONE COMPLETA DEI VERBALI

«Allora non conoscevo una parola d'italiano»

SI SCOPRE L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA AL PROCESSO CONTRO IL MEDICO DI BOLOGNA

L'ipotesi del vizio di mente adombrata dal primo difensore

Battesimo in Corte d'Assise del giovane avv. Landi grazie alla passione di Perroux per il gioco del golf - «Permette? Dottor Carlo Nigrisoli, innocente» - Le attenuanti

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 9

Rifacciamo le presentazioni con Carlo Nigrisoli: «Permette? dott. Carlo Nigrisoli, innocente». «Piacere». In fondo, ne ha il diritto, dopo due anni di carcere, un anno di istruttoria, trentanove udienze di Corte di Assise: si tolga la canna vuota, il mediocre, il complessato, il cacciatore di femmine, l'adultero, lo si tolga all'isolamento cui lo condannò il processo e lo si riprensenti in società; lo si riporti fra le tante canne vuote, i tanti mediocri complessati e cacciatori di femmine e adulteri di cui è pieno il mondo. Questa, che potremmo definire «operazione Maria Maddalena», è stata oggi compiuta dal primo difensore dell'imputato, lo avv. Roberto Landi.

Il battesimo in Corte d'Assise del giovane legale bolognese — 37 anni — che affianca due grossi calibri come Carlo Alberto Perroux e Giacomo Delitala, era atteso con un certo scetticismo. Oltretutto gli era stato contestato il diritto di parlare, poichè il Codice non ammette più di due difensori per imputato. Ma poi si era combinato tutto per bene: Perroux era andato a giocare a golf (infatti, è poi arrivato in aula due minuti prima della fine, annunciando agli intimi di aver fatto 9 buche) e Landi, pure ammesso alla discussione per la porta del retrobottega (Presidente: «Dò la parola all'avv. Carlo Alberto Perroux»; Landi: «Lo avv. Perroux è assente, chiedo di sostituirlo per la prima parte della sua arringa»; Presidente: «Se non ci sono opposizioni, l'autorizzo a parlare in sua vece»), ha poi superato molto bene la prova, tanto più in quanto i due maestri, con l'aria di avergli fatto un piacere, gli avevano poco cristianamente affidato la parte più ingrata della causa.

La parte ingrata è stata quella delle cosiddette «subordinate» (e, come vedremo, anche quella del suicidio), poichè è sempre rischioso per il difensore, che sostiene l'innocenza del difeso, affrontare il tema delle attenuanti e della infermità mentale, il cui presupposto è, invece, la colpevolezza. Ma prima di assolvere a questi «bassi servizi» del processo, Landi ha trattato della personalità dell'imputato, avendo spunti non meno efficaci e felici di quelli del tutto opposti che avevamo sentito formulare dal P. M. e dalla Parte civile: e ciò perchè non c'è come il mistero dell'uomo che si presti a tutte le più brillanti interpretazioni.

E' in primo luogo sintomatico — ha rilevato Landi — che l'accusa abbia mutato metodo. Un tempo non si preoccupava dell'imputato, batteva sul curaro, sotto le ali protettrici della perizia Niccolini. «Allora erano i tempi felici dell'accusa, noi eravamo disarmati e Carlo Nigrisoli, che apparterrebbe alla aristocrazia dei delinquenti, era in realtà un nobile detenuto che nemmeno dalla porta poteva assistere alle operazioni peritali. Ci si disse: fate pure tutto quel che volete, tanto noi abbiamo il curaro. Ma adesso quel «Diktat» è stato stracciato, la stagione dell'accusa è tramontata, adesso è la nostra stagione, la luce del curaro si è spenta, la accusa è in dissesto».

Dopo queste premesse polemiche, il difensore ha preso per mano Carlo Nigrisoli («ma più che il difensore ne sono l'amico») e lo ha riportato in aula con l'abito tutto nuovo, come Valentino. Buon Dio, non è che egli sia uno stinco di santo, beninteso, anzi un pessimo soggetto, ma non facciamo i sepolcri imbiancati, giudichiamolo senza ipocrisie, non dimentichiamo che le strade dove circolano gli uomini liberi pullulano di gente come lui. La cosa più grave che si è detto, che lo inchioda al suo delitto, è che tradì la moglie: «D'accordo — ha detto Landi — egli è un adultero, ma voi siete i giudici dell'uxoricidio e non dell'adulterio e pertanto dovete assolvere Carlo Nigrisoli anche se fu marito infedele».

Ma sul suo conto si sono dette molte altre cose e qui bisogna cercare di non contraddirsi. La prima pagina della sentenza istruttoria lo definisce come uomo che ama la vita elegante e frivola, ma si dice anche di lui che non ha amici, che frequenta i falegnami. Come la mettiamo? Puoi immaginarti che frivolezze ed eleganze uno può rimediare con i falegnami!

Però possiede un'automobile e un motoscafo (a metà con un altro). Orrore! Evidentemente è uno dei pochi in Italia che indulgono a simili riprovevoli manie. Ha anche partecipato a corse automobilistiche, ma viene il sospetto che, se non stesse in galera, ci si congratulerebbe con lui, anzi se mai gli si rinfaccerebbe di non aver mai vinto neppure una gara.

Va bene — si osserva — concediamo pure che come «playboy» sia largamente al di sotto della media; ma forse che si salva dal lato del cervello? Pure qui è un disastro: un mediocre, senza interessi spirituali e intellettuali, niente, una canna vuota. Anche questo giudizio, secondo Landi, è assolutamente gratuito, privo del minimo buon senso, «quasi che Bologna — ha detto — fosse tutta pervasa da brame d'arte, da cupidigie di cultura, da mistici afflati, invadesse in folla teatri e conservatori, biblioteche, musei e chiese, e l'unica pecora nera fosse lui, Carlo Nigrisoli».

Ma non basta: è venuto al processo e la sua presenza ha fatto spettacolo, e chi ha detto che si era comportato male, chi benino, chi così e così, come se si trattasse di giudicare un Sordi o un De Filippo. «E no eh, signori della Corte — è sbottato Landi — questo non è il modo di giudicare gli uomini! E' un mediocre, uno sprovveduto, un antipatico? Ebbene? Tanto più dovete guardarvi dalle prevenzioni. Avreste preferito che si afferrasse alle sbarre per gridare la sua innocenza? Siamo tutti professori: doveva comportarsi così e così. Triste è il pensare che possa avere qualche peso il suo atteggiamento e io voglio difenderlo, non solo come imputato, ma anche come uomo. Tutto quello che si è detto di lui non deve entrare in sentenza. Non ha mai chiamato la vittima per nome e si è detto che è un cinico: l'avesse chiamata per nome si sarebbe detto che è un simulatore».

Roberto Landi ha affrontato poi molti altri temi nella sua arringa, durata quattro ore.

Carlo Nigrisoli è, dunque, innocente perchè il curaro non c'è («come vi dimostrerà Delitala» alla cui consumata abilità è stata affidata la difficile trattazione delle perizie) e perchè non si può affidare l'ipotesi della colpevolezza nè alla sua personalità nè agli indizi raccolti dall'Accusa. Degli indizi, Landi parlerà dopo. Prima immagina di sedersi accanto al P.M. e di essere della sua opinione: «Ma allora — dice Landi — non capisco come egli abbia chiesto l'ergastolo: non è coerente con le sue premesse». Due giorni prima della morte di Ombretta, il prof. Zanello lo trovò «fisicamente distrutto», gli riconobbe uno stato nevrastenico a sfondo depressivo e gli consigliò il ricovero in casa di salute per la cura del sonno: «E' errato — dice Landi — servirsi di Zanello per rincarare l'accusa, come ha fatto il P.M. Io non ho il coraggio di chiedere la perizia psichiatrica, ma voi potere riconoscergli d'ufficio l'infermità mentale».

Il caso di Carlo Nigrisoli è catalogato in psichiatria sotto una precisa denominazione: «Anestesia morale dolorosa», il male cioè di chi non sa più amare e ne soffre. Comunque, non è necessario ricorrere a una malattia specifica perchè il giudice riconosca l'infermità totale o parziale.

Sempre preoccupandosi di premettere — a evitare spiacevoli deduzioni — che egli continua a ragionare per assurdo, Landi afferma che la richiesta del P.M. è contraddittoria anche con le altre premesse riguardanti il naturale carattere di Carlo Nigrisoli, la sua mediocrità, il suo complesso di inferiorità. Con queste premesse, il P.M. avrebbe dovuto ammettere le attenuanti generiche, alle quali il giudice ricorre per adeguare la pena alla personalità dell'imputato, per tener conto dei suoi aspetti incolpevoli che qui sono evidenti.

Poi c'è un'altra attenuante: quella del risarcimento del danno. In fondo, il ragionamento di Landi, anche se crudo («sono sincero — dice — mi piacciono le cose chiare») non fa una grinza: si è giunti ad addebitare a Carlo Nigrisoli anche le iniziative a lui riconosciute dalla legge, e questo invero appare troppo. L'avvocato si rende conto di toccare un lato delicato, riconosce che nulla può ripagare il dolore di una madre, ma non capisce come il P.M. abbia potuto dire quella frase: «Mi rifiuto di credere che il dolore di una madre possa essere risarcito con due milioni e mezzo».

Qui si tratta di intenderci. La norma dell'art. 62, numero 6, sull'attenuante del risarcimento del danno, potrà essere odiosa, proprio recentemente è stata oggetto a giudizio di costituzionalità, «ma — dice Landi — non l'ho inventata io». Del pari, non è Landi che ha inventato la Parte civile. Zaganelli ha parlato di «manciata di fango». E' una bella frase, ma allora Landi si domanda che ci sta a fare la Parte civile: «Dimmi tu, Zaganelli — esclama — cosa deve fare allora l'imputato per evitare la costituzione di Parte civile? Chi vuoi che possa essere infangato da Carlo Nigrisoli?, il quale si è disfatto di tutto il suo patrimonio donandolo ai figli (un centinaio di milioni, fra quota parte della clinica e beni immobiliari)?».

E non è che l'offerta di risarcimento sia un sospetto di colpa, come anche si è detto, è un diritto dell'imputato: «Sono innocente, ma Dio mio, se i giudici sbagliassero?...». Insomma, proprio non si capisce perchè a Carlo Nigrisoli non debba essere applicata la norma, la quale non ha mai dato motivo a tanta retorica speculazione come qui. E' una questione di «quantum»? Ma allora tanto più ingiustificata è l'indignazione dell'Accusa.

Landi ha poi trattato di quattro degli indizi addebitati a Nigrisoli: il colloquio con Spongano per le informazioni sul curaro; le lettere dell'imputato all'Azzali; la telefonata all'Azzali per avvertirla della morte della moglie; la cosiddetta «sentenza del clan» decretata dai medici della clinica. La validità di tutti questi indizi, è stata contestata dal difensore. Sull'ultimo, ha osservato che i medici della clinica sono assolutamente inattendibili, poichè erano dominati dalla suggestione collettiva che si formò intorno a un primo errato sospetto: infatti, essi non videro la puntura al braccio di Ombretta e pensarono che Carlo avesse mentito quando aveva detto loro che aveva praticato alla moglie una iniezione di «Micoren».

Ultimo tema: il rilancio dell'ipotesi del suicidio. Dispiace che Roberto Landi, tanto efficace in altre parti della sua arringa, sia stato costretto (dico costretto, perchè immagino che abbia concordato gli argomenti con i suoi colleghi) a trattare anche questo ingrato e poco convincente argomento. Almeno, avrebbe potuto non trattarlo per ultimo. Ombretta non si tocca, come avrete già capito da tre mesi e mezzo di processo, e il tentativo di rovesciarne l'immagine (manifestava spesso l'intenzione di togliersi la vita, la si dice religiosa ma la sua religiosità non si concilia con le pratiche illecite, eccetera) è apparso stonato. Un simile tasto potrebbe suonare a tono in un processo come questo, soltanto se si riuscisse a restituire a Carlo Nigrisoli ben più di quanto non gli ha restituito oggi Roberto Landi. Ma mi pare che ormai questa sia un'impresa impossibile. Se non altro, ne mancherebbe il tempo.

Marinata l'udienza di stamane per il golf, l'avv. Perroux si ripresenterà domani puntuale in aula per continuare il discorso iniziato da Landi.

Carlo Gigli

UN'IMPORTANTE DECISIONE DEL CONSIGLIO DELLA REGIONE FRIULI-V. GIULIA

Approvata a larga maggioranza la legge per i servizi di tesoreria

Battaglia procedurale vinta per «forfait» dal liberale Morpurgo

Il Consiglio regionale, presieduto dal dott. de Rinaldini, ha approvato ieri a grande maggioranza (cinque voti contrari) la legge regionale relativa al servizio di tesoreria dell'Ente regione. Nemmeno una virgola è stata cambiata al testo del disegno di legge presentato dalla Commissione legislativa.

Con il provvedimento preso dal Consiglio, resta assicurata l'assegnazione del servizio di tesoreria regionale agli Istituti di Credito della Regione, fra i quali le Casse di Risparmio che si distinguono per lunga esperienza nella gestione di esattorie e tesorerie ed offrono, per l'esecuzione del servizio, un'organizzazione capillare con vastissima rete di sportelli.

L'assemblea è stata abbastanza spiccia nel trattare l'argomento: tuttavia si sono verificati molti interventi e molte discussioni, soprattutto sul criterio di affidamento del servizio, che per la maggioranza dei consiglieri era indicato preferenzialmente per la forma della trattativa privata, mentre liberali e missini si sono pronunciati per la licitazione privata. Dietro ai due atteggiamenti, apparentemente poco distanti l'uno dall'altro, vi era la predisposizione della maggioranza a giovarsi di istituti di credito con piede locale, mentre l'opposizione di destra puntava a un Istituto o a un consorzio di istituti di maggiore rinomanza e di diffusione nazionale.

Sul provvedimento legislativo, illustrato dall'assessore Tripani, ha dato succinta relazione il consigliere Varisco (D.C.). La serie degli interventi è stata aperta dal consigliere Gefter Wondrich (MSI), il quale ha manifestato le perplessità del suo gruppo circa la forma di servizio proposta per la tesoreria. Non ha inteso conferire alla legge il carattere di urgenza che prevede la trattativa privata; secondo lui, la licitazione avrebbe offerto maggiori possibilità di spaziare e permettere quindi una scelta più oculata e vantaggiosa per l'Ente.

Bacicchi (PCI) si è pronunciato per la tesi contenuta nel testo dei legislatori. Morpurgo (PLI) ha illustrato l'unico emendamento pervenuto al Presidente del Consiglio, quello si riferiva all'art. 2 e, sotto il nome di emendamento Morpurgo-Trauner, suonava così: «La Giunta Regionale affida il servizio tesoreria, normalmente a licitazione privata, a uno degli Istituti di credito di notoria solidità ed esercenti attività nel territorio della Regione, ovvero a un Consorzio costituito tra detti Istituti».

Morpurgo ha presentato questo emendamento troppo tardi; perchè possano venire accettati gli emendamenti, il regolamento interno del Consiglio prevede una presentazione antecedente le 24 ore alla giornata di discussione. Vi era un solo mezzo per dare validità alla presentazione dell'emenadmento: trascinare la discussione per molte ore, in modo da far rientrare il tutto nelle 24 ore mancanti. Lo esponente liberale si è acciato a svolgere il ruolo, immortalato da film americani, di quel famoso senatore che parlò alla Camera Alta degli Stati Uniti per 70 ore di seguito e così vinse una sua personale battaglia parlamentare, complici le procedure.

L'avv. Morpurgo è arrivato a parlare per un'ora. Ha detto che la scelta dell'Istituto o consorzio di Istituti bancari, è estremamente delicata. Basti pensare che il servizio di tesoreria regionale, fra entrate e uscite, registrerà un movimento annuo di 50 o 60 miliardi. Logica, quindi, l'attesa per chi sarà beneficiario di tale servizio, che è anzitutto di deposito, oltrechè di distribuzione. Ove si consideri che Trieste contribuisce almeno col 50 per cento delle entrate, sembra giusto che la città sia anche tenuta presente nella scelta dell'Istituto bancario cui affidare il servizio di tesoreria. A suo giudizio, l'affidamento del servizio non andrebbe fatto con trattativa privata, ma con licitazione privata. Onde la proposta dell'emendamento, anche sotto il profilo giuridico emergente dalle norme sulla contabilità dello Stato, secondo le quali la licitazione privata è la regola e la trattativa privata la eccezione. Ha concluso dicendo che la legge così formulata presta il fianco a un'impugnazione da parte della Corte Costituzionale.

A questo punto, al seggio dell'oratore cominciavano a pervenire foglietti volanti da parte di tutti i capigruppo che proponevano l'accettazione dell'emendamento e la sua messa ai voti purchè il discorso non si prolungasse. Il Presidente ha proposto l'accettazione in deroga al regolamento, ma con promessa di pronta modifica al regolamento stesso.

E' quindi proseguita la discussione sulla legge con vari interventi. Chieu (D.C.) in appoggio al testo giuntale; Trauner e Bertoli (P.L.I.) con rilasciamento ai concetti esposti da Morpurgo, con qualche innovazione giuridica da parte del primo e qualche espressione tecnico-bancaria del secondo. Moro (P.S.I.) in adesione alla maggioranza; Bettoli (P.S.I.U.P.), che per primo aveva proposto si bandisse ogni ipocrisia e si avesse il coraggio di parlare chiaro anche in merito alla denominazione degli Istituti. Per conto del suo gruppo, non esitava a indicare nelle Casse di Risparmio, controllate dalle pubbliche amministrazioni, l'Istituto più idoneo moralmente e socialmente a svolgere la funzione. Sono ancora intervenuti Del Gobbo (D.C.) e Gefter Wondrich (M.S.I.), in polemica fra loro due sui due concetti (trattativa privata contro licitazione). Infine, il relatore Varisco ha tratto le conclusioni, oramai fin troppo note e ripetute.

E' stata la volta dell'esame dei singoli articoli. Il primo è stato approvato all'istante. Il secondo ha dato luogo a lunghe discussioni. C'era la questione della mozione liberale. Nuovamente ha parlato Morpurgo, per ribadire i suoi noti punti di vista. Metus (D.C.) ha negato l'utilità di aste pubbliche. Varisco ha ripetuto l'appello all'accettazione del testo giuntale. Il Presidente Berzanti a ricordato, nell'esprimere il pensiero della Giunta, che la unica sua preoccupazione era data dalla presenza nel testo legislativo dell'espressione «prevalentemente», aggiunta in riferimento all'attività degli istituti di credito operanti nella regione.

Gli ulteriori interventi di Gefter Wondrich, Pellegrini (PCI), Moro (PSI), Bertoli (PLI), Coloni (DC), Morpurgo e Bertoli (PSDI), Morelli (MSI), Bacicchi (PCI) e Devetag (PSDI) hanno posto in evidenza la volontà della maggioranza di puntare sull'organizzazione delle Casse di Risparmio e il desiderio dell'opposizione di non accettare tale principio o perlomeno (Morpurgo) di aver il coraggio di inserire il nome di peso nella legge, il che — ha detto — sarebbe inaudito. Pellegrini (PCI) proponeva il rinvio della legge in Commissione e Devetag (PSDI) la discussione a porte chiuse, data la riservatezza dell'argomento da trattare. Morpurgo faceva sua la proposta Devetag con formale istanza. Il Consiglio ha respinto entrambe le proposte.

L'articolo due è stato approvato nella sua integrità. Il resto ha avuto poca storia. Ancora qualche intervento per l'art. 3, Morelli (MSI) e Tripani (DC) e per l'art. 5, Bertoli (PLI) e Tripani (DC). Approvati senza discussioni gli altri articoli. Per l'approvazione generale, dichiarazioni di voto di Gefter Wondrich (MSI) e del liberale Bertoli (contro); di Devetag (P.S.D.I.), Romano (DC) e Moro (PSI), tutti a favore. Voti: 45 a favore, 5 contro. Dichiarata anche l'urgenza della legge.

L'assessore Masutto ha risposto all'interrogazione del consigliere Moro (PSI) sull'attraversamento in galleria dell'oleodotto Trieste-Baviera e sul pericolo al sistema idraulico della Valle del But. L'assessore della P. I. Vicario ha fornito al consigliere Morelli (MSI) i ragguagli chiesti circa l'istituzione della Facoltà di medicina all'Università di Trieste, esprimendo un pensiero ottimistico, contenuto nel finale: il provvedimento dovrebbe venir adottato con l'entrata in vigore del piano di sviluppo della scuola per il periodo successivo al 30 giugno prossimo.

Ai consiglieri Morpurgo e Trauner (PLI) che hanno interrogato la Giunta sul criterio di scelta dei contratti assicurativi di alcune autovetture della Regione, l'assessore Tripani ha indicato le varie compagnie, equamente distribuite per ubicazione territoriale.

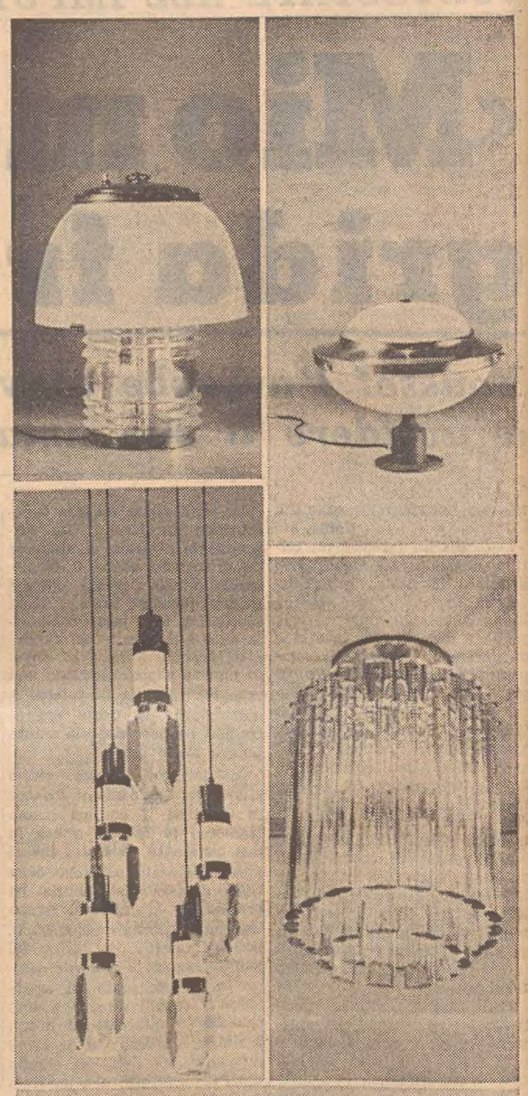
LA DONNA
IL BAMBINO
LA CASA

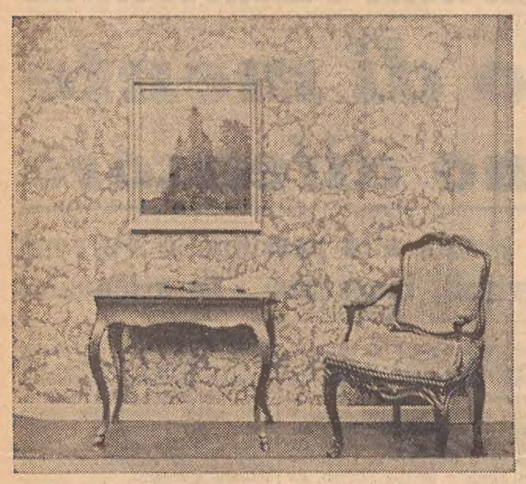
ARREDAMENTO: L'ANTICO E IL MODERNO



Ancora una volta, in armonia con questo periodo, abbiamo voluto scegliere come argomento per la nostra pagina, la casa. E' in questi lunghi mesi, che si riscopre l'intima dolcezza della vita tranquilla, rasserenante. Per introdurre a questo tema, che riguarda proprio la nostra vita più quotidiana, ecco alcune fotografie. Noterete che gli arredamenti interni rispecchiano le due tendenze principali del gusto di oggi; la tendenza allo stile contemporaneo moderno, lucido, scintillante, svelto nelle linee; e dall'altra parte, la nostalgia per le belle cose del passato. Per ciò che riguarda il primo stile, ricorderemo che ora, l'industria, nei casi migliori, si è fatta un impegno di valersi spesso della collaborazione dei migliori artisti e «designers» del nostro tempo. Mobili e anche soprammobili, questi antichi valori di civiltà, hanno sempre goduto i loro momenti di maggiore splendore, quando rispecchiavano la vena dei più autentici artisti del loro tempo. In questi casi, il vero stile contemporaneo, non è nè privo di fantasia, nè freddo, nè noioso. Ma è tutt'altro: di un'esemplare linearità, lucidezza ed eleganza. Anche se di linea moderna, gli oggetti che formano o che formeranno la vostra casa, abbandonano comunque nel '65 l'esasperante modernità, ritrovando a poco a poco la dolcezza dell'antica «felicità di vivere». Ecco perchè oggi i nostri artigiani, come le grandi industrie che fabbricano gli oggetti per la casa, captando questi desideri che sono nell'aria, vi propongono uno stile moderno sì, ma più caldo e raffinato, ed estremamente piacevole.

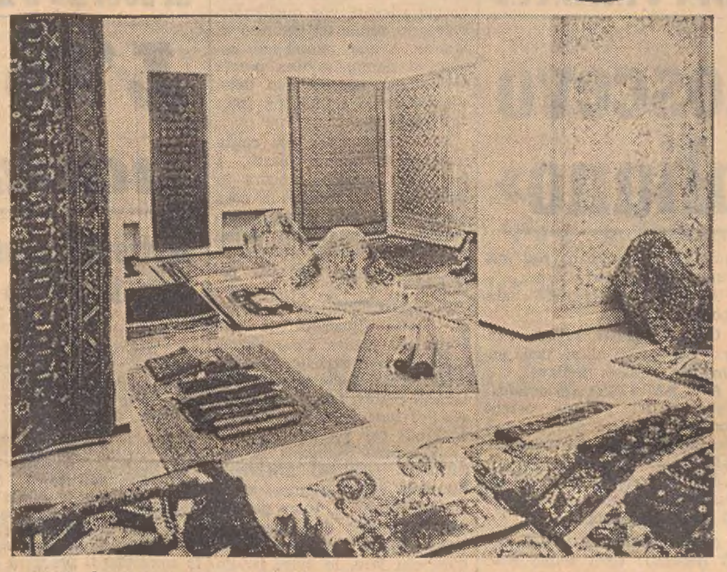
ZERIAL
garantisce
qualità
prezzo
assistenza
VIA
SETTEFONTANE 60
MOBILI
ZERIAL





Gli oggetti vanno perdendo un po' del loro duro e anonimo disegno, per far tesoro della lezione del passato, alla ricerca fra colori e linee, di una nuova, più calda misura umana. Un quadro rappresentativo della nostra epoca però deve essere molteplice come gli artisti che lo creano e come le persone che contrapponendosi al gusto comune, sanno operare ancora una scelta personale. Molti sono oggi gli appassionati di cose antiche, o almeno che restituiscano lo spirito del passato. Accanto al funzionale, alle linee nude ridotte all'essenziale per chi vuole essere in perfetta sincronia con il proprio tempo, un'altra scelta viene proposta: il ritorno all'antico, che torna a portare il raggio segreto della sua quieta «vita silenziosa»: i bei mobili in stile, le cristallerie, l'argenteria, le tovaglie ricamate secondo nobili tradizioni...

Importatrice
di fama
internazionale
fin
dal 1920
è la ditta
TACCARI
con sede
al n. 6
di via
Giustiniano



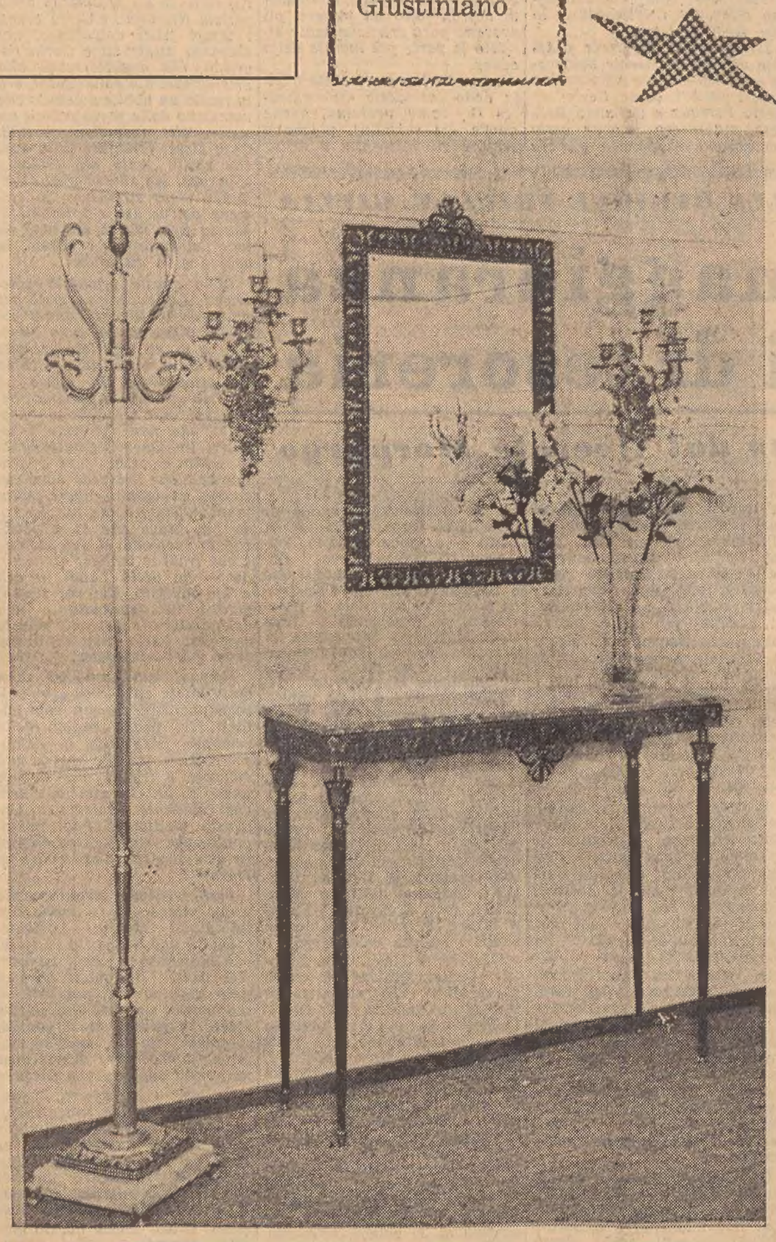
Un articolo che va sempre più affermandosi in qualunque arredamento creando una nota di armonia con l'antico e un contrasto piacevole che sempre arricchisce con il moderno è il tappeto orientale. L'unica difficoltà consiste nel trovare nel tappeto quell'insieme di componenti che lo valorizzino: annodatura, lana, colori, lavaggio, disegno. E' necessario perciò confidare nelle ditte di vecchia data che importano direttamente dall'origine dopo attente e scrupolosissime selezioni.

LE
PARETI
DI
CARTA
CIANO
VIALE XX SETTEMBRE 38/b



Per quanto riguarda il bagno, si osservano attualmente, novità interessanti nel campo degli accessori. Notate, gli originali e raffinati rubinetti della foto sopra, per il dosaggio dell'acqua calda e fredda. L'impugnatura caratteristica, ha un disegno di grande eleganza; un bagno moderno si avvale utilmente di particolari così bene studiati. Oltre poi ad essere d'indiscutibile valore estetico, questi accessori si rivelano della massima praticità nell'uso. Estetica e funzionalità, ancora una volta si alleano per il comfort della casa, che può valersi oggi di oggetti perfezionati.

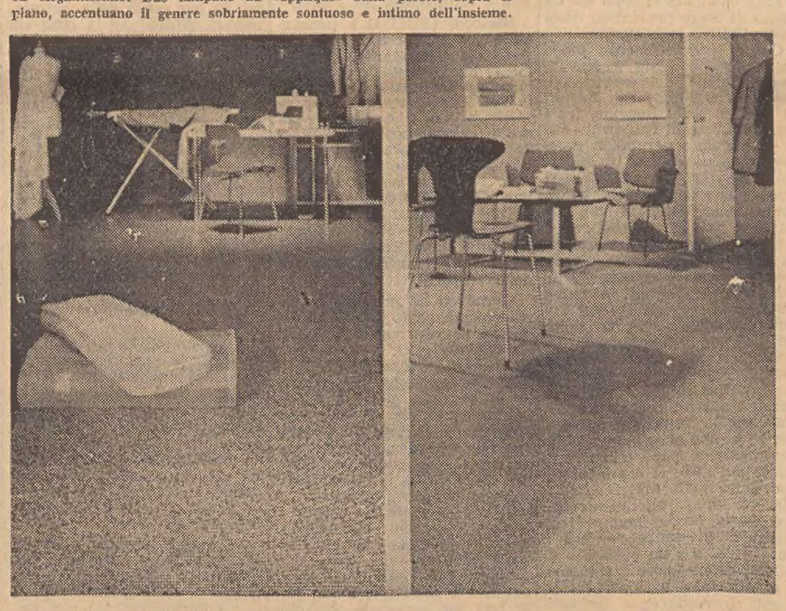
STANZE DA BAGNO E CUCINE
Impianti completi
Impianti perfetti
I migliori prezzi
UFFICIO IMPIANTI: VIA VALDIRIVO N. 10
ARTE&LUCE
SB DI SILVIO BONIFACIO
VIA S. SPIRIDIONE 3



L'ingresso è il primo ambiente che si vede in una casa, è quello che fa conoscere il buon gusto della Signora. Arredatelo con una delle tante soluzioni che vi offre BALCOR in via San Maurizio n. 2, primo piano e negozio esposizione via Pietà 21 - via Cavalli



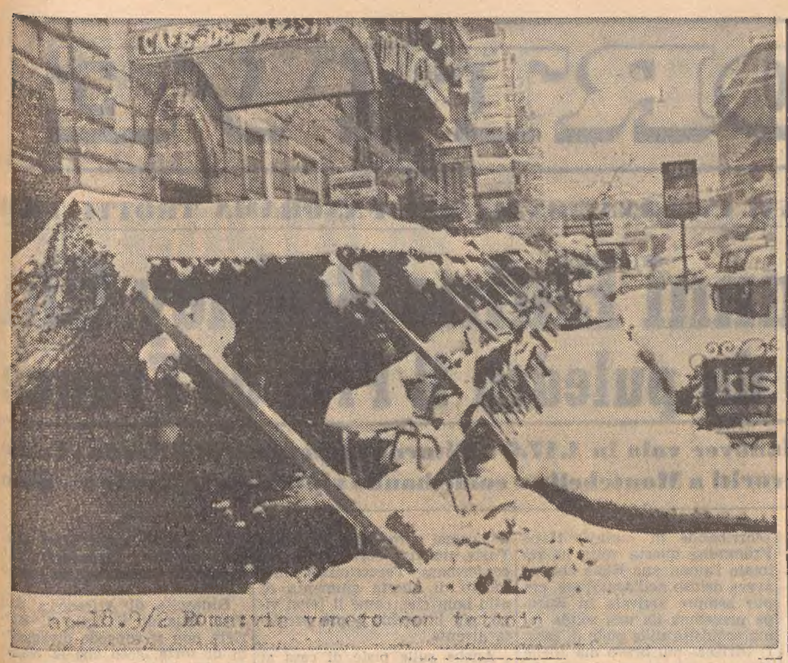
Un soggiorno che richiama lo stile moderno e l'antico, utilizzandoli entrambi con felice esito. Delle poltrone, una è moderna (quella in primo piano), l'altra (in fondo) è di tipo tradizionale, con lo schienale alto e i braccioli. Il piano a coda, molto attraente, come linea, dà uno stile tutto particolare al soggiorno, che acquista con esso un carattere nobile ed elegantissimo. Due lampade ad «applique» sulla parete, sopra il piano, accentuano il genere sobriamente sontuoso e intimo dell'insieme.



Segnaliamo un interessante e nuovo tipo di pavimento, che è un perfezionamento dei rivestimenti in plastica su feltro. Esso li supera grazie all'elasticità permanente che gli conferisce un supporto di sughero, sopra il quale è saldato lo strato di plastica, solido, e di facile manutenzione. Il sottostrato è morbido e conserva intatta nel tempo l'elasticità propria del sughero che si risolleva dopo ogni compressione. Mobili spostati non lasciano tracce, così come tacchi a spillo non lasciano impronte. I disegni sono variati, e i colori eleganti e discreti. Questo sistema è adatto sia per rinnovare vecchi pavimenti sia per arredamenti in costruzioni nuove.

fedele
illumina
modernamente
la vostra casa
VIA MAZZINI 14

Pavimenti
•
Rivestimenti
•
Lavori
edili
•
orizio
VIA FOSCOLO 42
TELEF. 734274



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Un aspetto davvero insolito di Via Veneto: la tettoia del «Café de Paris» è crollata sotto il peso della neve che nel centro della città ha raggiunto persino i 20 centimetri d'altezza

UNA BIZZARRIA METEOROLOGICA COGLIE COMPLETAMENTE IMPREPARATA LA CAPITALE

Roma paralizzata e sconvolta da una inverosimile bufera di neve

Veicoli senza catene bloccati nelle strade, tram senza corrente elettrica, alberi che si schiantano sotto il peso - Venti centimetri nel centro, mezzo metro in periferia - Uffici e scuole deserti, telefoni sovraccarichi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Una tormenta di neve ha paralizzato la capitale per tutta una giornata. La nevicata è stata eccezionale per Roma: 20 centimetri di neve al centro, mezzo metro e più in periferia. E' nevicato furiosamente per ore e ore, cosa mai avvenuta a Roma, a memoria d'uomo. Neanche la nevicata del '39, che pure fu indimenticabile, raggiunse le proporzioni dell'attuale.

La capitale è rimasta paralizzata: fermi i servizi pubblici, bloccata la rete elettrica e telefonica, chiuse le scuole e molti negozi, vuoti i Ministeri, persino alla Camera e al Senato si è osservato un ritmo ridotto di lavoro.

La neve ha sorpreso tutti. Ha trovato impreparati non solo i due milioni e mezzo di abitanti della città e i trecentomila automobilisti, dei quali solo poche migliaia hanno le catene per viaggiare sulla neve, ma anche e soprattutto le autorità. Per limitarci al settore dei servizi pubblici, si è dovuto constatare che stamane, alle 8, dopo cinque ore di nevicata continua, quasi nessun automezzo dell'ATAC era munito di catene, nè vale la giustificazione che si trattava di vetture in servizio notturno, dato che buona parte degli automezzi erano usciti da poco dalle rimesse.

Il servizio di nettezza urbana, che avrebbe dovuto mettere in atto un piano di emergenza della neve, disposto ogni anno all'inizio dell'inverno, si è mosso tardi e male; decine e decine di spazzini, con una vanga in mano, sono stati depositati da camion dell'autoparco comunale in alcuni punti della città quando ormai il loro intervento era inattuabile, poichè il traffico aveva trasformato le strade centrali in piste fangose.

La città era praticamente in balia di se stessa, mentre la disorganizzazione accresceva il caos. Di fronte a una situazione così disastrosa, il Sindaco si è riunito d'urgenza questa mattina con i tecnici per un esame della situazione. Ha deciso di sospendere la seduta del Consiglio comunale, che era stata fissata per stasera, e ha invece stabilito un piano di emergenza per immediati interventi. Infatti, in serata la città ha cominciato a rianimarsi. I servizi pubblici sono ripresi, seppure a ritmo ridotto.

La grande nevicata è cominciata alle 3 di notte, trascinata a mulinelli da un vento gelido che soffiava da nord-est. E durata fino alle 9 di mattina ed è poi ripresa con grande intensità fino al pomeriggio. Il traffico, dove non era del tutto bloccato, si è svolto in percentuale ridottissima, con estrema difficoltà. Migliaia di chiamate di soccorso al comando dei vigili del fuoco, centinaia di camion bloccati sulle strade consolari, le comunicazioni telefoniche compromesse, assenze in massa in tutti gli uffici, centinaia di rami schiantati dal peso della neve e finiti di traverso alle strade urbane ed extraurbane, quando non addirittura sugli automobili in sosta. Tutta la rete tranviaria immobilizzata, gli autobus per i Castelli impantanati alle porte di Roma, incidenti dappertutto, crolli di cornicioni e tettoie, scuole deserte, costituiscono gli episodi più salienti e caratteristici di questa eccezionale nevicata, che ha imperversato dovunque, su tutto il Lazio e altrove.

Una neve bagnata, spessa, compatta, ha steso sulle strade una consistente coltre di ghiaccio, sulla quale mal si sono districate le prime auto di coloro che hanno voluto tentare la ventura. Dapprima, è cominciata a venire giù lentamente; poi, progressivamente, si è stabilita un'atmosfera da alta montagna: la neve veniva giù decisamente, fitta, avvolgendo tutto in una sarabanda bianca che penetrava fin negli angoli più nascosti. Alle 7 di questa mattina, su tutte le strade già s'erano accumulati quindici centimetri di coltre bianca.

I tram, che sono usciti regolarmente, nelle prime ore, dai depositi, sono rimasti bloccati in lunghe file in vari punti della città, in conseguenza di numerosissime avarie alla rete aerea. Centinaia di tratti di linea, infatti, sono andati soggetti alla rottura di fili che, cadendo a terra, hanno provocato dei corti circuiti, e quindi interruzione di corrente. Il servizio di emergenza dell'ATAC si è rivelato decisamente inefficiente.

Nessun autobus dell'ATAC nè della «Stefer» era stato equipaggiato con catene. Il disagio che ne è derivato all'intera cittadinanza è indescrivibile. Alle fermate, centinaia di persone assistevano impotenti alle esercitazioni di abilità in cui si cimentavano i conducenti, nella inutile attesa che qualche miracolo facesse muovere le decine e decine di autobus fermi in colonna come per un improvviso cataclisma.

Sulle strade in pendio, nonostante tutti i tentativi, i proprietari delle macchine lasciate in sosta all'aperto durante la notte non sono riusciti a spostarsi di un centimetro. Anche sulle strade consolari di accesso alla città per varie ragioni numerose automobili hanno dovuto interrompere la difficoltosissima marcia e accostare.

Quasi tutte le linee celeri dell'ATAC hanno subito la stessa sorte dei tram, per cui i centri abitati delle borgate romane sono rimasti completamente isolati, senza alcuna possibilità per gli abitanti, di raggiungere il centro. In quasi tutti gli uffici, si sono registrate percentuali altissime di assenze, e i servizi di rilevamento a domicilio istituiti da qualche ente privato per i propri dipendenti non hanno migliorato gran che la situazione.

Anche la rete telefonica urbana non ha risposto alle esigenze della situazione eccezionale. Numerose zone della città sono rimaste isolate, e i rimanenti settori della rete hanno dovuto sopportare un sovraccarico di attività così eccezionale che i collegamenti sono stati praticamente inefficienti o estremamente difficoltosi.

Confermando un malcostume già sperimentato, tutti i negozi di accessori per auto, hanno subito aumentato notevolmente il prezzo delle catene per automobili, che sono state pagate da 8 mila lire in su.

Molti i danni anche in periferia e nelle zone vicine. La Autostrada del Sole, alla altezza di Frosinone, è stata, per qualche ora, completamente bloccata: alcuni autotreni sorpresi dalla neve hanno slittato paurosamente e si sono collocati di traverso sulla carreggiata. La Polizia stradale ha bloccato il traffico e ha organizzato vere e proprie missioni di soccorso.

In tutta la città si è verificata una vera e propria ecatombe di alberi, che sono crollati sotto il peso della neve e sotto le raffiche rabbiose del vento: molti rami sono caduti sulle auto in sosta, danneggiandole seriamente. Si sono spezzati anche molti fili della rete telefonica, elettrica e dell'ATAC. In certi casi la caduta dei fili dell'alta tensione ha creato situazioni di pericolo.

Negli ospedali cittadini sono state ricoverate decine di persone che si sono infortunate scivolando e cadendo a terra. Si sono verificati anche molti crolli di baracche e capannoni. Il tetto dell'autoparco della Questura è crollato seppellendo alcune autovetture, che sono rimaste danneggiate.

Gli aeroporti di Ciampino e di Fiumicino sono stati chiusi al traffico perchè le piste erano piene di neve e non c'era uno spazzaneve per liberarle.

R. R.

FREDDO E NEVE su tutta la Penisola

Firenze, 9

Freddo e neve su tutta la Penisola. Le strade sono ghiacciate e il traffico si svolge con difficoltà, soprattutto a sud di Siena. Una violenta tempesta di neve si è abbattuta sull'intera provincia di Macerata. Lo strato nevoso ha raggiunto gli 80 centimetri e ha praticamente paralizzato il traffico automobilistico.

Sulla costa fanese, la bora soffia a 90 km/h., il mare è a forza sei. Venti motopescherecci, sorpresi dalla burrasca al largo si sono rifugiati nel porto jugoslavo di Veruda: gli altri battelli della base sono all'ancora in porto. All'eremo di Monte Giove il vento flagella la foresta e la neve è apparsa nei paesi della valle del Metauro, imbiancando campi, tetti e strade. Lungo la Flaminia, il transito degli automezzi si svolge con catene. Abbondanti nevicate si segnalano al Passo del Furlo e nelle montagne del Vetrano.

Le nevicate di oggi hanno interessato la parte sud dell'Umbria, l'Abruzzo, il Molise e in particolare tutto il Lazio. Una violenta bufera di neve ha imperversato sul Valfortore e sui Comuni dell'Alto Sannio. La neve si è ammassata su alcune strade statali e provinciali, raggiungendo in alcuni punti l'altezza di un metro e mezzo.

Anche più a sud il tempo è pessimo. A Foggia e su tutto il Tavoliere nevica. Sul Gargano neve e vento rendono difficile la circolazione sulle strade, in particolare nelle zone di San Giovanni Rotondo e di Borgo Celano.

SOLE A MILANO

Milano, 9

Giornate tipicamente primaverili in Lombardia, con cielo sereno e terso e un magnifico sole. La temperatura è rigida. L'Osservatorio di Brera ha registrato una massima di 6,2 e una minima 0,1. Anche su tutto l'arco alpino il cielo è sereno e splende il sole. I principali centri di sport invernali sono affollati di turisti e sciatori.

NELLA COLONIA BRITANNICA SI TEME UN CROLLO FINANZIARIO

LUNGHE CODE A HONG KONG AGLI SPORTELLI DELLE BANCHE

Provvedimenti del Governo per evitare l'estendersi del panico Divieto ai correntisti di ritirare più di cento dollari al giorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hong Kong, 9

Un'ondata di panico ha travolto i risparmiatori di Hong Kong, sospingendoli alle Banche per l'affannoso ritiro delle somme in deposito. Una banca — quella sul conto della quale si erano manifestati i primi timori — ha chiuso i battenti. Di un'altra, il commissario per le Banche della Colonia ha assunto oggi la gestione. Altre ancora sono in gravissima crisi, e il Governo è intervenuto con drastici provvedimenti per porre un argine alla situazione.

La Banca della quale il Commissario ha assunto la gestione (che riguarda tutte le sedi e ogni attività) è la «Canton Trust and Commercial Bank». Il decreto blocca «provvisoriamente» ogni operazione. E' stato inoltre disposto che nessuno possa ritirare più di cento dollari al giorno dal proprio conto corrente questo vale per tutti gli Istituti bancari. Si tratta di dollari di Hong Kong, ognuno dei quali è pari a circa dollari 17,5 degli Stati Uniti (press'a poco undicimila lire).

La corsa agli sportelli ebbe inizio circa una settimana fa, quando gli assegni in dollari americani emessi da una banca di Hong Kong vennero dichiarati scoperti negli Stati Uniti. Presero a circolare fulmineamente voci secondo cui la posizione bancaria di Hong Kong era barcollante. La Banca «Ming Tak» si vide letteralmente presa d'assalto dai correntisti e presto fu impossibilitata a far fronte alle richieste. Dovette dunque rivolgersi al Governo, e il Commissario assunse il controllo e la gestione dell'Istituto.

Ormai il panico stava però serpeggiando. La chiusura della «Ming Tak» parve una conferma alle voci di una generale situazione critica, e fu il movimento in massa verso il ritiro dei depositi. Si profilava l'eventualità di un tracollo della situazione di parecchie banche cinesi della Colonia. Solo l'autorevole intervento di due Istituti, i più importanti di Hong Kong (la «Charted Bank» e la «Hong Kong and Shanghai Banking Corporation»), che assicurarono pubblicamente illimitato avallo alle Banche in difficoltà per i massicci prelievi, evitò una catastrofe.

La corsa agli sportelli è però continuata con ritmo intenso. Di qui la limitazione della somma che ognuno può prelevare ogni giorno. Il movimento ha inoltre provocato, come è ovvio, una forte penuria di contante. Si è provveduto in conseguenza a far arrivare per via aerea a Hong Kong ingenti quantitativi di cartamoneta britannica. Solo quando le sterline saranno giunte e saranno state distribuite, si potrà pensare a rivedere il provvedimento limitativo. Intanto, si spera, il panico snanirà e i correntisti torneranno a depositare con fiducia i loro risparmi e ad adeguare i prelievi alle reali necessità.

Ieri sera, verso l'ora di chiusura degli sportelli, c'era gran folla di correntisti ancora all'attacco. Dinanzi a qualche Banca, come la «Kwong On», si era formato un assembramento tale che sono stati inviati sul posto poliziotti a decine perchè mantenessero l'ordine. Analoga scena si svolgeva davanti a un altro grande Istituto, la Banca «Hang Sen». Quando si è chiusa la giornata di lavoro, c'era ancora molta gente in attesa. E una lunga fila di persone ha trascorso tutta la notte davanti alle Banche: si trattava di correntisti che non volevano perdere il posto e desideravano essere fra i primi a effettuare stamane il prelievo. Di primo mattino è arrivata altra gente; la «coda» presso qualche Banca si estendeva per centinaia di metri.

La gente ha accolto con filosofia il decreto che limita l'ammontare quotidiano dei ritiri, ma sembra decisa a ritirare comunque i suoi cento dollari al giorno. Non si segnalano incidenti, ma per misura precauzionale il Governo della Colonia ha inviato, presso ogni Banca un gruppo di poliziotti, abrogando tutte le licenze concesse agli agenti.

Si ignora per quanto tempo la «Ming Tak» rimarrà chiusa, e nessuno può dire se i correntisti della Banca, sulla cui posizione finanziaria le autorità indagano, dovranno perdere qualcosa. Quanto alla «Canton Trust and Commercial Bank», le autorità affermano che essa è stata presa sotto controllo per i motivi contingenti, ma che non vi è alcun motivo di apprensione per i depositi. La struttura finanziaria e bancaria di Hong Kong, si ripete, è essenzialmente sana e ha un solido e vasto appoggio di risorse.

U. P. I.

Automobilista condannato per offese a un vigile

Pisa, 9

Per offese a un vigile urbano, l'industriale calzaturiero, Aladino Pierini, di 45 anni, residente a Santa Croce sull'Arno, è stato condannato dal Tribunale a sette mesi di reclusione con la condizionale.

L'industriale il 2 febbraio '64 al volante della propria automobile transitò a velocità eccessiva per il paese di Fucecchio. Il vigile urbano Lando Landi gli contestò la contravvenzione. Il Pierini conciliò ma pronunziò parole ritenute offensive dal vigile, che lo ha denunciato.

CONTRO L'IMMIGRAZIONE DI LAVORATORI STRANIERI

Annunciate in Svizzera nuove misure restrittive

Un rapporto esaminato dal Consiglio federale

Ginevra, 9

Un rapporto sulle misure che il Consiglio federale intende adottare per ridurre il numero dei lavoratori stranieri in Svizzera è stato approvato dal Governo elvetico.

In un breve comunicato diramato oggi a Berna, è stato infatti reso noto che il Consiglio federale ha concluso l'esame del rapporto complementare destinato alla commissione esteri del Consiglio nazionale (Camera dei deputati), la quale si era rifiutata di esaminare l'accordo italo-svizzero sull'emigrazione fino a quando il Governo non avesse presentato un rapporto sulle misure da adottare per ridurre il numero dei lavoratori stranieri in generale. La commissione dovrà riunirsi il 19 e 20 febbraio a Schiaffusa, appunto per dibattere il problema dell'accordo per i lavoratori italiani.

L'odierno comunicato precisa inoltre che le misure previste dal Governo verranno rese note giovedì prossimo nel corso di una conferenza stampa. Si crede tuttavia di sapere che esse prevedono, tra l'altro, un contingentamento della mano d'opera straniera per le singole aziende. Gli svizzeri che abbandoneranno un posto di lavoro non potranno, come finora era il caso, essere sostituiti con lavoratori stranieri. Inoltre, sarà la Confederazione e non le autorità cantonali ad accordare autorizzazioni straordinarie per l'impiego di lavoratori stranieri. Sarebbero tuttavia ammesse eccezioni per le istituzioni sociali, quali le scuole, gli ospedali, ecc.

Queste misure completeranno il nuovo decreto legge adottato recentemente dal Governo, e che entrerà in vigore il 15 febbraio, in base al quale nessun operaio potrà entrare in Svizzera per lavorare se non sarà in possesso di un regolare contratto di lavoro e di un documento che gli assicuri il permesso di soggiorno da parte della polizia.

CASI DI PESTE SUINA registrati presso Foggia

Foggia, 9

Casi di «peste suina» sono stati riscontrati in un allevamento di Apricena, in località «Selva la Rocca», di proprietà dell'agricoltore Damiano Rummo. Il morbo — secondo quanto è stato constatato dall'Ufficio provinciale di igiene — ha colpito circa 50 animali.

ALLONTANATI DALL'ONU i pavoni menagramo

Nazioni Unite, 9

Due coppie di pavoni che fino a poco tempo fa passeggiavano sulle aiuole che circondano il palazzo delle Nazioni Unite sono state trasferite in un giardino zoologico di New York a seguito, a quanto pare, di una superstizione.

I volatili adornavano un tempo i giardini della Lega delle Nazioni e nel 1960 erano stati spediti a New York da Ginevra. Con l'ampliamento del Palazzo di Vetro, i prati a disposizione degli animali si sono andati a mano a mano restringendo, e lo spazio più ristretto si è riflesso a quanto pare sulle condizioni di salute dei volatili, uno dei quali è morto. Questo è bastato perchè la segreteria decidesse di allontanare gli animali, che hanno trovato ricovero in uno dei giardini zoologici newyorkesi.

Si apprende ora che già da tempo la delegazione di un Paese asiatico (la cui identità viene tenuta segreta) aveva fatto rimostranze alla segreteria dell'ONU per la presenza dei pavoni, affermando che si trattava di animali nefasti, che portano sfortuna a chi li tiene in prigionia. Si dice al Palazzo di Vetro che questo argomento, più la mancanza di spazio, abbia causato l'allontanamento dei pavoni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Scenario siberiano in Piazza Venezia durante l'inattesa bufera scatenatasi al mattino

GLI INVERNI ROMANI ATTRAVERSO LA STATISTICA

Mai vista tanta neve da un secolo a questa parte

I memorabili tre giorni del dicembre 1788

Roma, 9

Questa di oggi è la nevicata più abbondante verificatasi a Roma in febbraio da cent'anni e più. Il colonnello Bernacca, esperto meteorologo, lo ha affermato in una sua dichiarazione, nella quale ha fornito anche una lunga serie di precisazioni a proposito della nevicata.

Le cause meteorologiche: una corrente molto fredda e umida è scesa verso la fine di gennaio dalla Scandinavia verso il Mediterraneo. In essa si sono inserite alcune perturbazioni, l'ultima delle quali si è diretta ieri dall'Europa centrale verso il Sud. Ieri sera ha raggiunto l'Italia settentrionale e stamane è arrivata nell'Italia centrale. Contemporaneamente, come spesso avviene, aria piuttosto calda e umida proveniente dal Basso Tirreno è salita verso l'Italia centrale e si è collocata al di sopra dello strato più freddo a contatto col suolo. Da ciò l'intensa nevicata su Roma.

Ricordiamo che i romani hanno il complesso della «grossa nevicata». Ogni qualvolta nevica a Roma, più o meno, è sempre lo stesso emozionante e affascinante ritornello: «Una nevicata come questa non si è mai vista». In realtà, una grossa nevicata a Roma, come la intendono gli esperti di meteorologia, non si è avuta dal 1939. Le nevicate del 1956 (giovedì grasso), del dicembre del '62 e del febbraio del 1963, non sono considerate eccezionali. Quella di oggi ne aveva invece tutte le caratteristiche. Si è presentata con aspetti eccezionali, che si possono ricollegare alle maggiori nevicate che in meno di due secoli si sono abbattute su Roma.

Un fatto per ora è certo: rare volte i romani hanno visto nevicare di giorno così copiosamente come è avvenuto, senza interruzione, dalle 3 di stamane alle 17 del pomeriggio. A Roma, in genere, la neve è sempre caduta di notte. Questa volta ha scelto la luce del sole. Non solo: le più grosse nevicate sono cadute sempre in dicembre e gennaio, mai in febbraio.

Il passato ha alcuni primati. Si pensi che il 27, 28 e 29 dicembre del 1788 nevicò quasi ininterrottamente per tre giorni. Le cronache dicono che «fin dalla notte del 27 dicembre cominciò a cadere tanta quantità di neve che la mattina del 28 erano piene tutte le strade e tutti i luoghi della città in maniera che da moltissimi anni non l'abbiamo veduta mai in tale quantità. Detta neve ha continuato a cadere in grandissima copia per tutto il giorno di lunedì 29 dicembre...». Nevicate quasi continue si ebbero l'11, il 12 ed il 14 dicembre del 1796, nevicate che divennero gelo e perdurarono fino al 18 dello stesso mese.

Bisogna arrivare al 1929, al 1932 e soprattutto al 1939 e poi al 1940, per trovare altre grosse nevicate, senza con questo poter trascurare i tre giorni di nevè caduta il 16, il 17 e il 18 dicembre del 1846. La più grossa nevicata di questo secolo fino a oggi, quella del 1939, durò otto ore e mezzo a Roma: infatti, nevicò dalle ore 22 del 29 dicembre alle ore 6.30 del giorno successivo. Vi furono 19 millimetri di neve fusa; l'altezza sul suolo risultò di 15 centimetri al centro e nei quartieri alti, di 25-30 centimetri a Monteverde e San Pancrazio. La neve rimase al suolo fino al 3 gennaio del 1940, il 20 gennaio successivo nevicò ancora per tre ore dalle 3.30 alle 6.30.

Stavolta però è nevicato per dieci ore e più: quella odierna è quindi una nevicata-record. Tra l'altro, ha raggiunto al centro i 20 centimetri di altezza, mai raggiunti in tali zone.

Qual è il mese in cui è caduta più volte la neve a Roma? Senza alcun dubbio gennaio (102 volte in 167 anni di osservazione) seguito da febbraio con 75, marzo 45, aprile 3, novembre 6 e dicembre 53 volte: complessivamente 284 nevicate in 167 anni. A Roma, quindi, non ha mai nevicato da maggio a ottobre. Queste rivelazioni si fermano al 1940. Un aggiornamento al 1963 è in corso di elaborazione.

Un'altra curiosità: confrontando le variazioni annue della neve con quelle della temperatura, vediamo che il minimo di temperatura cade assai prima della data media della neve. A parità di temperatura, la primavera è assai più nevosa dell'autunno.

SCRIVE E SI PRESENTA
COME UNA PENNA DA MILLE LIRE



La nuova **SilverBic** ha la linea slanciata ed elegante delle penne di classe: è perfetta dentro come è bella fuori. Cappuccio cromato inalterabile—clip in acciaio inossidabile—corpo in 9 meravigliosi colori—meccanismo di scatto tanto perfetto, che l'abbiamo sigillato. Anche la **SilverBic** ha la famosa Sfera Diamante in carburo di tungsteno che vi dà una scrittura nitida, scorrevole, senza sbavature
È una penna indistruttibile: se non la perdete vi dura in eterno.

BiC MARCHIO DEPOSITATO

MA COSTA SOLO
300 LIRE
silver BiC

CRONACHE SPORTIVE

A RITMO MOLTO ELEVATO PROSEGUE IL GIRO DI ANDALUSIA

Nella terza tappa vinta da Segu si ritira il grande favorito Altig

In testa alla classifica tutti spagnoli A. Karmany dall'altare alla polvere

Cordoba, 9

Nella terza tappa del Giro dell'Andalusia si è assistito oggi a una magnifica impresa sportiva condotta in porto da tre spagnoli che scattati in fuga pochi chilometri dopo il via a Granada, hanno concluso con quasi undici minuti di vantaggio su un primo gruppo di inseguitori e oltre diciassette minuti sul secondo gruppo.

Il migliore dei tre, Jose Segu, ha conquistato con la tappa, la maglia rosa, togliendola al connazionale Karmany. Secondo si è piazzato Jesus Isasi, a 16 secondi, che ha ottenuto anche la piazza d'onore in classifica generale. Terzo Antonio Tous, a 31 secondi dal vincitore. Nel gruppo degli immediati inseguitori si trovavano gli italiani Ambrosio Colombo, Flavio Vicentini e Primo Nardello, che assieme ad altri dodici corridori hanno tagliato il traguardo a 10'57" dal prestigioso Segu.

Willy Altig, Germania occidentale, ha guidato un secondo gruppo, che ha tagliato il traguardo di Cordoba a 17'28" dal vincitore, seguiva un terzo gruppo con gli altri concorrenti capeggiato dal francese Darrigade. Per apprezzare in tutto il suo valore sportivo la prova dei tre di testa, basti pensare che quella odierna era, con i suoi 255 chilometri il «tappone» del Giro di Andalusia, e che, a 114 km. dal traguardo, c'era da scalare il Benameji, classificato come passo di montagna di prima categoria. Sul Benameji è transitato primo Isasi.

La tappa odierna ha visto un'altra grossa sorpresa: il ritiro di Rudi Altig, il corridore tedesco e capitano di una squadra mista franco-germanica che era considerato il gran favorito della corsa. Altig ha abbandonato a Loja, a 54 km. da Granada. Gli organizzatori hanno dichiarato che il corridore avvertiva un dolore acutissimo alla gamba che si era fratturata in una gara qualche tempo fa. Come si ricorderà Rudi Altig, era stato il vincitore della precedente edizione del Giro.

La folgorante vittoria per distacco dei tre spagnoli ha naturalmente sconvolto la classifica generale: Karmany è passato dalla maglia rosa al nono posto con 5'55" di distacco da Segu. I primi dieci corridori sono tutti spagnoli, distribuiti nell'arco di 6'16". Willy Altig è il primo degli stranieri all'11.o posto. Il primo degli italiani Remo Stefanini, occupa il 13.o posto a 9'16".

Ecco la classifica generale: 1) Segu in 11.56'32"; 2) Isasi in 11.56'47"; 3) Tous in 11.57'2"; 4) Jaime Alomar in 11.59'17"; 5) Gregorio San Miguel, 6) Juan Vila, con il tempo di Alomar; 7) Juan Sanchez Camero in 11.59'52"; 8) Gabriel Mas in 12.0'15"; 9) Karmany 12.2'27"; 10) Josef Perez Frances in ore 12.2'50"; 11) Willy Altig (Germania) in 12.3'5"; 15) Remo Stefanini (It.) 12.5'48"; 24) Nardello (It.) in 12.7'29"; 25) Vicentini (It.) s. t.; 28) Colombo (It.) in 12.8'36"; 32) Roberti Poggiali (It.) in 12.14'; 42) Adriano Durante (It.) 12.27'43"; 45) Renzo Fontana (It.) s.t.; 53) Ambrosio Portalutti (It.) in 12.22'26".

A. P.

SCI UNIVERSITARIO

Vivo successo dei campionati triestini

Anche quest'anno il campionato interfacoltà di sci della Università di Trieste, valido per l'assegnazione del Trofeo «De Donato», ha visto l'entusiastica partecipazione di un centinaio di studenti amanti della montagna, i quali hanno fornito prestazioni notevoli anche sotto il profilo tecnico.

Sulla «nazionale» della Pista Nera di Sappada, resa particolarmente difficile dalla neve ghiacciata, hanno avuto modo di far brillare le loro doti agonistiche Aurelio Slataper (Ing.) vincitore dello slalom maschile, Gianfranco Cappellari (Ec.) ottimo secondo, e Piero Navarra, vincitore della scorsa edizione del campionato. Slataper ha vinto il sigillo trecentesco del Comune di Trieste, mentre l'artistico medaglione della Cassa di Risparmio è andato a Cappellari.

Nessuna sorpresa nello slalom femminile, dove ha largamente trionfato Gabriella Colautti (Giurisprudenza) che si confermava anche quest'anno campionessa universitaria, e vinceva così il premio messo in palio dalla Coca Cola.

Nel fondo, l'ambita Coppa del Rettore è andata allo studente Bruno Romanin (Economia e Comm.) da Forni Avoltri il quale con esperienza da valligiano batteva facilmente i pur forti fondisti cittadini. Primo di questi e secondo assoluto è giunto Gabriele Albrizio (Ing.) che si assicurava così la Coppa Hoover. A pochi secondi giungeva Sergio Cecovini, campione uscente.

Va notato che nell'edizione di quest'anno dell'interfacoltà si è riusciti per la prima volta ad inserire la gara di fondo femminile che è stata vinta dalla volonterosa e poliedrica Cristina Orlando (Scienze) che si è meritatamente guadagnata i premi della ditta Tommasini.

Il Trofeo De Donato è stato assegnato alla facoltà d'ingegneria con punti 303, che precedeva largamente giurisprudenza (180 punti), economia, scienze e lettere.



Aspetti della Sei Giorni di Milano: Motta (a destra) lancia il suo compagno di coppia Van Steenbergen che prende il cambio

Per Benvenuti - Mazzinghi

Smentita l'offerta di venti milioni

Roma, 9

Rino Tommasi, esponente dell'organizzazione pugilistica Itos, ha smentito di aver fatto un'offerta ufficiale di 20 milioni a Mazzinghi per difendere il suo titolo di campione mondiale dei superwelter contro Nino Benvenuti, come aveva dichiarato ieri sera il procuratore del toscano, Adriano Sconcerti e ha altresì smentito di aver autorizzato Benvenuti, che è legato alla Itos da un contratto di esclusività, a combattere per l'organizzazione milanese Sis contro Mazzinghi a Milano in giugno.

«Non ho fatto alcuna offerta a Mazzinghi — ha detto Tommasi —. Il campione mondiale è legato con un contratto di esclusività alla Sis ed avrei dovuto chiedere ed ottenere prima l'adesione di questa organizzazione a una mia eventuale iniziativa in tal senso. Ammesso, sanz'altro, di aver espresso più volte il parere che Mazzinghi potrebbe ottenere una borsa di 20 milioni di lire se combattesse a Roma contro Benvenuti. Ma tutto qui. Non ho mai fatto proposte ufficiali. Per quanto riguarda poi un incontro Mazzinghi-Benvenuti a Milano, organizzato dalla Sis, escludo che la Itos abbia avuto una richiesta in tal senso».

E' stato chiesto, quindi, a Tommasi, se ritiene possibile un accordo fra la Itos e la Sis per allestire il campionato del mondo Mazzinghi-Bevenuti. «Al momento non v'è alcun accordo. Se mi fosse fatta una proposta ci dovremmo pensare su, anche se una collaborazione fra le due organizzazioni non mi sembra attualmente facile da raggiungere».

GLI AVVENIMENTI INTERNAZIONALI DEL PANORAMA TROTTISTICO

A otto anni Elaine Rodney fila vincendo da puledra il Prix de France

La freccia Fury Hanover vola in 1.17.6 - Ritorno impetuoso di Alfredo - Come hanno perduto i favoriti a Montebello e come hanno vinto Desaix, Tekir e Orsaino

Frömming-Kruger nell'Amerique, Kruger-Frömming nel Prix de France: ormai le più grandi prove internazionali sono legate ai nomi dei due assi della frusta germanici. A Vincennes, Elaine Rodney si è abbondantemente rifatta della dignitosa sconfitta patita nell'Amerique, vincendo con rilevantissimo margine il Prix de France alla media di 1.18.4 che segue da vicino la media record di Great Lullwater (1.18 secchi) e quella di Jamin che seppe trottare da 1.18.1. Non c'era Ozo questa volta e allora Elaine Rodney ha fatto proprio la... prepotente, permettendosi di stracciare gli avversari dopo una perfetta corsa di testa.

Il campo comprendeva diversi protagonisti dell'Amerique, fra i quali in primo piano figurava Oscar R L, ritenuto il più accreditato rivale della portacolori italiana. Ma Oscar R L in questa occasione ha avuto la sventura di perdere la partenza, dimodochè la sfida con Elaine è andata a farsi benedire. Comunque, il pupillo di Levesque, con un coraggioso inseguimento, è riuscito a far suo il terzo posto.

Sempre fantasioso nelle sue scorribande in «sulky» Hans Frömming questa volta ha pilotato l'americana Elma che, se aveva deluso nell'Amerique, era pur sempre arrivata in Europa preceduta da una solida fama acquisita sulle piste di casa. Il «driver» più bravo ma anche più volubile (prossimamente Frömming piloterà il russo Apex Hanover) che si conosca attualmente, anche con Elma ha tirato fuori la sua corsa capolavoro, ma questa brillante giumenta non ha potuto andare oltre alla piazza d'onore, chè Elaine Rodney, domenica a Vincennes, era semplicemente insuperabile. Il trionfo delle scuderie italiane a Parigi è stato completato dal quarto posto di Firestar (ecco uno che avremmo voluto vedere nell'Amerique) ben condotto da Gian Carlo Baldi, mentre invece dovevano deludere in pieno sia Nike Hanover che Behave, sbiaditi come nell'Amerique, e il piccolo Quick Song rivernìciato, con poco costrutto, per l'occasione.

L'attività parigina di Elaine Rodney non si ferma con il trionfo del Prix de France; la eroina della Scuderia Santipasta dovrebbe essere impegnata nell'ormai prossimo Prix de Paris, un'altra corsa fatta per confermare l'eccezionale momento di questa giumenta di otto anni che, come il buon vino, più invecchia e più pregiata diventa.

Anche sulle piste di casa si sono messi in vetrina alcuni concorrenti americani. E' il caso di citare la prodezza del velocista di Anna Moffo Fury Hanover, che a Tordivalle ha stampato un probante 1.17.6 sul miglio del due volte milionario Premio Monteverde. Per Gioacchino Ossani la ricca prova romana è risultata doppiamente propizia, chè alla vittoria di Fury Hanover ha fatto riscontro il posto d'onore di un altro suo allievo, l'indigeno Owens pilotato all'occasione dal suo giovane allievo Del Pane. Alla giornata di grazia del bravo Cencio, in contrapposizione, si è registrata la «nera» di Alfredo Cicognani che pilotava il favorito Orbiter. Sia Orbiter che Calcante suo compagno di allenamento, sbagliavano infatti al via e pertanto il campo risultava sgombro ai rivali del collega Ossani. Comunque vicissitudini della corsa a parte, resta da segnalare la media del tutto significativa ottenuta da Fury Hanover: 1.17.6 in questa stagione, è un tempo di valore.

Rinascita di Alfredo a San Siro. Quando il figlio di Barriera non si concede divagazioni di sorta, ecco che la classe cristallina lo conduce verso i più alti traguardi. Nel Premio di Febbraio il favorito non era lui, chè gli si preferivano sia Carmelo che Sormione, entrambi poi regolati dall'imprevedibile campione di casa Mangelli.

A Montebello qualche esito imprevisto ha scombussolato le previsioni tecniche (ma di grosse sorprese ne abbiamo viste tante anche sugli altri campi) comunque lo spettacolo è risultato piacevole ad onta delle mancate affermazioni di Brighenti, Lerica e Trivento, i quali possono esibire tutti e tre le loro brave scusanti per giustificare i mancati successi. Per Brighenti, nella Totip, è risultato determinante uno strafalcione al levare dei nastri che in poche battute lo ha relegato... fuori tiro dalle posizioni d'avanguardia. Il figlio di Prince Philip ha poi inseguito alla grande, più per dimostrare che senza l'errore sarebbe stato impossibile batterlo, che per sperare di farcela nonostante quello che gli era capitato. A Desaix, che per la circostanza recitava la parte del secondo favorito, la rottura di Brighenti è venuta come il parmigiano sugli spaghetti e sicuramente il figlio di Reyland non è tipo da perdere simili occasioni, e allora più che logico che la vittoria premiasse lui, che fra l'altro può benissimo vantarsi di essere un modello di regolarità. Bene hanno corso pure Wander, Torvajanica e Nitore dimostratisi fra l'altro alquanto combattivi e pertanto degni di finire a scorta di un ammirevole trottatore quale Desaix.

Lerica ha girato troppo di fuori nella prova dei puledri, e in arrivo non ha potuto fronteggiare quel mostro di Tekir, una catapulta negli ultimi duecento metri. Anche Trivento è stato impiegato con troppa spavalderia ed ha finito col pagare lo scotto del suo ardimento con un non piazzato certamente indegno di un cavallo che si giuocava perfino a trenta per cento. Il giovane Daino si è messo di buona voglia per far pesare la penalità agli avversari, ed è riuscito a spuntarla.

Due righe ancora per Estrone che Luigi Baraldi ha portato ad un crescendo di rendimento notevole come lo attesta l'1.25.4 segnato nella vittoriosa prestazione di domenica, tempo che rappresenta il nuovo limite del «quattro anni» del signor Salvatore Catanese.

M. G.

La «tris» a Roma

Roma, 8

Quattordici cavalli sono stati iscritti al Premio Fontegaia, in programma giovedì 11 gennaio all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, e prescelto come corsa tris di questa settimana. Ecco il campo del Premio Fontegaia (L. 1.200.000), m. 1600: Loggia, Caproncello, Altezza, Fideo, Coreano, Pesciolina, Banana, Corallino, Sbadiglio, Tresa, Ucio; m. 1620: Flamengo, Monroe, Tartini.

Calcio giovanile a Trieste. Campionato juniores. Orari e campi delle gare di domenica 14 febbraio: Muggesana «A»-Fortitudo, campo Muggia ore 11; Edera-Ponziana «A», campo Ponziana ore 9; S. Giovanni «A»-Primorie, campo S. Giovanni ore 13; Libertas «A»-CRDA «A», campo Flavia ore 12.45; Esperia «A»-S. Sergio, campo Guardiella ore 8.30; Roianese-S. Anna, campo Ponziana ore 15; Muggesana «B»-Ponziana «C», campo Muggia ore 9. — Campionato allievi: CRDA-Libertas, campo S. Giovanni ore 9.15; Primorie-Ponziana, campo Aurisine ore 9.45; Triestina-S. Giovanni, campo Guardiella ore 10.

SINGOLARI ASPETTI DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

I candidati al terzo seggio: un passo avanti e due indietro

Due squadre positive: il Brescia e il Lecco - Modena e Triestina alla luce del loro incontro - Per i rossoalabardati torna a riaprirsi una speranza

Quando due squadre sono divise da ben dieci punti, il pronostico dev'essere inevitabilmente favorevole ai più forti. Perciò, quando domenica, alla fine del primo tempo, il Modena è rientrato negli spogliatoi con due reti di vantaggio, nessuno poteva sollevare eccezione alcuna. Anche il fatto che il centravanti Pagliari era venuto a Trieste per segnare il suo primo gol stagionale e l'altra segnatura dei gialli era scaturita da una disgraziata deviazione di Scala appariva come l'inevitabile conseguenza della massima, secondo la quale i valorosi sono anche fortunati.

Nella ripresa, quando era opinione generale che il successo degli ospiti avrebbe assunto proporzioni disastrose per i colori locali, gli alabardati hanno letteralmente rovesciato le posizioni e non solo hanno rimediato al grosso distacco, ma hanno addirittura sfiorato la vittoria, che, tutto sommato, sarebbe stata meritata.

Come è stato possibile un simile capovolgimento della situazione? Nel conto bisogna mettere il comportamento confidenziale degli emiliani e lo spirito di reazione dei giuliani. Senza il contributo di questi due fattori non si sarebbe certamente verificato il 2-2. Ma poichè sono stati gli atleti in maglia rossa a ricuperare le due lunghezze, adesso sono essi a ricevere e a scambiarsi le legittime congratulazioni, mentre sono i loro rivali, che si lamentano a causa della grande occasione incredibilmente perduta. Il discorso sarebbe stato diametralmente opposto, se fosse stato il Modena a recitare la parte del felice inseguitore e la Triestina quella della delusa inseguita.

Ma sono proprio le circostanze più avverse quelle, che permettono di accertare le doti fisiche e morali di una compagine. Ebbene, dell'undici, che ha rabbiosamente lottato, pur di evitare la quarta resa casalinga della stagione, non si sa se sono da lodare maggiormente le virtù dello spirito o quelle dei muscoli. E' comunque certo che la squadra lucida, fredda ragionatrice, implacabile nei contrasti, coraggiosa sino al limite dell'audacia, della ripresa, aveva in comune con quella timida e priva di iniziative del primo tempo soltanto il colore delle maglie. Si è trattato dunque di una metamorfosi, che lascia la porta aperta alle più rosee speranze.

Ma la gara è stata importante non solo perchè ha introdotto nel bagaglio degli alabardati un punto, che dev'essere considerato positivo sotto ogni punto di vista, ma anche perchè ha permesso di verificare nella congiuntura più ardua l'effettiva consistenza di alcuni giovani elementi. Ci riferiamo a Palcini, Scala e Cattonar, che sino a ieri tiravano la carretta in quel Torneo De Martino, che certamente non è fonte di grandi soddisfazioni per il nostro massimo sodalizio calcistico. Chi ha l'...ingrato compito di seguire quella manifestazione giovanile, può affermare con cognizione di causa che le prestazioni dei nominati non erano certo tali da suscitare eccessivi entusiasmi. Specialmente Scala forniva delle prove che non confortavano di sicuro le grandi speranze in lui riposte; non persuadeva nè sul piano atletico nè su quello tattico, poichè si compiaceva oltre il lecito di abbandonarsi agli sterili individualismi. Si deve però aggiungere che negli ultimi tempi il ragazzo di Marano Lagunare aveva capito la canzone, svelendo la propria azione ed assurgendo in pratica al rango di regista della formazione minore. Le assenze di alcuni titolari e la vista... acuta dei tecnici hanno contribuito al lancio (che vogliamo sperare definitivo) di Scala tra i titolari.

Lo stesso discorso si può fare per Cattonar, che domenica ha iniziato maluccio, guadagnando una buona dose di fischi. Ma il giovanotto non si è perso d'animo, benchè avesse da svolgere un compito (seguire De Robertis a tutto campo) piuttosto difficile per un atleta alle prime armi, ed alla distanza è venuto alla ribalta con notevole efficacia, pur dovendo giostrare in posizione contraria alle sue... inclinazioni (vale a dire sul fianco sinistro dello schieramento). Quando il giovane difensore si è rinfrancato, non solo ha permesso al suo diretto avversario (che poi non era l'ultimo arrivato) di toccare pochissime palle, ma si è dedicato anche all'appoggio, dimostrando di possedere un palleggio, che quasi nessuno gli conosceva.

Le frequenti presenze in prima squadra impediscono di parlare di Palcini come di una rivelazione. Tuttavia bisogna ammettere che il giovanotto, che, al pari di Cattonar è un puro prodotto del vivaio (quando questo era veramente una fucina di promesse), ha disputato con ogni probabilità la sua più bella partita in Serie B. Palcini deve ancora migliorare nel controllo dell'uomo affidato alla sua custodia, ma è già in possesso di qualità, che lo rendono estremamente utile.

Il pareggio di Valmaura ci ha sottratto quasi tutto lo spazio disponibile. Tuttavia non possiamo fare a meno di segnalare le prime sconfitte interne (entrambe di voluminose proporzioni), subite dal Verona e dalla Pro Patria ad opera del Potenza e della Spal. Sono i risultati più sorprendenti di una giornata, che ha rafforzato la posizione del Brescia (ma quanta fatica per battere il derelitto Parma!) e del Lecco, impenetrabile anche in Laguna, mentre ha confermato la candidatura di altre tredici concorrenti alla terza poltrona.

Le nuove sconfitte del Napoli, del Bari, del Verona, del Catanzaro, squadre che hanno l'attrezzatura per aspirare alla promozione ma che fanno un passo avanti e due indietro — così come il pareggio del Palermo a Trani — fanno pensare che, dopo tutto le squadre serie della categoria sono soltanto due, il Brescia e il Lecco.

Anche tra le pericolanti si sono avuti spostamenti per linee interne, ma la situazione nel suo assieme non ha subito sostanziali modificazioni.

P. T.

LA DEMETZ QUINTA

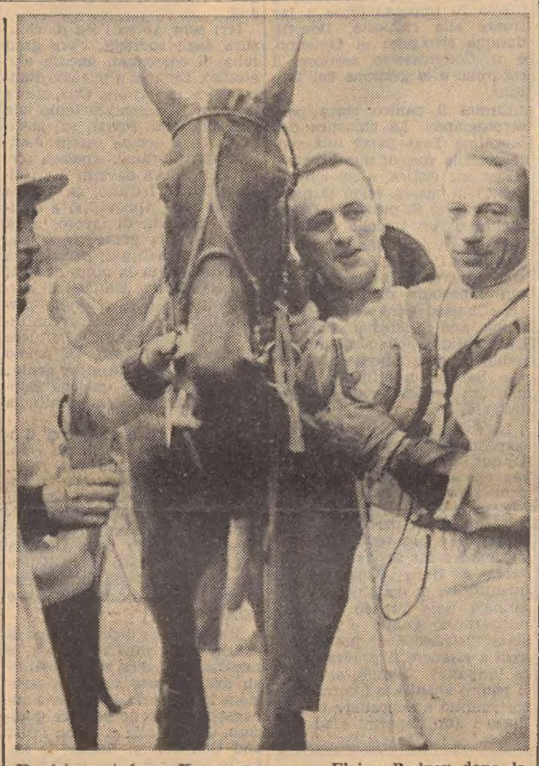
All'austriaca Hecher lo slalom di Davos

Davos, 9

Nello slalom gigante femminile della prima Coppa delle Alpi di sci, un vero e proprio campionato europeo a squadre, si è imposta l'austriaca Traudl Hecher che ha preceduto di 57/100 di secondo l'olimpionica della specialità la francese Marielle Goitschell, e di 1"12 la svizzera Thérèse Obrecht. Una buona discesa ha effettuato la francese Annie Famose che in 2'04"83 si è classificata in quarta posizione davanti alla brava italiana Giustina Demetz, quinta a 4" dalla vincitrice. Seconda delle italiane si è piazzata Gloriana Cipolla, tredicesima a 9"40 dalla Hecher.

L'italiana Inge Senoner è stata squalificata per errori sul percorso come pure le favorite la francese Christine Goitschell l'austriaca Edith Zimmermann. Lidia Barbieri Saccognagni non ha partecipato.

Ecco la classifica: 1) Traudl Hecher (Au.) 2.01.20, nessuna penalità; 2) Marielle Goitschell (Fr.) 2.01.77 - 3.11; 3) Thérèse Obrecht (Svi.) 2.02.32 - 6.12; 4) Annie Famose (Fr.) 2.04.83-19.01; 5) Giustina Demetz (It..) 2.05.18-20.79; 6) Ruth Adolf (Svi.) 2.06.78 28.80; 7) Heidi Schmidalebk (Ger.) 2.06.04 - 35.10.



Il «driver» tedesco Kruger posa con Elaine Rodney dopo la vittoria nel «G.P. de France» disputato domenica a Vincennes

L'ESIBIZIONE DEI CESTISTI DI BRNO

Per 28 punti lo Spartak ha ragione della Goriziana

Una bella squadra - L'Ignis troverà pane per i suoi denti nella Coppa dei Campioni

Gorizia, 9

Regolando con 28 punti di scarto (87-59) la Goriziana nell'amichevole disputata stasera a Gorizia, lo Spartak di Brno si è preparato per l'incontro più impegnativo di giovedì 11 a Varese, contro l'Ignis, per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. Alla partita ha assistito anche l'allenatore dell'Ignis, Tracuzzi. La squadra Cecoslovacca ha destato una buona impressione dimostrando un'elevata consistenza atletica e tecnica. Le armi migliori della squadra allenata dal non dimenticato Ivan Mrazek, che fu definito ai suoi tempi il miglior giocatore d'Europa, si sono palesate la velocità, la rapidità di esecuzione dei passaggi, un contropiede assai efficace e qualità assai notevoli nel tiro e sui rimbalzi offensivi; cervello della formazione ceca è l'anziano Zdenek Dobrowsky, 156 volte nazionale. Notevole all'attacco l'utilizzo dei due «pivot» Dobrowsky Jan e Cvrkal. Micidiale per il tiro esterno è Pistelak. Altri ottimi elementi della formazione ceca, che attualmente nel campionato del suo Paese è al secondo posto, sono Pokorny, Konwicka e Vlk.

La partita è stata piacevole anche se caratterizzata da un gioco alquanto duro. I locali hanno tenuto testa ai campioni cechi fino a tre quarti del primo tempo. Gli ospiti si sono distanziati più sensibilmente all'inizio della ripresa quando Zorzi ha dato il via a numerose sostituzioni nel suo quintetto, facendo giocare tutti i più giovani rincalzi. L'impegno della Goriziana non è venuto comunque meno dando luogo ancora a belle fasi di gioco. Nella Goriziana buona la prova di Kristancich, Krainer, Pozzecco e Vescovo. Ponton che aveva svolto un buon lavoro nel primo tempo ha dovuto poi accusare un infortunio per uno scontro con un avversario. Valido anche l'apporto degli altri giocatori che Zorzi ha avvicendato, facendo scordare anche lo junior Comelli.

SPARTAK: Vlk 4, Dobrowsky I 8, Pokorny, Konwicka 9, Konecny 10, Ballon, Milota, Dobrowsky II 22, Cvrkal 12, Pistelak 22, Nuhalik. GORIZIANA: Bisesi 6, Hualich 5, Ponton 7, Vescovo 8, Kristancich 8, Krainer 13, Tomasi 2, Pozzecco 4, Blasizza 6, Comelli, Papais. ARBITRI: Mazzaroli e Del Negro di Trieste. Tiri liberi realizzati 11 su 16 dallo Spartak, 17 su 24 dalla Goriziana. Usciti per cinque falli Konecny, Dobrowsky II e Pozzecco.

LA SEI GIORNI

Marcia in testa la coppia tedesca

Milano, 9

Il programma serale della Sei Giorni ha inizio con una serie di dieci sprint vinti da Baensch (2), Rancati (2), Motta (2), Beghetto (1), Pettenella (2), Simpson (1). I quarti di finale della corsa ad inseguimento a coppie di km. 4 ha qualificato per le due semifinali che si correranno venerdì sera le coppie Bugdahl-Rennz, Severeyns-Simpson, Gillen-Eugen, Zoffel-Lelangue. L'ultima americana di km. 30 della terza giornata ha visto il dominio della coppia Kemper-Oldenburg che ha vinto nel tempo di 35'22" alla media di km. 50,895.

La classifica generale dopo l'americana è la seguente: 1) Kemper-Oldenburg (Ger.) p. 86; 2) Baenuch-Roggendorf (Ausl.-Germ.) p. 80; 3) Lykke-Raynal (Dan.-Fr.) a 1 giro p. 24; 4) It.) a 1 giro p. 134;) Pettenella-Faggin (It.) a 1 giro p. 122; 6) Maspes-Pfenninger (It.-Sviz.) a 1 giro p. 97; 7) Terruzzi-Post (It.-Ol.) a 1 giro p. 75; 8) Gillen-Eugen (Luss.-Dan.) a 1 giro p. 34; 9) Bugdahl-Renz (Germ.) a 1 giro p. 34; 10) Zoffel-Lelangue (Sviz.-Bel.) a 2 giri p. 58; 11) Severeyns-Simpson (Belg.-Ingh.) a 2 giri p. 38; 12) Beghetto Bianchetto (It.) a 3 giri.

I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO E LE SQUADRE GIULIANE

La Goriziana impegnava l'Ignis mentre la Safog vinceva al tiro a segno

Vescovo in difetto di forma - Un'altra partita rovinata dagli arbitri Sfortunato rientro della Tarabocchia - Ritorno dei biancocelesti al successo

Nessuna sorpresa si è registrata domenica scorsa nel massimo campionato nazionale di pallacanestro, per cui la classifica della Prima Serie resta sempre guidata dal Simmenthal, seguito ad un punto dall'Ignis. La squadra milanese ha giocato al Palazzetto Lido ed ha inflitto quasi quaranta punti di scarto al Livorno, che non è certo una squadra-materasso, ed ha pienamente convinto tecnici e pubblico, arrivando a quota 109.

L'Ignis invece era di scena a Gorizia, dove il suo successo è stato molto più stentato di quanto non si possa desumere dal semplice risultato finale. In effetti i campioni sono stati più volte messi in difficoltà dalla generosissima Goriziana, la cui partenza a razzo aveva addirittura fatto pensare ad una possibile sorpresa; poi la classe complessivamente superiore dei campioni varesini, la decisiva eccellente prestazione di Bufalini e la giornata negativa degli isontini nel tiro a canestro hanno spianato la via agli uomini di Tracuzzi verso un successo con largo margine, mentre la Goriziana riusciva a mettere a segno appena 51 punti, minimo stagionale della squadra.

In campo goriziano sono da rilevare due fatti: primo, l'ottima impostazione data da Zorzi alla difesa biancoazzurra, che ha superato sempre i forti Flaborea e Gavagnin sui rimbalzi, fino a che non è giunto Bufalini a dare una mano; secondo, il calo di forma di Vescovo, che ha risentito molto della pausa del campionato, tanto da non realizzare che 2 punti! Se per il primo non c'è che da rallegrarsi, per il secondo bisogna augurarsi una pronta ripresa del giocatore, del cui stato di forma spesso è l'intera squadra a risentire in maniera sproporzionata.

Nel campionato di Serie A maschile, la giornata è stata dominata dal fattore campo, per cui tutte le squadre favorite hanno regolarmente vinto. In tal modo l'unica squadra giuliana ad essere sconfitta è stata quella del Lavoratore Udine, superata a Reggio Emilia dalla volitiva la Torre. Facile il successo dell'APU Lignano sulla Robur, che ha dovuto incassare quasi ottanta punti da Porcelli e compagni, i quali non si sono nemmeno impegnati a fondo.

Invece a Gorizia, la Safog ha affrontato con molta gagliardia una avversaria dalle molte possibilità, il cui eventuale successo avrebbe forse condannato già da ora gli isontini. Alla fine di un incontro accesissimo, molto equilibrato ed avvincente, i goriziani ce l'hanno fatta, rimanendo con tutte le possibilità intatte nella corsa alla salvezza. C'è da notare purtroppo come anche questa volta siano stati gli arbitri, e non i giocatori, i protagonisti principali e meno brillanti della partita: Montalbini e Trentini hanno fischiato in continuazione, punendo financo le... intenzioni dei giocatori, con il logico risultato di innervosire questi ed il pubblico e trascinare la partita al livello di uno stucchevole tiro a segno: 92 tiri liberi effettuati in quaranta minuti di cosiddetto gioco!

Per fortuna, la Safog è apparsa più precisa dell'avversaria nei tiri dai cinque metri ed ha potuto collezionare quasi quaranta punti in tal modo, il che ha permesso ai ragazzi di Gubana di assicurarsi i preziosi due punti che li hanno portati ora sullo stesso piano di Novatecne, Robur, Roseto e Lavoratore; questo quintetto è preceduto di un punto dal Recoaro e di due da La Torre, per cui la lotta per la salvezza al momento attuale offre temi di palpitante interesse.

La Ginnastica Triestina è tornata al successo a spese della squadra di Roseto; la prestazione dei biancocelesti è risultata sufficientemente convincente e ha loro permesso di superare una formazione vivace e intraprendente ma non particolarmente temibile. In particolare è piaciuta ancora una volta la «verve» del giovane Antonini, risultato stavolta il migliore dei biancocelesti; egli dimostra anche un autocontrollo che a qualche altro elemento fa difetto, con negative ripercussioni sul rendimento dell'intero quintetto.

In campo femminile, le campionesse della Fiat sono rimaste sole ad inseguire il Portorico, visto che la squadra vicentina si è sbarazzata facilmente del Bristot, che era appaiato alla squadra torinese in seconda posizione. Per di più c'è da rilevare un altro fatto interessante, costituito dalla convincente vittoria del Mobili Bologna, privo della Albonetti, sulla Ginnastica Triestina, in cui rientrava dopo una lunga assenza la Tarabocchia. Purtroppo la squadra di Ghietti è mancata complessivamente alla prova, ad onta del contributo del lungo pivot, e il dinamismo e la precisione del duo Corsini-Masetti hanno messo in ginocchio la deludente Carlon e le sue compagne; queste pertanto restano tutt'ora sole sull'ultimo gradino della classifica utile per salvarsi dalla retrocessione.

M. V.

Ronchini ingaggiato dalla «Salvarani»

Alassio, 8

Diego Ronchini indosserà nuovamente in questa stagione la maglia della «Salvarani». L'accordo è stato firmato tra il presidente del Gruppo sportivo parmense Luigi Salvarani e il corridore imolese che da un paio di settimane si allena in Riviera assieme ai suoi compagni di squadra Adorni, Taccone, Pambianco e Gimoni. Ronchini faceva già parte della squadra parmense due anni fa; nella scorsa stagione militò nella «Cynar».

ITALIA SUL MARE
LA RIVISTA NAUTICA PIU' ACCREDITATA IN ITALIA E ALL'ESTERO

Volete visitare gratis il Salone di Genova?

Prenotate subito presso le edicole il numero di Febbraio che contiene un biglietto di ingresso al « IV Salone Nautico Internazionale di Genova » dal 6 al 21 Febbraio.

NEL FASCICOLO TROVERETE:

IL CATALOGO DEGLI ESPOSITORI DEL SALONE DI GENOVA E UNA PREZIOSA « GUIDA AGLI ACQUISTI » PER I VISITATORI DELLA FIERA.

IL NUOVO CODICE DELLA NAVIGAZIONE DA DIPORTO.

UN ARTICOLO DEL DIRETTORE GENERALE DEL TURISMO DOTT. ALFONSO DI PAOLO « SICURO L'AVVENIRE DEL DIPORTO NAUTICO ».

UN PASSO IN AVANTI DELLA QUARTA MARINA.

GUIDA DEI PORTI DI GAETA, FORMIA E SCAURI.

I PROGETTISTI DI TUTTO IL MONDO.

BORSA NAUTICA DEL NUOVO E DELL'USATO.

Una grande rivista per un grande pubblico

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ASPRO DIBATTITO AI COMUNI TRA WILSON E THORNEYCROFT

TRAMONTO IN GRANBRETAGNA DELL'INDUSTRIA AERONAUTICA

Una marcia di protesta organizzata dagli operai per le strade di Londra Primi licenziamenti della «Hawker» e della «British Aircraft Corporation»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Scontro ai Comuni sulla politica aeronautica dopo l'annuncio dato giorni or sono dal Governo di voler cancellare due progetti britannici, il P-1154 e lo HS-681 e forse anche il TSR-2 per rivolgersi alla più conveniente produzione americana. Il dibattito è stato reso anche più vivace da un urto personale fra l'ex ministro conservatore dell'Aviazione e della Difesa Thorneycroft e il Primo Ministro Wilson che alla fine è uscito irritatissimo dall'aula, non senza però avere vinto il duello che si era svolto con il lancio dall'uno all'altro attraverso il tavolo di una copia del «Daily Express» uscito nel periodo elettorale, dove si riferiva un discorso di Wilson che Thorneycroft a quanto pare aveva frainteso.

Thorneycroft si era alzato a parlare in appoggio di una mozione dei conservatori in cui si condannava la politica aeronautica del Governo laburista come provocatrice di una dipendenza industriale dagli Stati Uniti e si sollecitava una più stretta cooperazione con gli alleati europei. «Cancellare la produzione britannica su una estensione così vasta — aveva detto Thorneycroft — e dare le ordinazioni agli americani sarebbe il più madornale spropositato tecnologico che il Governo potrebbe commettere». Il duello a colpi di giornale è cominciato quando Thorneycroft ha letto un titolo preelettorale del «Daily Express» che diceva: «Il vostro lavoro sarà garantito dal Governo laburista, dichiara Wilson agli operai del TSR-2: il Governo laburista non cancellerà il TSR-2». Wilson è balzato in piedi rispondendo: «Dal momento che voi citate da un particolare numero del «Daily Express» che riconosce, compiacetevi di leggere sulla stessa prima pagina, un po' più in basso, le parole che pronunciai a Preston e che il giornale riferisce». Sicuri della ferrea memoria dei loro leader i laburisti vociavano: «Leggete, leggete ad alta voce». Thorneycroft si è trovato spinto alle corde ed ha lanciato il giornale a Wilson. Questi glielo ha rilanciato.

Il clamore nell'aula era sempre più alto. Wilson insisteva: «Poichè il «Daily Express» ha avuto l'onestà se non l'avete voi, di riferire le parole effettivamente da me pronunciate a Preston, volete avere la cortesia di leggerle?». Thorneycroft ha gettato di nuovo il giornale attraverso il tavolo replicando: «Leggete voi tutto quello che vi pare». E Wilson: «Visto che il piccolo onorevole gentleman non sa leggere, leggerò io per lui». Ed ha letto ad alta voce le sue parole di Preston come riferite dal giornale: «La nostra posizione riguardo al TSR-2 è identica a quella del Governo. Se il progetto funziona e rende quanto ci aspettiamo da esso e a un costo ragionevole, noi lo manterremo, sebbene non per impieghi nucleari». Nuovo lancio del giornale da Wilson a Thorneycroft: «Leggete ad alta voce, perchè non leggete?». Thorneycroft annaspava: «Poichè il Primo Ministro non riesce a trovare nemmeno nei titoli ...». Ma Wilson a questo punto ha troncato la ormai inutile discussione ed è uscito dall'aula fra i battimani, motivati da ragioni diverse, tanto dei conservatori quanto dei laburisti. Il silenzio è stato ristabilito dal vice speaker King con queste parole: «Mi pare che la Camera si sia divertita abbastanza. Stiamo discutendo di cose serie. Spero che gli onorevoli membri vogliano permettere la continuazione del dibattito». Alla fine del dibattito, il Governo laburista è uscito vincitore per soli 5 voti dalla votazione su una mozione di sfiducia presentata dai conservatori sul problema della riduzione della produzione nazionale di aerei militari.

Per la seconda volta in meno di un mese, gli operai dell'industria aeronautica britannica hanno marciato oggi per le strade di Londra in segno di protesta per la decisione del Governo di archiviare i piani di produzione di alcuni aerei militari. Oltre cinquemila operai della fabbrica di Weybridge della «British Aircraft corporation» e di quella di Kingston della «Hawker Siddeley» si sono raccolti questa mattina di fronte alla stazione di Waterloo da dove è cominciata la marcia. A Hyde Park, nel posto ove solitamente hanno luogo i famosi comizi improvvisati, gli operai hanno ascoltato discorsi dei loro rappresentanti sindacali. Molti operai portavano grandi cartelli con slogans polemici e quattro trasportavano a spalla una bara con la scritta «L'industria aeronautica britannica: requiescat in pace». Durante il comizio, i dirigenti sindacali hanno ufficialmente annunciato i primi licenziamenti della «Hawker» e della «British Aircraft Corporation».

E. G.

SECONDO ALCUNE NOTIZIE «UFFICIALI» DI PRAGA

Beran non sarebbe confinato in un convento

Tuttavia non può telefonare e la stampa e la radio non hanno annunciato la sua nomina a Cardinale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna 9

«Beran non è in carcere». Questa la secca precisazione che l'agenzia di stampa cecoslovacca CTK ha diramato quest'oggi a Praga in risposta a notizie di giornali che sostenevano che il Cardinale si trova imprigionato nel convento di Radvanov. Il «New York Times» aveva scritto in una corrispondenza che tutti i tentativi compiuti per entrare in contatto con il porporato erano falliti. Due giornalisti sono stati respinti domenica scorsa, mentre cercavano di visitarlo al convento. Nel servizio viene anche sostenuto che Radvanov sarebbe stata scelta appositamente dal regime per tenere internato Beran, trattandosi di località molto isolata.

La rappresentanza cecoslovacca diplomatica a Washington e le stesse agenzie di stampa, hanno informato il Ministero degli Esteri di Praga in merito a quanto sostiene il giornale. E la smentita è giunta subito. Viene anche precisato nella nota che a Beran è lasciata la più assoluta libertà di ricevere chi gli pare e che è stato egli stesso ad avere espresso il desiderio di non venir disturbato da giornalisti, nè con visite dirette, nè con richieste telefoniche. Questa precisazione lascia un po' perplessi, se si tiene conto che non più tardi di dieci giorni fa, in una intervista telefonica il neo Cardinale, aveva dichiarato che gli è stato permesso di ricevere giornalisti: «E loro sono stati finora le sole fonti di informazioni dall'estero». In tale occasione egli aveva pure espresso la speranza di potersi recare a Roma, per ricevere il galero dalle mani del Papa, sebbene le autorità di Praga non avessero dato alcuna assicurazione in proposito. A tutt'oggi nè la stampa, nè la radio cecoslovacca, hanno diramato la notizia della sua elevazione alla porpora, benchè sia ormai nota a tutta la popolazione.

Dopo esser stato scarcerato nel 1963, al termine di 14 anni di reclusione, inflittigli per attività antistatali, nel 1949, Beran aveva trascorso diversi mesi a Mukarov, dove ha potuto ricevere la visita di molte persone, troppe per i responsabili di Praga che hanno subito provveduto al suo confinamento a Radvanov, nella Boemia centrale, dove si trova attualmente in un convento sede di una organizzazione assistenziale cattolica. E' comunque impossibile raggiungere telefonicamente o in altra maniera il porporato per chiedergli spiegazioni in merito alla precisazione di Praga. Bisogna quindi accettare come buono quanto detto nel comunicato che egli, se vuole, può ricevere chiunque.

Bruno Tedeschi

NON VI SONO SUPERSTITI TRA GLI 84 DELL'AEREO PRECIPITATO

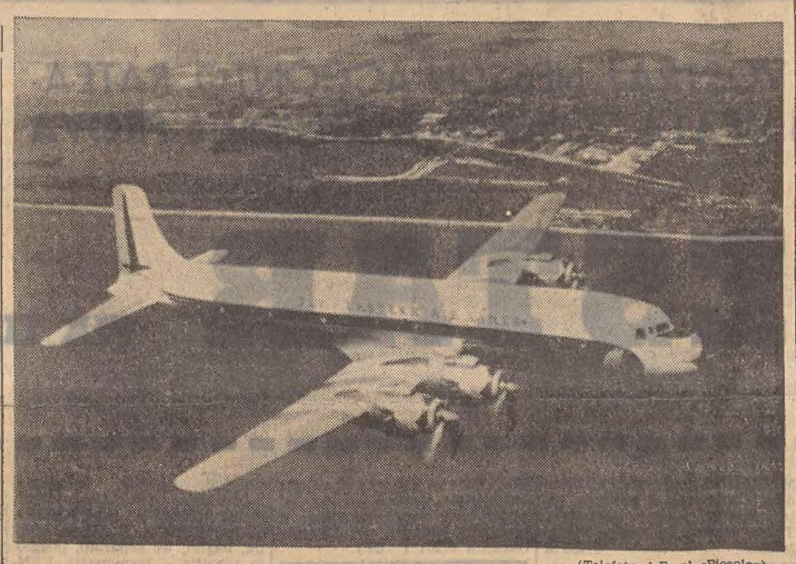
Una misteriosa esplosione squarciò il «DC 7» in volo

L'ipotesi di un atto di sabotaggio non è scartata dalla polizia - Anche il «Saturnia» ha preso parte ai soccorsi - Grave sciagura evitata alle Canarie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 9

Per l'intera giornata di oggi, aerei, navi, elicotteri e motolance si sono alternati sul basso fondale atlantico, al largo di Long Island, nel tentativo di recuperare il maggior numero possibile di relitti del «DC-7» delle «Eastern Airlines» caduto ieri, con 84 persone a bordo, poco dopo il decollo dal Kennedy Airport. Non vi sono sopravvissuti, un dato che fa della tragedia il terzo maggior disastro per numero di vittime della storia aerea degli Stati Uniti, disastro che abbia avuto per protagonista un solo aereo. Fino a questo momento sono stati recuperati i corpi di sette viaggiatori, parti dei cadaveri degli altri, parti dell'aereo, la cui carcassa frantumata si vede scintillare in fondo allo strato d'acqua di venti metri dove il quadrimotore è caduto.

L'aereo era partito da Boston e, dopo aver fatto tappa a New York, avrebbe dovuto raggiungere Richmond, Charlotte, Greenville per concludere il suo volo ad Atlanta, in Georgia: a bordo erano, al momento dell'incidente, 79 passeggeri e 5 componenti l'equipaggio, sembra tutti cittadini statunitensi ad eccezione di un passeggero, l'irlandese Patrick McMahon, di Kilkeel. Secondo alcuni testimoni oculari la sciagura è stata causata da un'esplosione, che avrebbe squarciato l'aereo mentre il quadrimotore stava prendendo quota, impedendo al pilota di tentare persino un ammaraggio di emergenza: l'esplosione a bordo fa pensare alla possibilità di un fatto doloso all'origine della sciagura e per questo motivo le operazioni di recupero dei relitti avvengono sotto il controllo congiunto della guardia costiera e della polizia. Qualsiasi oggetto recuperato viene preso in consegna dalla polizia e squadre di esperti stanno vagliando ogni rottame alla ricerca di indizi tali da permettere una ricostruzione sufficientemente sicura della sciagura.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Un «DC-7» a quattro motori a elica identico a quello precipitato nell'Oceano

Alle operazioni di recupero, nonostante abbiano luogo in acque infestate da pescicani, hanno preso parte numerosi sommozzatori, che si sono tuffati ripetute volte per scendere sino al banco di sabbia e roccia, tre miglia al largo di Long Island, per riportare a galla qualcosa, un indumento, un frammento metallico, i resti di qualche infelice vittima. Alle operazioni di soccorso ha preso parte per qualche ora anche il transatlantico italiano «Saturnia», in navigazione per New York: quando è apparso chiaro a tutti che non c'era speranza di ritrovare vivo alcuno, la nave italiana ha proseguito il viaggio, giungendo in porto con lieve ritardo sull'ora prestabilita. Era dal 1962 che nella zona aerea di New York non si verificavano disastri: le cause di quello di ieri sembrano però più misteriose di quelle di tutti gli altri disastri precedenti. Si è chiarito, ad esempio, che il tempo era perfetto e che non può avere influito neppure in minima parte sulla sciagura. Il pilota, d'altro canto, che aveva portato l'aereo già a 1100 metri di quota, non aveva segnalato alla torre di controllo dell'aeroporto nessuna irregolarità, e neppure si era messo in contatto durante la disperata picchiata verso il mare.

All'aeroporto, l'aereo è improvvisamente scomparso dallo schermo radar, il che avvalorerebbe l'ipotesi della disintegrazione in aria. Un elicottero, subito alzatosi, ha individuato immediatamente il punto in cui, in mezzo a una macchia d'olio, galleggiavano relitti della sciagura: il pilota ha dato l'allarme e l'organizzazione di soccorso s'è messa inutilmente in moto. «Ho sentito un colpo — ha dichiarato un marinaio che si trovava sulla spiaggia direttamente antistante al punto in cui l'aereo è caduto — e ho poi visto l'aereo bruciare sul mare: l'incendio è durato un paio di minuti, quindi si è spento». La polizia sta raccogliendo altre testimonianze, stasera, per poter ricostruire con la maggior esattezza possibile la meccanica dell'accaduto.

Una grave sciagura è invece stata evitata ieri sera all'aeroporto di Santa Cruz de Teneriffe, nelle Canarie. Un «DC-7» della compagnia «Scandinavian Airlines System», che effettuava un volo «charter» è ricaduto sulla pista subito dopo il decollo (a quanto sembra per una avaria ad un motore). Il personale dell'aereo è riuscito a far scendere e a far allontanare tutti gli 84 passeggeri prima che l'aereo si incendiasse. Il «DC-7» è stato completamente distrutto dalle fiamme assieme a tutti i bagagli dei passeggeri, cittadini scandinavi che tornavano a Stoccolma dopo aver trascorso una vacanza nelle Canarie. Alcuni passeggeri hanno riportato qualche abrasione e contusioni.

U. P. I.

PANICO NEL SALVADOR per le scosse telluriche

San Salvador, 9

Duemila scosse telluriche sono state registrate nel Sud del Salvador tra il 2 e l'8 febbraio. Allo scopo di far fronte al pericolo creato da tale situazione, la autorità hanno proclamato lo stato d'urgenza in tutto il Sud del paese. Le scuole sono chiuse e tutte le riunioni sono vietate. Tra la popolazione comincia a diffondersi il panico e un gran numero di persone ha già abbandonato gli agglomerati urbani.

20 SOTTO ZERO IN TURCHIA

Ankara, 9

L'offensiva dell'inverno si è scatenata in pieno in Turchia, dove sono state registrate temperature sino ai venti gradi sotto zero. Si segnala la morte di una decina di persone per assideramento. E' nevicato a Smirne e sul Mar Egeo, e ad Akhizar bande di lupi hanno attaccato greggi, facendo a pezzi una cinquantina di montoni.

In Polonia, le continue nevicate hanno fatto accumulare uno strato di oltre due metri di neve in alcune zone del Paese. Molte strade sono bloccate. Il Baltico è in tempesta e il mare di forza dieci impedisce l'ingresso delle navi nei porti.

DANNI PER OLTRE 100 MILIONI DI LIRE

UN PAESE IN PERICOLO PER L'INCENDIO DI UN PASTIFICIO

Il fuoco si è poi esteso a uno spazzolificio

Pistoia, 9

Il paese di Larciano ha vissuto la notte scorsa ore di angoscia per un grave incendio scoppiato in un pastificio ed esteso ad uno spazzolificio. Sul posto si sono recate squadre di vigili del fuoco di Firenze, Pistoia e Montecatini e reparti di carabinieri e di cittadini. L'incendio, come detto, è scoppiato nel pastificio di Settimo Monti posto nella piazza centrale del paese a ridosso di numerose abitazioni fra cui quella del Monti che è andata parzialmente distrutta. Le case sono state fatte sgombrare e le autorità hanno dato ordine che venisse tolta la corrente e bloccata la linea telefonica per evitare eventuali corti circuiti. A causa del vento però numerose faville hanno appiccato il fuoco anche allo spazzolificio di Celestino Spinelli che è andato semidistrutto.

L'incendio al pastificio e allo spazzolificio è stato domato dopo 16 ore di duro lavoro. Volontari erano giunti anche dai paesi vicini subito dopo l'allarme dato col suono delle campane della chiesa. I vigili sono riusciti a circoscrivere le fiamme e ad impedire che l'incendio si propagasse alla sede della Cassa di Risparmio e a molte case vicine. Il disagio di numerose famiglie costrette allo addiaccio è stato notevole. Delle case sono state anche portate all'aperto tutte le bombole del gas per evitare esplosioni. I danni ai due stabilimenti assommano, ad una prima valutazione, ad oltre cento milioni di lire.

SI MANGIANO UN DITO durante una furiosa lite

Amiens, 9

Una lite scoppiata fra due portoghesi, in un appartamento di Amiens, ha avuto un esito inatteso: infatti, i due uomini hanno lavorato di schiaffi, calci e pugni... e anche di denti, e non si sa come, ciascuno è riuscito ad addentare un dito dell'avversario. Nicio Gertrudes ha trovato «un osso duro» e si è rotto un dente sulla falange di Manuel Salta. Quest'ultimo, invece, non ha provato alcuna difficoltà a staccare il dito dell'altro, e nel furore della lotta, lo ha ingoiato. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Miami — La hostess Darkin perita nella grande sciagura

NEL QUARTIERE RESIDENZIALE LONDINESE DI HAMPSTEAD

Testa di donna scoperta in un mucchio di sabbia

Malgrado le più intense ricerche il corpo non è stato finora trovato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Una donna senza testa, o meglio una testa senza la donna cui apparteneva è stata trovata in un mucchio di sabbia nel quartiere londinese di Hampstead. L'hanno scoperta alcuni selciatori addetti alla costruzione di marciapiedi. La macabra scoperta fa pensare ai numerosi assassini di donne avvenuti in questi ultimi mesi. L'ultimo fu quello di una donna il cui cadavere fu trovato su un mucchio di foglie secche in un posteggio di automobili vicino alla biblioteca civica del tutto altro che malfamato quartiere di Kensington. Quasi tutti questi delitti sono rimasti impuniti e avvolti nel mistero, nè ha potuto essere stabilito se essi siano stati opera di un solo esecutore o di parecchi.

Anche Hampstead come Kensington è un elegante quartiere residenziale: fra gli altri vi ebbe casa Gaitskell e vi abitava Wilson prima di diventare Primo Ministro e trasferirsi in Downing Street. La nuova vittima pare essere stata una giovane donna dai lunghi capelli neri. E' stato l'affiorare fra la sabbia della sua capigliatura che ha attirato l'attenzione di un guidatore d'autocarro appena giunto sul posto, Clifford Leyden, di 23 anni, che in breve ha scoperto la testa e ha dato l'allarme. Tutti i lavoranti sono accorsi inorriditi. Si è scavato nella sabbia, si è cercato all'intorno ma il corpo della donna non è stato trovato. Intanto la polizia era stata avvertita. E' venuta e si è portata via la testa. Nella sabbia sono stati trovati anche due denti e alcuni frammenti di giornale, anche questi prelevati dalla polizia per costruirvi le sue induzioni intese ad identificare la donna e l'assassino.

Secondo l'impressione di uno scalpellino presente alla scoperta, Martin O'Toole, di 30 anni, la donna non doveva essere morta da molto tempo, forse una settimana prima. La sabbia del mucchio era stata scaricata alla fine della settimana scorsa. O'Toole non ritiene che la testa vi fosse già, altrimenti l'avrebbero scoperta prima. Era poco sotto la superficie del mucchio di sabbia, quasi affiorante. La sabbia proveniva da un deposito di Radlett, poco a nord di Hampstead verso la periferia di Londra. L'impresario dell'azienda che costruisce i marciapiedi, Patrick Nicholas, di 57 anni, ha dichiarato: «Sono del parere che la testa sia stata messa nella sabbia dopo che questa fu scaricata a Hampstead, non prima quando fu caricata sull'autocarro a Radlett. Mi sembra impossibile che gli uomini che caricarono la sabbia sull'autocarro non se ne sarebbero accorti se c'era già». La polizia per ora non si pronuncia. Il medico legale Abraham Matthews, chiamato a esaminare la testa, ha dichiarato ai cronisti: «Sto preparando un rapporto e non posso dire altro che questo».

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

ESSO

DA OGGI: IL *NUOVO* ESSO EXTRA MOTOR OIL

L'OLIO CHE VA BENE PER TUTTO L'ANNO!



È l'olio più sicuro che potete dare al vostro motore. Più sicuro perché va sempre bene, per ogni stagione, per ogni esercizio, per ogni vettura. Più sicuro perché supera le esigenze di tutti i costruttori europei. Più sicuro perché è l'olio nuovo che va bene per tutto l'anno!

PER OGNI CAMBIO D'OLIO *subito un utile regalo*

Quando effettuate il cambio d'olio con il nuovo Esso Extra Motor Oil, il vostro distributore Esso vi farà subito un utile ed originale regalo. In più vi consegnerà una cartolina-inchiesta per partecipare al nostro grande

REFERENDUM A PREMI

GRATIS: 1000 LITRI AL GIORNO DI ESSO EXTRA SUPERCARBURANTE

Ogni mese verranno estratti trenta premi consistenti ciascuno in 1000 litri di supercarburante Esso Extra. Partecipate al Referendum sull'olio che va bene per tutto l'anno: per tutto l'anno potrete viaggiare gratis. Le norme di dettaglio per la partecipazione al Referendum sono esposte presso le Stazioni Esso.



AUT. MIN. CONCESSA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA offresi pulizia mattino. Telefonare 54461. 61241 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA brava referenziata stabile stipendio da combinare cerca famiglia signorile 3 persone. Presentarsi dopo le ore 10 e dopo le 16: Doty, via Battisti 10. 41256 B

DONNA servizio o mezzo servizio, miti pretese, cercasi. Telefonare al 92554 tutti i giorni dalle 6.45 alle 7.15. 21261 B

DONNA per pulizia cercasi 4 ore al giorno. Tel. 36341 int. 750. 61285 B

DONNA cercasi per 2 volte alla settimana dalle 8.30 alle 12.30. Telefonare 92589 dalle 10 alle 12. 61293 B

PERSONA onesta per governo casa, piccola famiglia cerca ore stabilirsi. Telef. 91919, dalle 15 alle 17. 61249 B

PRESTASERVIZI referenziata 4 ore mattino cercasi. Presentarsi negozio Castro, San Nicolò 18. 41267 B

PRESTASERVIZI giovane dalle 8 alle 18 con referenze. Presentarsi portineria via G. Murat 12. 41260 B

PRESTASERVIZI 3 volte per settimana ore da combinarsi cercasi. Telef. 39977, mattinata. 61234 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 21451 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 21270 C

AUTISTA con Leoncino offresi a ditta. Tel. 99715. 21271 C

AUTISTA con auto propria offresi qualsiasi lavoro. Tel. 61256. 61059 C

CONTABILE bilancista esperto fiscale amministrativo offresi. Telefonare 57966. 41271 C

CUOCO referenziatissimo esperto lunga carriera, occuperebbesi aprile-ottobre ovunque. Cassetta 41269 C, UPI.

FALEGNAME specializzato qualsiasi lavoro offresi. Tel. 55080, dopo le ore 20. 61236 C

MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telefono 94616. 61220 C

RAGIONIERA pratica contabilità lavori ufficio perfetto tedesco offresi mezza giornata. Cassetta 61254 C, UPI.

SEGRETARIA corrispondente stenodattilografa referenziata offresi. Telef. 67131. 61296 C

19ENNE militesente con patente B ottime referenze offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 56748. 61247 C

20ENNE conoscenza perfetta lingua inglese offresi dalle ore 20 alle 23. Tel. 28215. 61222 C

36ENNE con propria macchina disposto viaggiare, conoscenza sloveno croato, offresi per eventuali impieghi. Cassetta n. 61231 C, UPI.

40ENNE altamente qualificato, lunga esperienza, pratico vetrine, conoscenza sloveno croato, offresi a negozio alimentari oppure calzature. Scrivere: Andriolli, Donadoni 10. 41273 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. SPECIALIZZATO rolè (legno) ripara, verniccia con sintetico naturale colorato, fa nuovi, cambia cinghie. Telefonare 31892. 61265 CC

A.A.A. PITTURAZIONI stanze cucine coloriture olio lavabili, preventivi gratuiti prezzi modici. Telefonare 730091. 61268 CC

A.A. MURATORE restauri pitture lucidatura levigatura piombo riparazione tetti. Telef. 723314.

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abstangelo & Gaspari, telef. 74092. 61250 CC

ANTILOPE lire 3000 accurate puliture servizio domicilio. Lavasecco, tel. 731353. 41268 CC

ASSUMONSI lavori edili, restauri, modifiche. Telefonare 24200 ore ufficio. 41264 CC

DATTILOGRAFE svelte precise offronsi per lavoro a domicilio. Cassetta 61255 CC, UPI.

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili ripara porte finestre mobili lucidature; serietà garanzia. Tel. 95641. 61236 CC

IDRAULICO, riparazioni accurate. Tel. 733091. 61154 CC

INSTALLATORE acqua gas, impianti, riparazioni, bagni, sanitari, rubinetterie. Telef. 723739. 61256 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli. S. Zenone 6, telef. 50895.

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 61269 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. TORREFAZIONE La Portizza p.zza della Borsa 5 cerca ragazze apprendiste banconiere 15-18enni. Presentarsi 18-20. 41272 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Tintoria Angelo, via dell'Istria 212, viale XX Settembre 5. 41266 D

APPRENDISTA commesso per radio TV, elettrodomestici, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 10 Universaltecnica, Piazza Goldoni 1. 1000 D

APPRENDISTA parrucchiera, pratica cercasi. Telef. 50851. 21318 D

APPRENDISTA cercasi per negozio gomme via F. Severo 9, telefono 36194. 21445 D

APPRENDISTE incollatrici mosaico 15-17 anni cercansi. Italglass, telef. 98250. 21138 D

APPRENDISTI banconieri cerca prontamente Bar Sì, Roma 18, ottimo trattamento. 41263 D

AUTISTA per trasporto elettrodomestici assume Universaltecnica. Presentarsi dalle 9 alle 10, piazza Goldoni 1. 1000 D

COMMESSO A pratico radio elettrodomestici assume importante ditta. Offerte dettagliate. Cassetta 18200 D UPI.

DIMOSTRATRICE per lavanderia automatica a gettoni cercasi ragazza 17-20enne richiedesi presenza dinamismo volontà. Telefonare 732370. 61282 D

MEZZALAVORANTE sarta o apprendista pratica. Telef. 97006. 61237 D

OPERAIO con patente cercasi. Rivolgersi via Nazionale 119. 61235 D

PELLICCIAIA montatrice cercasi. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 61295 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; apportunità carriera. stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione tecnica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 41119 D, UPI.

PRATICANTE ufficio assume importante ditta radio TV. Offerte dettagliate casetta 19300 D UPI.

PREPARATORE, impaccatore commissioni, pratico campo alimentare cercasi. Esigonsi referenze, età giovane. servizio militare assolto. Presentarsi Alberti, Punto franco vecchio, magazzino 2/A. 61244 D

E Rich. camere pens. L. 30

A. STANZA mobiliata centrale cercasi per distinto. Tel. 29235. 61292 E

STANZA vuota con ingresso libero in primo piano, cerco paraggi Corso, Mazzini, Carducci. Tel. 723422, ore 13-14.30. 61304 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota centro, affittasi a donna sola. Amsterdam, piazza Benco 2. 61301 F

MOBILIATA affittasi signora signorina occupata. Ginnastica 50 I piano. 41257 F

MOBILIATA matrimoniale centralissima uso bagno telefono affittasi. Tel. 35104, dalle 13 alle 17. 61232 F

STANZA uso ufficio affittasi via Tor Bandena 1. Telefonare 36849 dalle 10 alle 12. 41270 F

STANZA centro casa signorile presso persona sola affittasi a distintissimo. Tel. 62942, dalle 16-20. 61243 F

STANZE 2 uso ufficio ingresso libero affittansi 15.000 mensili. Via Torrebianca 14, I piano, ore 17-19. 61299 F

STANZE varie; appartamentino bellissimo; stanzetta 7500, Palma, Goldoni 9, primo. 61242 F

STANZE 2 uso ufficio ingresso indipendente affittansi piazza Tommaseo. Telef. 27532. 61262 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, massaggiatrici, corsi professionali. Inoltre corsi speciali per sola estetica personale. Cimec, Battisti 8, 38139

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 21406 G

INSEGNANTE dà lezioni scuole medie inferiori, inglese, italiano, stenografia. Telef. 67131. 61296 G

I Off. appart bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS CARPISON PRIMO INGRESSO 2 stanze, cucina, bagno wc, ripostiglio, poggiolo, ascensore, termonafta, AFFITTASI DOMUS UFFICIO CENTRALE CASA NUOVA 4 stanze, stanzino, servizi, termonafta, AFFITTASI DOMUS BAIAMONTI PRIMO INGRESSO 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno gabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, AFFITTASI DOMUS RONCHETO CASA NUOVA 3 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, bagno gabinetto, ascensore, termonafta, AFFITTASI DOMUS, AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 146 I

A.G. BAIAMONTI appartamento nuovo 2 stanze soggiorno cucinino tutti comfort, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 61251 I

A.G. FLAVIA appartamenti una stanza soggiorno e 2 stanze cucina tutti comfort. LOCALE AFFARI 150 mq. stessa zona affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 61251 I

A.G. FRANCA appartamento 3 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 61253 I

A.G. GHIRLANDAIO appartamento panoramico casa nuova 3 stanze, soggiorno, cucinino, grande terrazza tutti comfort, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 61253 I

A.G. INIZIO Eremo appartamenti nuovi in palazzine signorili 3-4 stanze cucina massimi comfort garage giardino, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 61253 I

A.G. IPPODROMO 3 stanze e 3 stanze salone cucina doppi servizi tutti comfort, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 61252 I

A.G. SALVI attici panoramici 3, 4 stanze grandi soggiorni vaste terrazze massimi comfort affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300 piazza Dalmazia 3. 61252 I

A.G. SANZIO appartamenti nuovi 2 stanze soggiorno cucinino e 3 stanze cucina ascensore centralnafta, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 61252 I

A.G. USO UFFICIO o AMBULATORIO via Giulia, stanza stanzetta servizi centralnafta I piano. Altro stesso uso 3 stanze stanzetta affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 61251 I

A. APPARTAMENTI centrali casa nuova, signorile, accessori lusso, consegna marzo-aprile, 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore, affittansi. AGEP passo Goldoni 2. Visite Matteotti 21 (ex Media) 15-16. 61287 I

A. APPARTAMENTI Pindemonte, Roiano, Maddalena, Ghirlandaio, affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 61289 I

A. APPARTAMENTO centralissimo, lussuoso, consegna giugno-luglio, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 61284 I

A. LOCALE centralissimo, lussuoso, nuovo, 90 mq. circa adatto diverse attività affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 61286 I

APPARTAMENTO zona FIERA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo ripostiglio cantina centralnafta ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 61302 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze 2 stanzette, cucina bagno, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712.

APPARTAMENTO BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712.

APPARTAMENTO zona Carlo Alberto, 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta, affittasi. Tel. 38888. 61281 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta cucina terrazza ascensore zona Besenghi, 30.000 affittasi: Italico, corso Italia 29. 61264 I

APPARTAMENTINO Rossetti 3 stanze cucina bagno 25.000 affittasi compensando spese. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 61280 I

CAMERA con focolaio 10.000 poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 61288 I

STANZA per solo/a, 5000, camera, cucina, camerino 20.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4 I piano. 61294 I

STANZE 4 doppi servizi cucina rimesso a nuovo centralissimo riscaldamento autonomo affittasi prontamente 45.000. Immobiliare Varisco, Giulia 13. 61248 I

STANZE 2 II piano centrale, adatto ufficio, affittasi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 61294 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto coniugi pensionati statali compensando spese 150.000. Tel. 723244. 61280 L

APPARTAMENTO casa signorile cercasi 4 oppure 5 stanze doppi servizi preferendo costruzione anteguerra oppure vani ampi zone preferibili Severo, Coroneo, Giulia, Rossetti, D'Annunzio. Offerte dettagliate e precise: cassetta 21447 L, UPI.

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cercano coniugi, affitto aggiornato o compensando spese. Tel. 47692. 61288 L

APPARTAMENTO 2, 3 stanze accessori, comfort moderni, cerco in affitto. Tel. 24200. 61281 L

APPARTAMENTO 4 5 stanze centro, piani bassi cercasi affitto. Tel. 23143. 61263 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze servizi in villa o palazzina con giardino, cerco affitto zona Scorcola, Commerciale, Rossetti; disposto lavori restauro. Offerte cassetta 41265 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer famiglia 5000, 16.000; lussuosa 32.000; zigzag garantita occasione. Mobiletti bellissimi assortiti. Rimodernature. Riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 61270 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 21293 M

MODELLO vascello guerra tre ponti, opera rinomato modellista, vendesi occasione. Telefonare 38733 mattino. 61266 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Eccezionale vendita fino esaurimento pellicce, stole giacche mantelle, pelli, guarnizioni, cavallini, foche, ocelot baby. Persiano delle migliori qualità da lire 180.000, visoni da lire 15 mila, inoltre castori, castorini, lontre, mindel, peludas messicani ratmusqué. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 61295 M

SPARHERD seminuovo Zoppas stufa 4000, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 61276 M

STUFE diversi usi carrello vendonsi vera occasione. Bosco 12, magazzino. 61276 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili vasi cinesi bronzi camere letto pranzo cucine mobili studio salotti antichi per Veneto. Telefonare 31428. 61218 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 36196. 61216 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili giacenze ereditarie. Telef. 30358, 21441 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine quadri soprammobili. Telefonare 23485. 41219 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girelli materassi assortimento grandioso prezzi bassissimi stu.o per il bambino» Tarabocchia 6. 41255 NN

ARMADI guardaroba biedermeir vendonsi privatamente. Telefonare 38733 mattino. 61266 NN

ARMADIO veneziano '800, riccamente intagliato, vendesi. Telefonare 38733. 61266 NN

CUCINE formica, veri gioielli in ricca scelta. Ordinazioni, fabbrica, vendita, Mobilificio Bruno, Fonderia 3. 60932 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 21292 NN

MOBILI ambulatorio per cessata attività vendonsi. San Lazzaro 8, porta 8. 61230 NN

MOBILI usati acquistansi per uso casa campagna. Tel. 62467, tutti giorni. 61240 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTE Trieste cerca nota casa vini spumanti Conegliano specialità confezione. Scrivere N. Eoli, via Aliprandi, Conegliano. 458 P

RAPPRESENTANTE introdotto distillerie, vinicole, cercasi per vendita capsule alluminio, macchine enologiche. Scrivere casella 46 D Pubblicità Battistoni Monza. 5278 P

36ENNE con propria macchina conoscenza sloveno croato, accetterebbe rappresentanza o eventuali impegni per l'estero. Cassetta 61231 P, UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. MOTOSCAFI usati fuoribordo entrobordo gabinati, diverse occasioni trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi: Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 64 Q

FIAT 1300 ottimo stato cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 61246 Q

FIAT 600 '58 tappezzeria nuova, gommata bene. Tel. 30527. 61257 Q

FIAT 600 D '62, unico proprietario; Renault R4L '62; Giulietta TI '53; 1100 TV '55 vende permuta Autorimessa Sanzio, Viale R. Sanzio 27. 61283 Q

GIARDINETTA 500 C 53 metallica motore nuovo vendesi. Tel. 732376, dalle 14 alle 15. 61230 Q

NSU Prinz perfettissima, occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 61246 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto vecchio 12. Occasioni: 1100 speciale, 600 '56 '58 '60 '61, Simca 1000, Taunus 12 M, 1100 '55, Austim IM '64 seminuova, Dauphine, 1100 D, 500 Bianchina, Fiat 1600 coupè special, 1100 lusso, Simca 1300, Simca Vedette, Simca Ariane. Favorevoli rateazioni. 21420 Q

VESPA Super Sport 180 cilindrata, 10 cavalli. Rateazioni 30 mesi senza acconto. Vespagenzia, San Francesco 44. 21087 Q

500 C vendo 75.000 trattabili. Telefonare 47229. 61228 Q

600 Fiat 56 revisionata carrozzeria a nuovo vendesi. Tel. 977208. 21309 Q

600 D, porte contro marcia, 5000 km., vendo. Tel. 42644 ore 12.30-14. 61303 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

BAR buffet posizione ottima facilitazioni notevolisime. LATTERIA caffè, ALIMENTARI, LICENZE esuli, VENDONSI. VARISCO Imobiliare, Giulia 13. 61248 R

LAVANDERIA automatica a gettone completamente arredata, cedesi occasione. Scrivere cassetta 61267 R UPI.

MAGAZZINO 35 mq. annesso frutta-verdura, vendiamo, affare. Corso Italia 29, «Italico». 61264 R

NEGOZIO alimentari vendesi S. Giacomo. Telef. 94379. 61215 R

PARRUCCHIERA per gerenza Salone cercasi, capacissima senza cauzione. Tel. 733705, 14-15. 61258 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS BARCOLA RIVIERA PANORAMICO MARE CASA NUOVA 4 stanze stanzetta, cucina, bagno, wc separato, ripostiglio, poggioli, cantina, balconata, ascensore, termonafta, VENDESI DOMUS SOTTORIPA CASA NUOVA 3 stanze, cucina, bagno, wc separato, poggiolo, ripostiglio, termonafta, VENDESI DOMUS R. SANZIO CASA NUOVA AFFITTATO due stanze, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, VENDESI DOMUS SEVERO PRIMO INGRESSO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, termonafta, VENDESI DOMUS AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 146 S

A. AFFARONE libero 2 camere cucina bagno 2.900.000 vende proprietario. Tel. 23182. 61230 S

A. AFFARONE appartamento libero 2 camere bagno cucina; altro camera cucina occupato, vendonsi forti dilazioni pagamento. Visitare via Cancellieri 2 San Giacomo mezzanino ore 11-13, 15-17. 41156 S

A. AFFARONE centralissimi appartamenti liberi e occupati 1-2 camere vendonsi pagamento dilazionato. Visitare giornalmente ore 11-13, Sant'Apollinare 2. 41158 S

A. APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, signorili, rifiniture lusso, terrazze, centralnafta, ascensore consegna marzo-aprile, forti dilazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. Visite cantiere: Matteotti 21 (ex Media) 15-16. 61277 S

A. APPARTAMENTO centralissimo, costruzione, consegna giugno, casa signorile, 3 stanze, accessori, vendesi facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 61275 S

A. APPARTAMENTO vera occasione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi, Molinavento. AGEP, Passo Goldoni 3. 61290 S

A. ATTICO centralissimo, consegna giugno, 2 stanze, accessori, terrazza, casa signorile, vendesi forti dilazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 61274 S

A. COMPLESSO condominiale, attiguo Stadio. Iniziata costruzione appartamento 2-3 stanze, forti dilazioni pagamento, prezzi convenientissimi. AGEP, Passo Goldoni 2. 61273 S

A. CON acconto 500.000, ulteriori 600.000 alla consegna, vendonsi appartamenti centrali, comforts. Interpellateci telefonicamente 35598. 61258 S

A. EDIFICATRICE ING. RAGONE, APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE ANCHE PRONTI, PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. MUTUO ASSICURATO, VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212, 61196 S

A. IN stabile Viale D'Annunzio vendiamo: attico 4 stanze, stanzino, veranda, biservizi, 100 mq. terrazza panoramica, ascensore, riscaldamento. Altri appartamenti 2 stanze, stanzetta, servizi. Alabarda, Spiridione 6.

A. LOCALE Sangiacomo, 35 mq., possibilità deposito, magazzino, artigiano, vendesi particolari facilitazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 61279 S

A. LOCALE mq. 120, edifici costruzione Flavia (attiguo Stadio), fermata filovia, vendesi, rateazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 61272 S

A. MAGAZZINO, deposito Flavia (attiguo Stadio), mq. 400 circa, eventualmente frazionabile (passaggio camion), casa costruzione vendesi facilitazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 61271 S

A OCCASIONISSIMA. ATTICO San Marco, vista mare, vastissima terrazza, palazzina nuova. Salone, due stanze, accessori, vendesi AFFARONE. Dilazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 61278 S

O. PRONTA entrata, disponibili appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino, servizi, centralnafta, vende direttamente Impresa. Visite giornalmente San Cilino 77. 146 S

O. XX SETTEMBRE 93, corso ultimazione edificio condominio. Disponibili singoli appartamenti, finiture accurate, ampie agevolazioni pagamento. Visite giornalmente mattinata. 146 S

ALLOGGI in costruzione da 1 a 4 stanze e cucina e da 1-2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio poggioli ascensore e termonafta, cantina e box auto a richiesta. IMPRESA vende direttamente. DIVERSE POSIZIONI CONVENIENTI DILAZIONI PAGAMENTO. Accettansi aldisiani. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501. 61233 S

ALLOGGIO cedesi in condominio causa immediato trasferimento, composto da camera, cucina, bagno, gabinetto, corridoio. Telefonare dalle 14 alle 15 al 32443. 1234 S

APPARTAMENTI (2) centralissimi, 2 stanze cucina, privato vende ottimo investimento. Tel. 731621, ore 13-16. 61245 S

APPARTAMENTI nuovi paraggi corso Italia ogni comfort adatti abitazione, ambulatorio, uffici, pelliccerie, consegna ottobre '65 vendonsi forti rateazioni, nessuna provvigione. Telefonare 94873. 41221 S

APPARTAMENTI via ISTRIA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 4.700.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 61302 S

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, servizi, paraggi Ciamician, Monfort, Slataper, vendonsi. Immobiliare, Oriani 2, II piano ore 15-18. 61297 S

APPARTAMENTI inizio costruzione con vista golfo, zona GRETTA, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, poggioli, centralnafta. PRENOTAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 61291 S

APPARTAMENTI primo ingresso, prossima consegna. OCCASIONE, appartamento centrale, grande giardino privato. CASETTA tre appartamenti giardino. Vende: VARISCO Immobiliare. Giulia 13. 61248 S

APPARTAMENTI signorili vista mare mutuo accordato appartamenti semiperiferici e locali affari adatti investimento capitale vende Impresa Lionetti Ragone galleria Protti 3 tel. 29981. 61110 S

APPARTAMENTI due-tre stanze, accessori moderni, nuovi, diverse posizioni, vendiamo. «Italico», Corso Italia 29. 61263 S

APPARTAMENTO (Giulia): due stanze, stanzetta, tinello, cucinino, accessori, poggioli, centralnafta, ascensore, vendiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 61298 S

APPARTAMENTO zona PERUGINO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 61302 S

APPARTAMENTO zona PIAZZA GARIBALDI, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 61291 S

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, vendesi lire 4.500.000. Tel. 30256. 61281 S

APPARTAMENTO, 2 camere stanzino, cucina, bagno, cantina, riscaldamento, libero, vendesi o scambiasi con più piccolo anche casa vecchia. Telefono 66640. 61259 S

APPARTAMENTO due stanze cucina, bagno, ascensore, centralnafta, terrazza, casa nuova zona Rossetti, vendiamo. «Italico», Corso Italia 29. 61263 S

APPARTAMENTO, 4.350.000 vendo Viale D'Annunzio, 86 mq., rimesso a nuovo, escluse telefonate. Adriatica, Mazzini 30. 61258 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno rimesso a nuovo vendo San Giacomo. Telef. 57234. 41262 S

APPARTAMENTO centrale salone 2 stanze tutti comfort vendesi escluso mediatori. Tel. 34345

APPARTAMENTO condominio 3 stanze stanzino servizi, centrale, vendesi occasione ottimo investimento capitale. Stisma, telefono 61853. 41259 S

CAMERA, cameretta, cucina, bagno, altri bi-tricamere con giardino, occupati, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 61294 S

CAMERA, cameretta, cucinino, WC, 1.400.000 contanti rimanenza rate. Piazza Garibaldi vuoto vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 61294 S

CASA centralissima 16 appartamenti tutti comfort riscaldamento autonomo, vendo contanti per realizzo. Cassetta 41258 S, UPI.

CASETTE due, tre stanze con orto vendiamo. «Italico», Corso Italia 29. 61263 S

CENTRALISSIMO negozio 70 mq., vuoto vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 61294 S

CONDOMINIO centrale, 3 stanze stanzino, servizi, vendesi vera occasione. Stisma, telefono 61853. 41259 S

LOCALI liberi adatti artigiani officina, vendonsi pagamento rateale. Visitare giornalmente ore 11-13, 15-17, Androna S. Tecla 11. 41159 S

STANZA stanzetta cucina ripostiglio poggiolo cantina, con senza autobox, rifiniture ottime in palazzina via Commerciale Sara Davis, consegna marzo vendesi o affittasi direttamente. Telefonare 35186. 61233 S

STANZE 2 saloncino cucina doppi servizi ripostiglio e garage nuovo signorile SALITA PROMONTORIO 17, vendesi direttamente 8 milioni contanti, saldo con mutuo quinquennale. Visitare ore 9-12.30 e 15.30-16.30. 51233 S

TERRENO Gretta, costruzione palazzine, villette. Altri zone Opicina, vendiamo. «Italico», Corso Italia 29. 61864 S

VILLETTE nuove Sistiana: soggiorno, 2 stanze, cucinetta, 700 mq. prato. Altra 2 appartamentini, centrainafta, 600 mq. giardino, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 61298 S

VILLINO Sistiana, 700 mq. giardino, vista mare, occasione, vendesi. Tel. 96640. 61260 S

Z. BELLOSGUARDO, palazzina lussuosi appartamenti 150 mq. tr' grandioso salone, tristanze, biservizi, poggioli, ascensore, cantina, autorimessa, vendiamo. Informazioni «IMMA», S. Marizio 4. 61261 S

Z. COLOGNA prontingresso, 5 stanze, soggiorno da 5.300.000 «IMMA», S. Maurizio 4. 61261 S

Z. DE AMICIS, palazzo signorile, vendiamo anche aldisiani bellissimi appartamenti consegna fine anno. «IMMA», S. Marizio 4. 61261 S

Z. «IMMA», S. Maurizio 4, affittiamo prontingresso, Carlo Alberto, salone, tristanze, cucina, poggioli, stanzetta, biservizi, centralnafta, rimesso a nuovo 55.000. Valmaura, bistanze, soggiorno, cucinino, prontingresso 30.000; altri varie zone. 61261 S

Z. PERUGINO, avanzata costruzione, palazzo signorile con appartamenti da 2-3 stanze, cucina, biservizi, ascensore, centralnafta, facilitazioni pagamento, accettansi aldisiani. Vendiamo «IMMA», S. Maurizio 4. 61261 S

Z. ZONA Valmaura, S. Luigi, Pindemonte, Besenghi, Amelia, Bellosguardo, S. Francesco (attico), vendiamo appartamenti nuovi. «IMMA», S. Maurizio 4. 61261 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

PAZZESCO! PAZZESCO! PAZZESCO!

Con domani inizia la più favolosa

VENDITA SPECIALE

di televisori della stagione 1965 - Tutti gli ultimi modelli, corredati di filtro speciale per la vista, immagini in rilievo e tutti gli ultimi più geniali ritrovati - Vendita con

SCONTO SPECIALE fino al 50%

cioè al puro prezzo di fabbrica.

La TV in tutte le case senza sacrificio!

DALLA FABBRICA A CASA VOSTRA! NESSUN ACCONTO, RATEAZIONI LUNGHISSIME, PRIMA RATA DOPO UN'ESAURIENTE PROVA

VIA TIMEUS 7 TELESTAR VIA TIMEUS 7

CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107
ABITAZIONI IN VIA GHIRLANDAIO E VERGERIO

CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107
ABITAZIONI E LOCALI IN CENTRO PRONTO INGRESSO

CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107
ABITAZIONI SIGNORILI IN VIALE ROMOLO GESSI
(Passeggio S. Andrea)

CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107
CASE BEN COSTRUITE E BENE UBICATE